

# l'Unità

1€ | Venerdì 25  
Settembre 2009 | [www.unita.it](http://www.unita.it)  
Anno 86 n. 262

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

editoria d'arte



[www.sillabe.it](http://www.sillabe.it)

“

**Il richiamo all'impegno, al dovere, ai valori ideali e morali può suonare fastidioso. Ma è un richiamo che rivolgo a tutti e in particolare a ciascuno di noi che rappresenta le istituzioni della Repubblica. È da noi che deve venire il buon esempio.** Giorgio Napolitano, 24 settembre

## NIENTE ARROSTO



### Emissioni, stop all'Italia

La Ue dice no a Berlusconi: i limiti di Co2 non possono essere superati Sbugiardato il «premier ecologista»

### I costi dell'inquinamento

A parte i danni ambientali il debito italiano per le violazioni di Kyoto supera il miliardo e cresce di 42 euro al secondo

### La nave dei veleni e dei precari

Affidato a ricercatori con contratti a termine l'accertamento sul carico radioattivo nei fondali della Calabria

→ ALLE PAGINE 4-7

## Nordest: italiani e immigrati, stessa paura del futuro

**Autunno italiano /3** Senza gli stranieri il miracolo di Arzignano non sarebbe possibile. Ma ora la crisi cambia tutto → ALLE PAGINE 10-12



## Ambrosoli: questa non è la legalità per cui ha dato la vita mia padre

**Intervista** al figlio Umberto: lo scudo fiscale? Un'altra triste prova → ALLE PAGINE 8-9

IN LIBRERIA

Gian Carlo Caselli

### LE DUE GUERRE

Perché l'Italia ha sconfitto il terrorismo e non la mafia



[WWW.MELAMPOEDITORE.IT](http://WWW.MELAMPOEDITORE.IT)

Melampo

**SILVIOSTORY** La vera storia del premier. MANGANO, DELL'UTRI E COSA NOSTRA → ALLE PAGINE 23-25



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# Venditore di fumo

Del fumo e dell'arrosto. Mentre il principale venditore di fumo - ora anche in senso tecnico, lo vedremo fra un momento - va in America a dire che Obama gli ha tolto le parole di bocca e sull'ambiente ha detto, il presidente degli Stati Uniti, proprio quello che lui, il Venditore, stava per dire, si apprende che:

1) in Finanziaria (lo dice il ministro Prestigiacomo) non è stato stanziato un euro dei già pochi dovuti in rispetto al protocollo di Kyoto.

2) Il governo italiano ha chiesto all'Unione europea di poter violare (o innalzare) i limiti fissati per le emissioni di Co2. O meglio, non ha proprio chiesto di violarli, una cosa che siamo abituati a fare senza chiedere. E non ha nemmeno chiesto di innalzarli, precisa preoccupata una nota di Palazzo Chigi. Ha solo detto a Barroso che noi in Italia potendo, ecco, insomma, quei limiti non li rispetteremo perché allo stato dei fatti non siamo in condizione di farlo. Una notarella così, tanto per parlare di qualcosa. L'Unione europea, naturalmente, ha risposto con una comunicazione secca che suona come: non pensateci nemmeno.

**Si apprende** inoltre che a poca distanza dalle coste calabresi giace una nave carica di 120 fusti di rifiuti radioattivi. Potrebbe anche trattarsi, dicono gli esperti, di plutonio. E,

comunque, qualunque cosa sia, lo si dovrebbe accertare al più presto perché, in quelle aree è stato registrato un aumento di tumori e, in ogni caso, non si può nemmeno concepire l'idea di sottoporre un'intera popolazione a una dieta a base di tonno e di paranza radioattiva.

Si apprende pure che sarebbero una trentina le navi che, con regolarità, la 'ndrangheta ha affondato nei decenni in quello specchio di mare. Un brodo di coltura unico al mondo: per la fauna per i pesci e per gli uomini.

**Ebbene il governo**, quello a cui Obama toglie le parole di bocca, informato dalla magistratura, dai biologi, dagli assessori regionali e dalle autorità mediche, non ha preso assolutamente alcun provvedimento. Immaginate cosa succederebbe se, al largo delle coste francesi o inglesi, ci fossero dei ricercatori incaricati di certificare l'esistenza di un relitto gonfio di scorie radioattive. E se i governi di quei paesi pretendessero di non rispondere alle domande e di essere lasciati in pace. L'opinione pubblica, i giornali, la comunità internazionale, non ne chiederebbero conto?

È una storia che parla di criminalità, di malapolitica, di catastrofe ambientale. Che riporta alla morte, tuttora inspiegata, di Ilaria Alpi. Ma di tutto questo non si deve parlare. Se non per dire: «Sull'ambiente abbiamo fatto grossi passi avanti». Certo presidente, naturalmente. Ha altro da aggiungere?

È poi finalmente partita una nave con un'equipe di ricercatori del ministero dell'Ambiente. Col tempo sapremo quali veleni giacciono in fondo al mare del nostro turismo d'eccellenza. Ma c'è un piccolo problema: i ricercatori in ricognizione sono quasi tutti lavoratori precari.

## Oggi nel giornale

PAG. 16-17 ■ ITALIA

### Taranto, giunta senza donne Il Tar annulla nomine assessori



PAG. 36-37 ■ L'INEDITO

### Simone Weil: Antigone prima l'amore, poi il dovere



PAG. 46 ■ SPORT

### Fiorentina senza presidente Si chiude l'era Della Valle



PAG. 28-29 ■ MONDO

### Stop alle armi nucleari, sì dell'Onu

PAG. 30 ■ MONDO

### Spd al voto con l'incubo del crollo

PAG. 18-19 ■ L'INTERVISTA

### Fioroni: perché difendo la Bianchi

PAG. 26 ■ ITALIA

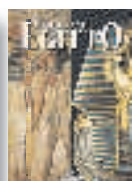
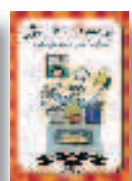
### Forte scossa, l'Aquila trema ancora

PAG. 45 ■ SPORT

### Cancellara, oro mondiale nella crono

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI

## Staino



## La voce della Lega

### La pazza

Molte giovani donne non belle, ma stupide, cercano di farsi accettare dicendo: «Io sono pazza». È un modo molto infantile per mascherare la loro mediocrità. Chi è veramente pazzo, infatti, non ha il minimo sospetto di esserlo. In realtà, in queste deficienti l'anomalia non esiste; sono animali lucidi, insomma dei truffatori. Quelli presi per il culo abitualmente sono i poveri vecchi. State attenti, voi poveracci, perché arriverà il momento in cui questa bambina "pazza" cambierà volto ed eccola! Com'è veramente: cattiva, spietata, interessata, con la faccia e i denti da iena del Serengeti. Non è facile liberarsi di questo predatore che si nutre di anziani, insomma: di cadaveri.

Come difendersi? Ditele a vostra moglie, che assoldi un cacciatore bianco senza pietà.



Rag. Fantozzi

## Duemilanove battute

Francesca Fornario

## Emissioni più alte? Più estate per tutti



Senza una riduzione delle emissioni di CO2 rischiamo un aumento della temperatura di 2 gradi entro il 2030. Uno scenario che, stando al Rapporto sui Mutamenti Climatici stilato per Palazzo Chigi dalle Meteorine di Emilio Fede, non avrebbe conseguenze drammatiche. Tanto per cominciare, l'estate si allungherà di due mesi, riducendo le puntate di Annozero. Nelle regioni meridionali, le ondate di caldo rallenteranno la produzione di alcune attività tradizionali quali la raccolta dei pomodori pachino e i processi per mafia a Dell'Utri. In Sardegna, l'aumento della temperatura determinerà uno sconfinamento nelle zone fredde de-

gli ombrelloni del «Billionaire on the beach» di Briatore, recentemente avvistati anche sulla E45 e in Val di Susa. La portavoce della Commissione Ue, Barbara Hellfrich, ha replicato a Berlusconi che i tetti sulle emissioni di CO2 non sono negoziabili. Il premier cerca però alleati per approvare la Delibera-Povia, che obbliga i portavoce Ue a esprimersi solo issando cartelli privi di senso. Berlusconi studia inoltre alcune contromisure per aggirare i tetti alle emissioni. Vediamo quali. 1) Essendo i limiti proporzionati all'estensione geografica di ogni nazione, La Russia propone un ampliamento del territorio, da realizzare mediante l'annessione dell'Istria e della Dal-

mazia. La proposta è stata scartata da Berlusconi, che non vuole concedere altre presidenze di regione alla Lega. 2) Passaggio al nucleare di quinta generazione mediante l'installazione di centrali realizzate dai tecnici di Italia1 sul modello di quella di Springfield. Le scorie radioattive saranno smaltite in sicurezza da un sosia di Homer Simpson, che le nasconderà nel portabagagli dell'auto rosa. 3) Approvazione del lodo Al Phon, che riduce le emissioni di gas serra autorizzando il ricorso alla lacca solo per le quattro più alte cariche dello Stato. 4) Sostegno alla Green Economy già realizzato mediante le misure di Tremonti, grazie alle quali gli operai sono al verde. ♦

DA GIOVEDÌ 24 A DOMENICA 27 SETTEMBRE  
PONTE ALTO MODENA

**la Festa  
continua!**

**Spettacoli gratuiti Arena sul Lago - ore 21,00**

**Venerdì 25  
STADIO**

**Sabato 26  
FABRIZIO  
FONTANA**

**Domenica 27  
PAOLO  
MIGONE  
+ FUOCHI D'ARTIFICIO**

## Niente arrosto

Ambiente sotto attacco

### E Silvio restò chiuso nell'ascensore

Contrattempo per il presidente del Consiglio ieri in trasferta negli Usa per i vertici internazionali. Berlusconi infatti è rimasto intrappolato per diversi minuti nell'ascensore dell'albergo in cui era ospitato a New York.

### Commissione studia ricorsi contro no a piano Co2

La Commissione europea sta pensando al ricorso contro la sentenza del tribunale di primo grado Ue che ha bocciato i piani di assegnazione delle emissioni di Co2 a Polonia ed Estonia e intanto prepara un nuovo piano per i due Paesi. Varsavia e

Tallin si sono rivolte ai giudici europei, con l'appoggio di Ungheria, Lituania, Slovacchia e Gran Bretagna, per contestare il tetto massimo di emissioni assegnate loro da Bruxelles nell'ambito della ripartizione dei diritti ad emettere gas a effetto serra nei rispettivi piani nazionali di assegnazione (Pna). Il tribunale di primo grado ha accolto il loro ricorso.



Foto Ansa

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

→ **Verde per Obama** Berlusconi scrive al leader Usa incensando il futuro summit di Copenhagen

→ **Sforare il tetto di Co2** Richiesta a Barroso: difficile rispettarle. Ma Bruxelles: non si cambia

# Clima, il premier doppiafaccia L'Ue attacca: niente sconti

In vista del G20 che inizia oggi il presidente si scopre ecologico di fronte alla nuova amministrazione Usa. Ma in Italia tira tutt'altra aria. E si chiede si sfondare i limiti europei dei livelli di Co2.

**NINNI ANDRIOLO**

INVIATO A NEW YORK

Silvio bifronte, come Giano. Ambientalista con Obama, frenatore con Barroso. Dalla suite del Millennium hotel di Manhattan, in vista del G20 che si apre oggi negli Usa, il premier italiano ha spedito una lunga lettera al presidente degli

Stati Uniti per ribadire che Pittsburgh «è un'occasione che non possiamo mancare per favorire il raggiungimento di un accordo globale nell'imminente conferenza di Copenhagen». Durante il G8 dell'Aquila, ricorda Berlusconi, era stato compiuto «un importante passo avanti» sull'ambiente, «riconoscendo l'obiettivo fondamentale di limitare l'aumento della temperatura a due gradi centigradi» ed era stata discussa «l'esigenza di garantire finanziamenti ai paesi in via di sviluppo». L'auspicio è che al G20 «entrambi i temi vengano ripresi». Nel solco delle preoccupazioni del segretario generale dell'Onu e del forum sul clima che ha preceduto

l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Berlusconi, in versione newyorchese, mostra preoccupazione per i destini del Pianeta. Solo che, nelle stesse ore sbuca fuori una lettera al presidente Ue, Barroso, con la quale il capo del governo si duole per

**Pompieri a Palazzo Chigi**  
«Non è stata chiesta nessuna rinegoziazione»

«le crescenti difficoltà delle aziende italiane nel rispettare le quote sulle emissioni di anidride carbonica».

Una missiva riservata che, tuttavia, rimbalza sui giornali e fornisce a Barbara Helfferich, portavoce del commissario europeo all'Ambiente, Stavros Dimas, l'occasione per dare lo stop al governo italiano. «I tetti sulla assegnazione di quote di CO2 all'Italia - spiega Helfferich - Sono stati definiti e adottati dalla Commissione attraverso un processo basato sulla legislazione europea e non sono rinegoziabili». Da Roma, però, si smentisce perfino l'esistenza della lettera. Alla fine, tuttavia, una nota di Palazzo Chigi cerca di chiarire il giallo. Il governo non ha chiesto «nessuna rinegoziazione» dei tetti di emissioni assegnati all'Italia, si spiega, ma ha



Fumi pericolosi, l'affaire Ue

### Scoperta discarica abusiva vicino Bari

Una discarica abusiva di 5 mila metri quadrati è stata sequestrata dalla Gdf di Mola di Bari a Noicattaro. All'interno erano stati depositati rifiuti speciali di vario genere con grave danno per l'ambiente. La discarica conteneva materiale altamente pericoloso.



Fusti di rifiuti tossici

### Grosseto, ok alla bonifica delle «Strillarie»

È stato firmato tra il ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Grosseto un Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area delle «Le Strillaie».

«semplicemente sottoposto il problema a Barroso, chiedendo il suo personale interessamento per arrivare a una soluzione condivisa». La sostanza non cambia granché, a ben vedere: l'Italia, in sostanza, vuole che Barroso le faccia sconti, con o senza negoziati. E se Paolo Bonaiuti se la prende con Bruxelles, perché ha «montato un caso», c'è da rilevare che da mesi l'Italia cerca aiuti internazionali per il dilazionamento dei tempi per abbattere le emissioni di Co2 (obiettivo: -13% entro il 2012). Ma Ronchi e altri ministri, in giro per le capitali europee, hanno trovato scarso ascolto.

#### IL FRONTE

Il piano nazionale di assegnazione delle emissioni di anidride carbonica dell'Italia, per il periodo 2008-2012, era stato approvato da Bruxelles il 15 maggio del 2007. La Corte di giustizia europea aveva bocciato pochi giorni fa la Commissione per i tetti imposti a Polonia e Estonia. Bruxelles si era dichiarata delusa per la sen-

### L'inquinatore

L'opposizione: siamo messi in ridicolo di fronte al mondo

tenza e aveva ventilato la possibilità di un ricorso. Anche Berlusconi, con buona pace delle conversione ambientalista sfoderata negli Stati Uniti, potrebbe ricorrere contro i vincoli Ue, come i paesi dell'Est che si sono rivolti a Lussemburgo? «Il premier chiede libertà d'inquinare – attacca l'Idv Massimo Donadi – ed espone l'Italia al rischio di multe pesantissime». «Un tentativo vergognoso» quello di Berlusconi, secondo la verde Grazia Francescato. «Mentre il tema dell'ambiente diventa una delle chiavi per uscire dalla crisi, il presidente del Consiglio insiste a chiedere sconti nell'impegno italiano per la riduzione delle emissioni di Co2 – accusa Dario Franceschini – È una posizione grave che mette in ridicolo l'Italia anche davanti agli organismi internazionali». E il segretario Pd ricorda anche i tagli del governo a danno dell'ambiente operati dalla Finanziaria. ❖

# Lo schiaffo di Bruxelles e il «mercato selvaggio» delle emissioni extra

Nella lettera del presidente del Consiglio il riferimento alla parte del piano da ritoccare: sul piatto autorizzazioni per 16 milioni di tonnellate di Co2 da assegnare a nuove imprese

## Il dossier

MARCO MONGIELLO  
BRUXELLES

Niente sconti e nessun negoziato da aprire. L'Italia dovrà pagare di tasca propria l'inquinamento in eccesso prodotto dalla propria miopia politica. Nei corridoi della Commissione europea a Bruxelles è stato accolto con un misto di irritazione e di scherno il goffo tentativo del governo italiano di elemosinare qualche concessione sulla riduzione delle emissioni delle Co2 e l'ancora più goffo tentativo di negare tutto. La settimana scorsa Berlusconi ha scritto a Barroso per spiegare le difficoltà causate dal piano nazionale di assegnazione delle emissioni che, applicando il protocollo di Kyoto, stabilisce il tetto di tonnellate di Co2 che il Paese può rilasciare nell'atmosfera per il periodo 2008-2012: 195,8 milioni. Nella lettera, di cui l'Unità ha preso visione, si spiega che la cifra ha «largamente sottostimato» il bisogno del sistema italiano «a causa di una sbagliata valutazione del precedente governo e delle modifiche richieste dalla Commissione». Nel 2007 l'esecutivo Prodi aveva chiesto un tetto di 209 milioni di tonnellate di Co2, ma Bruxelles aveva ridotto la cifra a 195,8. Recentemente il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo ne ha parlato con il commissario all'Ambiente Stavros Dimas ma, «vista la rilevanza e l'urgenza», ha scritto Berlusconi, «chiedo il tuo intervento personale». Da parte sua Dimas, si è detto pronto a «spiega-

re» come funziona il sistema di scambio dei permessi, ma ha avvertito che «la legislazione comunitaria non permette aggiustamenti 'ex post' dei tetti alle emissioni approvati dalla Com-

### In pillole

Quote da 195,8 milioni di t. di Co2 ogni anno

L'assegnazione annua autorizzata di quote di emissione è pari a 195,8 milioni di tonnellate di Co2, il 6,3% in meno di quanto proposto dall'Italia, che aveva chiesto di potere attribuire all'industria 209 milioni di tonnellate. La Ue fissa in due mesi i tempi per un eventuale ricorso.

### Le regole per l'acquisto di stock in eccesso

Le imprese che inquinano più del dovuto devono comprare nuovi permessi o pagare 100 euro per ogni tonnellata di Co2 in più. Le regole Ue vietano di comprare permessi per le aziende inadempienti, tranne che per una riserva di 16,93 milioni dedicata ai nuovi entranti sul mercato.

### 37 milioni in esubero emesse dalle imprese italiane

Sono 37 milioni le tonnellate in eccesso di Co2 emesse nel 2009 dalle imprese italiane. Al prezzo attuale di 15 euro a tonnellata, questo corrisponderebbe a 555 milioni, che le imprese italiane inadempienti dovranno pagare entro il 2010.

missione per ciascuno Stato membro». Un «no» secco dunque che secondo i funzionari di Bruxelles molto presto sarà ripetuto nero su bianco nella risposta di Barroso. L'esecutivo comunitario del resto non può permettersi incertezze perché nello stesso tempo è impegnato in un braccio di ferro legale con i Paesi dell'Est Europa, che hanno fatto ricorso contro la decisione sul tetto massimo di emissioni. Martedì una sentenza del Tribunale di primo grado della Corte di giustizia europea ha dato ragione a Polonia ed Estonia, affermando che non spetta all'Ue stabilire la cifra. Gli avvocati della Commissione hanno risposto ricorrendo in appello e dicendosi «molto fiduciosi della vittoria».

Nessuna chance per il governo italiano quindi, che ha tentato di minimizzare la richiesta. In realtà la lettera non sembra fare questioni di principio, anzi, in un passaggio si spiega anche in dettaglio dove l'Ita-

### Il fronte dell'Est

Italia in scia con le politiche dei paesi dell'Europa orientale

lia avrebbe bisogno di un ritocchino. Si tratta delle 16 milioni di tonnellate di Co2 dedicate ai nuovi entranti, e già comprese nel tetto complessivo. Una quota che il governo vorrebbe rinegoziare o avere a prezzi di favore perché il permesso di ogni tonnellata di Co2 in eccesso dovrà essere comprato entro aprile dell'anno prossimo. «Per rendere possibile l'entrata di nuove imprese sul mercato senza distorcere il sistema della concorrenza», si legge nel testo, «il governo sarebbe obbligato ad ottenere i permessi di Co2 sul mercato europeo a prezzi difficilmente sostenibili per le finanze pubbliche». A Palazzo Chigi sanno che i tanti anni persi senza ridurre le emissioni ed autorizzando centrali elettriche a carbone si tradurranno in un conto salatissimo per le imprese e, se proprio non si può avere uno sconto, cercano almeno un capro espiatorio, Ue o governo Prodi che sia. ❖

Niente  
arrostoAmbiente  
sotto attaccoMargherite abnormi  
nella fabbrica dei veleni

■ Riaperto il capitolo dei costi milionari per la bonifica di un'area inquinata da sostanze tossiche a Tezze sul Brenta (Vicenza), che avevano intaccato anche una falda acquifera. L'inquinamento era emerso nel 2002. Le indagini avevano quindi puntato sulla

Pm Galvanica che nel frattempo era fallita. Una vicenda anche accompagnata da fenomeni anomali, come la nascita nei giardini vicini all'impianto di margherite con un numero di petali innaturale e dimensioni giganti. La procura di Bassano sta intanto compiendo indagini su una serie di morti per tumore, per capire se ci sono collegamenti con l'inquinamento da cromo.

Roberto  
Della Seta

«Berlusconi chiede sconti pretestuosi sugli obiettivi di riduzione delle emissioni, e toglie il rifinanziamento degli eco-incentivi»

# Accordo Kyoto: non rispettarlo ci costa 42 euro al secondo

Nel 2008 il debito per lo sfioramento dei limiti di emissioni di Co2 è stato di 1,3 miliardi  
In Finanziaria sparito il bonus per la bio-edilizia

## Il dossier

FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**M**entre Obama lancia il suo *green new deal* tra gli osanna mondiali, la *green economy* fatta soltanto a parole rischia di costare (e già costa) molto cara all'Italia. Il debito del 2008 per lo sfioramento dei limiti previsti dal protocollo di Kyoto è stato di 1,3 miliardi di euro. E continua a crescere di 42 euro al secondo.

Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, a New York, si è lamentata che il suo governo in Finanziaria che non ha rifinanziato una serie di voci in scadenza quest'anno legate all'attuazione degli obiettivi di Kyoto. Le associazioni ambientaliste ribattono però che di questi misteriosi fondi non si sa nulla e che si tratta di voci molto indeterminate gestite interamente dal dicastero.

A questo si aggiunge la denuncia di Ermete Realacci, responsabile Ambiente del Pd: nella manovra

in fieri è sparito l'eco-bonus per l'efficienza energetica in edilizia. Vale a dire lo sgravio fiscale del 55% a vantaggio di appartamenti riscaldati e illuminati con minore impatto ambientale. Una previsione, accusa Realacci, che colpisce soprattutto famiglie e piccole imprese: «Decisione gravissima. Questa norma ha messo in moto un volano di affari superiore ai 3 miliardi di euro che ha favorito l'emersione del sommerso e l'attivazione di una nuova economia». Protesta anche Legambiente: «Il governo riprova a cancellare gli incentivi per il solare termico. Daremo battaglia contro una proposta scellerata».

**Di certo c'è che** l'ultima cosa di cui il nostro Paese ha bisogno sono tagli alla politica di riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Stiamo già accumulando un debito di 3,6 milioni di euro al giorno per lo sfioramento dei limiti previsti dal protocollo di Kyoto. Il sito Kyoto Club, che misura lo sfioramento in tempo reale, stima che nel 2008 si sia accumulato un debito di 1,3 miliardi di euro con un debito che cresce di 42 euro al secondo.

Numeri calcolati stimando un prezzo di 20 euro per ciascuna tonnellata di CO2 e derivanti dal diva-



Come salvare il pianeta: una manifestazione contro l'inquinamento

## In pillole Sforamenti e debiti del sistema Italia

**3,6** milioni il debito giornaliero per lo sfioramento del tetto di Co2

**+27%** lo sfioramento climatico del settore trasporti, maglia nera tra i settori inquinanti

**64** milioni di tonnellate di Co2 il divario tra i valori italiani del 2008 e gli standard di Kyoto

rio di oltre 64 milioni di tonnellate di CO2 tra i valori italiani 2008 e il target del trattato.

Il tutto nonostante, dopo un decennio di sottovalutazioni e miopia, le emissioni si stiano riducendo. Un recupero dovuto alla crisi economica e al contemporaneo aumento dei prezzi di carburanti fossili, agli inverni meno rigidi e a un minimo di maggiore consapevolezza ambientale. L'Italia resta comunque lontana dall'impegno a ridurre del 6,5% entro il 2012 le emissioni rispetto al 1990.

Intanto il Wwf ha inviato ai ministri dell'Ambiente e dei Trasporti e Infrastrutture un dossier per la mobilità sostenibile. Il settore dei trasporti infatti, con il suo +27%, è in testa

Foto Reuters

**Calipari e Casson: inchiesta parlamentare sulla Cunsky**

Una duplice richiesta di commissione d'inchiesta sulla nave dei veleni Cunsky. Si sono mossi già lo scorso 17 settembre Rosa Calipari - alla Camera - e Felice Casson e Ignazio Marino - al Senato. Con un disegno di legge per l'istituzione di una Commissione

parlamentare di inchiesta sull'affondamento di navi con carichi di rifiuti tossici e radioattivi nelle coste calabresi e nelle acque territoriali. La commissione dovrà innanzitutto svolgere indagini sulle località delle coste calabresi indicate come luoghi di affondamento, i tempi nei quali si sono svolte le operazioni, la natura delle sostanze contenute nei fusti affondati con le navi.



**Paolo Ferrero**

«Berlusconi, ovvero "l'inquinatore mascherato", è riuscito a far perdere le staffe ancora una volta all'Unione Europea sui limiti di Co2»



**Stefania Prestigiacomo**

«Abbiamo posto alla Commissione Ue un problema reale, che deriva dalla logica distorta della vecchia direttiva emission trading»

ai «colpevoli» dello sfioramento climatico. L'associazione ambientalista consiglia più spostamenti in bicicletta che consentirebbero un risparmio di 2,7 milioni di tonnellate di CO2; attraverso i mezzi pubblici (-2,4/3,5 milioni di tonnellate); con una rete stradale intelligente (-90 milioni di tonnellate). Ancora: green jobs e patti territoriali tra cittadini ed enti locali per le infrastrutture.

E ieri il sottosegretario allo Sviluppo Economico Saglia ha aperto sul fronte del nucleare invitando le dieci Regioni "ribelli" a non proporre ricorso alla Consulta contro il progetto governativo: «Noi disponibili al dialogo». ❖

**Per la nave dei veleni un'equipe di precari**

Hanno un compito delicatissimo: devono accertare se la «nave dei veleni» individuata a 483 metri di profondità al largo di Cetraro, in Calabria, è carica di scorie nucleari e di rifiuti tossici. E hanno anche un ruolo politicamente delicato: il loro invio sul posto è fino ad ora l'unica cosa concreta fatta dal governo. Eppure i ricercatori dell'Ispra (Istituto

superiore per la protezione e la ricerca ambientale) sono per la maggior parte dei precari che rischiano il licenziamento: dei sei che attualmente operano sulla nave «Astrea», tre hanno un contratto a termine. E, d'altra parte, se si considera la situazione generale dell'istituto, si hanno queste cifre: 230 contratti scaduti il 30 giugno, altri 230 in scadenza

a gennaio (senza che il ministero dell'Ambiente abbia dato fino a ora alcuna risposta).

«Il Ministero - scrivono - vanta a livello mediatico il suo intervento tempestivo, ma c'è da riflettere sulla distanza tra realtà e propaganda visto che finora non sono stati fatti investimenti sul settore, e a catturare i pesci che servono per rilevare la presenza di radioattività e azionare le benne per campionare i sedimenti sul fondo del mare ci penseranno esperti che tra due o tre mesi potrebbero essere disoccupati». E questo, sottolinea, rischia di rendere precario anche l'intervento in Calabria. ❖

**PREFERISCO APPARIRE COME SONO. ORA ANCHE A METANO.**



FIAT QUBO METANO  
DA **€ 9.950**  
CON FINANZIAMENTO  
A TASSO ZERO  
E ANTICIPO ZERO

**FIAT QUBO. STATUS SIMPLE.**

- SOLO € 11 PER UN PIENO DI METANO
- TUTTO LO SPAZIO CHE VUOI IN MENO DI QUATTRO METRI
- OLTRE 1.000 KM CON SOLO € 36
- MASSIMA CAPACITÀ DI CARICO E PORTE LATERALI SCORREVOLI

POSSIBILITÀ DI FINANZIARE POLIZZA F/I E KASKO A TASSO ZERO PER L'INTERA DURATA DEL CONTRATTO.



QUBO Metano 1.4 77 cv Active, promo € 9.950 (IPT esclusa), netto incentivo Statale come da L. n. 33/2009. Es. finanziamento: Anticipo 0, rate 48 da € 228,48 comprensive di Prestito Protetto e Protezione Marchiatura SavaDNA per un importo complessivo di € 702,30, spese gestione pratica € 300 + bolli - TAN 0%, TAEG 3,01%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/09/2009.

CONSUMI CICLO COMBINATO: METANO 4,3 kg/100 km; BENZINA 6,8 l/100 km. EMISSIONI CO2 CICLO COMBINATO (g/km): 119 METANO e 158 BENZINA.



IOLANDA BUFALINI

ROMA  
ibufalini@unita.it

**U**mberto Ambrosoli ha seguito le orme del padre Giorgio ed esercita a Milano la professione di avvocato penalista. Qualche mese fa, commemorandolo nei trent'anni dal suo assassinio, sottolineò come gli faccia piacere che la memoria de «l'eroe borghese» sia conservata da persone dagli orientamenti più diversi.

**Il nome di suo padre Giorgio è risuonato in Parlamento, lo ha pronuncia-**

### Logicità

**Il falso in bilancio è una conseguenza logica del condono. Nessuno vorrebbe rischiare di subire un procedimento**

**to la senatrice Anna Finocchiaro, denunciando l'ampliamento dello scudo al falso in bilancio.**

«Il Parlamento legifera nell'interesse del Paese ma, ancor più, il Parlamento rappresenta il Paese. Quello che appare, e mai come in questi giorni, è che i cittadini italiani che hanno votato l'attuale compagine perché si occupi del loro futuro, non vedono la legalità come un valore primario».

**Questo la preoccupa?**

«È una constatazione: se la legalità non è vissuta come un valore, le leggi privilegiano un beneficio economico immediato».

**Si dà la sensazione che in economia tutto sia possibile?**

«C'è qualcosa di più grave e più profondo e che, a mio parere, tocca tutti gli ambiti della società. Noi siamo portati a stigmatizzare l'illegalità violenta o la violazione macroscopica di diritti fondamentali: criminalità organizzata, mafiosa, rapine, sequestri di persona. Verso la criminalità dei cosiddetti colletti bianchi si fa più fatica a stigmatizzare. È la stessa fatica, se non vogliamo essere critici a senso unico, che dobbiamo fare verso altre forme di illegalità come la gestione abusiva dell'immigrazione clandestina. O l'occupazione abusiva degli immobili. In questi casi il cittadino è più portato ad accettare, a comprendere, tollerare piuttosto che dire "io non sono d'accordo, non mi appartengono"».

**Lo scudo non aiuta?**

«Sono norme perfettamente in linea con una visione miope che è quella del condono. Quello che si rappresenta alla collettività è che



Mercoledì il Senato ha approvato il testo sullo scudo fiscale

### Intervista a Umberto Ambrosoli

# «Scudo? Non è la legalità per cui morì mio padre»

**Il figlio dell'«Eroe borghese»** Norma miope e messaggio sbagliato  
Per lo Stato è più importante fare cassa che perseguire determinati crimini

determinate forme di illegalità sono meno gravi dell'esigenza dello Stato di fare cassa. È messaggio gravemente diseducativo».

**La sua contrarietà è al condono, prima che al falso in bilancio?**

«Il falso in bilancio è una conseguenza logica del condono. Lo scudo non troverebbe adesioni entusiastiche se ci fosse il sospetto che facendo rientrare i denari si rischiasse di subire un procedimento per falso in bilancio o altri reati».

**Quindi il problema è il condono?**

«Sì, tanto più che è stato ripetuto di frequente. Equivale a dire "abbiamo

scherzato fino ad oggi", "non è una condotta tanto grave". È un messaggio sbagliato e brutto e bisogna insistere su questo, altrimenti passa l'idea che eludere la norma è meno grave rispetto al vantaggio immediato di un movimento di denaro».

**Si dice che, in compenso, è stata dichiarata guerra ai paradisi fiscali**

«Negli ultimi 40 anni, con i condoni concessi a vario titolo in Italia, ci rendiamo conto che nel nostro paese si induce alla speranza che, compiendo un'illegalità, non solo si ha la possibilità che vada bene ma anche quella di essere prima o poi regolarizzati. Il

condono è un modo per riparare una confusione generata dall'ordinamento. Ma non è questo il caso».

**Teme che si possa riprodurre il clima che portò alla tragica morte di suo padre?**

«Io penso che il nostro paese potrebbe crescere dal punto di vista etico molto più di quello che fa. Non penso che tutto vada male. Se guardiamo alla storia, ci rendiamo conto che siamo usciti dalla violenza politica degli anni di piombo e, a guardare le fotografie, io resto ancora adesso incredulo. Eppure lo Stato, il paese, la gente è uscita da quella tragedia».



**Chi è**  
Avvocato penalista  
Vive a Milano



**UMBERTO AMBROSOLI**  
38 ANNI

Umberto Ambrosoli è il terzo figlio di Giorgio, l'avvocato liquidatore della Banca Privata italiana, ucciso a Milano nella notte fra l'11 e il 12 luglio 1979 da un killer venuto dagli Stati Uniti assoldato dal banchiere siciliano Michele Sindona. Ha 38 anni, è avvocato penalista. Recentemente ha anche scritto un libro (con editore Sironi) dedicato ai suoi tre figli dal titolo: «Qualunque cosa succeda».

Quando fu costituita la commissione antimafia in Parlamento c'era chi sosteneva "la mafia non esiste". Ora noi vediamo qualcosa che non avremmo potuto immaginare: l'anno scorso il presidente degli industriali siciliani ha detto "sono fuori dalla nostra organizzazione gli imprenditori che pagano il pizzo perché, anche se vittime, sono complici della mafia". Forse non tutti hanno capito che abbiamo assistito a un momento di grandissimo cambiamento. Per arrivare a quel momento di cambiamento, per uscire dagli anni di piombo tantissime persone hanno sacrificato la loro vita, tantissime sono state costrette in una condizione di isolamento, di paura, senza sentire intorno a sé la solidarietà collettiva. Poi nelle scuole si è insegnato quali sono le conseguenze della mafia. C'è l'esempio di tante persone coraggiose. Oggi c'è una consapevolezza maggiore. Io penso che sia possibile e si debba fare di più».

**Anche l'economia ne ha un danno?**  
«Non è un comportamento virtuoso per l'economia. Guardiamolo anche solo in questa prospettiva. Invece di favorire la crescita di imprese che sappiano strutturarsi in termini compatibili con l'ordinamento, ci ritroviamo paradossalmente a premiare imprese che non rispettano la legalità».

## Sulla sanatoria il Pd attacca: si favorisce il terrorismo

Uno scudo anche per il terrorismo. Le Commissioni bilancio e finanze della Camera hanno dato il via libera al decreto legge con lo scudo fiscale allargato non solo al falso in bilancio, ma anche al terrorismo. Lo denuncia la deputata Pd Simonetta Rubinato: «Il Senato - dice - ha introdotto nel decreto legge anti-crisi una modifica che stabilisce per gli intermediari il venir meno dell'obbligo di segnalazione oggi previsto non solo per le operazioni di riciclaggio ma anche per quelle di finanziamento del terrorismo». Le Commissioni hanno respinto tutti gli emendamenti. E, tanto per scaldare ancora di più il clima in Parlamento, si fa strada l'ipotesi del ricorso alla fiducia in aula, dove il provvedimento approderà lunedì, che potrebbe essere votata mercoledì, anche perché il provvedimento scade il 3 ottobre e dunque i tempi sono abbastanza stretti. «Non so cosa possa pensare chi paga onestamente le tasse e rispetta la legge», dice il segretario del Pd Dario Franceschini attaccando una norma che «permetterà di far rientrare senza penali e con un colpo di spugna su tutti i reati capi-

## Il parere dell'economista Giavazzi: «Amnistia anche penale, una legge troppo generosa»

tali esportati illegalmente». Anche l'economista Francesco Giavazzi, professore alla Bocconi, boccia il provvedimento: «Misure che facilitino il rientro di capitali ci sono in molti paesi. Nella misura italiana però - dice - vedo due limiti gravi: l'allargamento a chi ha violato regole del codice penale, quindi un'amnistia non solo civile, e poi il regalo fatto a chi ha portato i soldi illegalmente fuori dall'Italia e quindi non ha pagato le tasse». Morale: «In Italia lo scudo è troppo generoso». Per il capogruppo Pd in commissione Bilancio Pier Paolo Baretta, «pochi miliardi, nonostante la crisi, non valgono questo scambio». Col decreto, potrebbero salvarsi i 552 clienti industriali, professionisti, imprenditori - di Fabrizio Pessina, il legale arrestato per riciclaggio mesi fa a Malpensa nell'ambito dell'inchiesta su Montecity, soprannominato il re dei paradisi fiscali. Tutti clienti che avrebbero potuto essere accusati di frode fiscale per centinaia di milioni».

# «Doveri e valori» La «lezione morale» di Napolitano

Davanti al mondo della scuola il Presidente lancia un richiamo agli ideali della Costituzione. «Non vale solo per voi. è rivolto a ciascuno di noi che rappresenta le istituzioni della Repubblica»

## Il caso

**MARCELLA CIARNELLI**  
mciarnelli@unita.it

Una lezione morale. In "cattedra" il presidente della Repubblica. Ad ascoltarla gli studenti e i docenti, «il muro maestro della scuola», il mondo della scuola riuniti nel cortile d'onore del Quirinale per la tradizionale festa di inizio anno scolastico, con altri milioni davanti alla tv. Il presidente non ha esitato a lanciare un richiamo forte «all'impegno, al dovere, ai valori ideali e morali», un richiamo che può anche suonare «fastidioso e predicatorio» ma «vale non solo per voi, ma per tutti, ed è rivolto in particolare a ciascuno di noi che rappresenta le istituzioni della Repubblica. È da noi che deve venire il buon esempio: avete il diritto di aspettarvi che l'esempio venga da noi, avete il diritto di chiedercelo».

**Parole su cui riflettere** dette in conclusione di un discorso punteggiato da convinti applausi, otto in pochi minuti. E da una grande commozone, a condividere quella non celata del presidente, quando ha ricordato i sei caduti di Kabul ed ha invitato a non esitare mai a «pronunciare la parola patria per paura di cadere nella retorica» che tale non è stato «provare, nei giorni scorsi dolore, rendere loro omaggio solenne e stringerci attorno alle loro famiglie così esemplari per forza d'animo e compostezza».

Una lezione morale, dunque. Fatta a coloro che rappresentano il futuro di un Paese che è figlio di «quel grande sogno di uno stato nazionale unitario» di cui a breve sarà festeggiato il centocinquantenario in modo adeguato, come ha confermato il ministro Gelmini, a nome di un governo che è stato necessario stimolare ad un interesse che non aveva. E che arriva in un momento quanto mai oscuro in cui sa-

rebbe bene che tutti ricordassero che «un paese si fa rispettare se è rispettabile e se rispetta gli altri».

Agli studenti invitati ad un duro e rigoroso lavoro e al rispetto dei valori costituzionali, per cercare di contribuire a far sì che migliori un'istruzione che «non è ancora efficiente», ma che non lo diventerà puntando ad un modello di «istruzione d'élite, riservata a pochi», ai ragazzi sollecitati al rispetto della legalità, lo ha fatto anche il procuratore antimafia Piero Grasso, e ad impegnarsi ogni giorno, il Capo dello Stato ha voluto ricordare le parole dette da Barack Obama, il presidente statunitense a cui lo lega una grande stima ricambiata, in occasione dell'apertura dell'anno scolastico. «So che talvolta la televisione vi dà l'impressione di poter

## Il saluto

Un saluto particolare lo ha rivolto ai ragazzi de L'Aquila

diventare ricchi e avere successo senza lavorare duramente, magari in un reality show. Ma il vero successo è duro da raggiungere e richiede sforzi tenaci anche se non tutto quel che dovete studiare vi piace e non tutti gli insegnati vi piacciono».

**Un saluto particolare** Napolitano lo ha indirizzato ai ragazzi dell'Aquila, in prima fila a ricevere il sostegno dell'intero paese attraverso il presidente che lo rappresenta. Un saluto agli atleti che onorano l'Italia. L'invito a tutti a comportarsi con «senso del decoro» e senza offendere chi sembra diverso, e cioè «le minoranze religiose, gli stranieri immigrati, gli omosessuali, chi ha una pelle di altro colore». La sollecitazione ad avere «il piccolo coraggio di tutti i giorni» che vuol dire anche «difendere le compagne di scuola da molestie inammissibili».

# AUTUNNO ITALIANO/3

**Arzignano - nel regno delle concherie**

## Immigrati e italiani gli operai hanno paura del futuro

**Migliaia di lavoratori** stranieri, vengono dal Ghana, dal Burkina Faso, dal Bangladesh, dall'India, dal Senegal. Senza di loro questo miracolo industriale italiano non sarebbe possibile. Ora la crisi cambia la vita di tutti, immigrati e italiani. Il lavoro non è più sicuro, il reddito cala. E la propaganda xenofoba della Lega può fare danni

### L'inchiesta

**RINALDO GIANOLA**

INVIATO AD ARZIGNANO (VC)  
rgianola@unita.it

**A**nthony Opooko è un operaio, ha 44 anni, viene dal Ghana. Lavora in una concheria, la Pasubio spa, da 14 anni. La sua è una bella storia di fatica e di speranza. La racconta con calma e con orgoglio.

«Arrivai in Italia, a Roma, nel 1991 per studiare. Mi trovai presto nella condizione di dover cercare un lavoro per vivere. Così mi trasferii ad Arzignano, su consiglio di un mio amico che già viveva qui. C'era lavoro per tutti: bastava suonare il campanello di una concheria e avevi già il posto assicurato. Nessun padrone faceva distinzioni per il colore della pelle o la religione. Nessuno ti chiedeva niente. L'unico impegno era la fabbrica. Lavoro, lavoro, lavoro... sempre lavoro. Otto, dieci, dodici ore filate, ma c'era anche chi era disposto a stare giorno e notte in concheria se ti chiedevano lo straordinario. Il lavoro mi ha consentito di sposarmi, ho due figli nati in Italia che vanno all'asilo e a scuola con i bambini italiani. Ho comprato la casa a Vicenza, perchè mia moglie ha un lavoro di pulizie part-time alla stazione degli autobus. La banca mi ha fatto il mutuo di vent'anni per la casa, mi ha anticipato il 100% della somma: si fidavano della mia busta paga. Adesso, purtroppo, è arrivata la crisi, molti lavoratori hanno problemi, anche tanti stranieri sono in difficoltà: qualcuno pensa di tornare al paese di origine, oppure manda via la moglie e i figli per qualche tempo in attesa che la situazione migliori. Con la

cassa integrazione ci sono più difficoltà a vivere e non tutti ce la fanno a restare ancora qui».

**Diversa, ma significativa** è l'esperienza di Khan Menirul, 28 anni, originario del Bangladesh, occupato alla Pressing srl, concheria in difficoltà, in questi giorni in cassa integrazione straordinaria.

«Otto anni fa sono scappato dal mio paese per motivi politici: militavo in un partito progressista e quando abbiamo perso le elezioni ho preferito andarmene. Qui nella valle c'è una grossa comunità di persone originarie del Bangladesh, a Montecchio c'è un gruppo di quasi 4000 cittadini. Io mi trovo bene in Italia, mi sono sempre trovato bene anche in fabbrica, con gli operai italiani e gli altri stranieri. Non ci sono mai stati casi di razzismo in fabbrica, al massimo c'era qualche cretino che faceva una battuta pesante. Sul lavoro il clima è sempre stato buono. Ora la cassa integrazione, la situazione è peggiorata: alcuni lavoratori non ce la fanno a mantenere le loro famiglie e per la prima volta anche qui è difficile trovare subito un altro posto. Fino a poco tempo fa potevi cambiare lavoro quando volevi, tanto c'era la caccia all'operaio, le aziende se li rubavano. Io ho sempre fatto le otto ore, qualche volta lo straordinario, ma non ho mai seguito l'esempio di chi stava tutto il giorno in concheria. Sono giovane: mi piace avere del tempo libero, andare in discoteca, stare con gli amici».

**Un polo da primato**  
Oltre 600 aziende,  
dodicimila lavoratori

**1964**

Fino a questa data la zona di Arzignano, Chiampo, Montecchio (in provincia di Vicenza) era considerata "depressa". Poi arrivarono i fondi pubblici.

**3 miliardi di euro**

Questo è il fatturato complessivo delle concherie che operano nel distretto

**50%**

Circa la metà dei dipendenti è rappresentata da lavoratori stranieri

**Beltrame, da Arzignano alla Domenica del Corriere**

Se ne sono quasi dimenticati da queste parti, ma ad Arzignano nacque (1871) Achille Beltrame, illustratore e pittore, che per quasi mezzo secolo fu l'autore delle leggendarie copertine della Domenica del Corriere.

Dino Buzzati lo aveva definito «un maestro dell'arte grafica, ma anche un formidabile maestro di giornalismo».

IL RECORD

**Vicenza**

Produce l'1% del Pil, l'Associazione industriali conta su 2100 imprese, con 100mila dipendenti e 24 miliardi di fatturato all'anno.

**Arzignano è un miracolo** industriale che non potrebbe esistere se non ci fossero i lavoratori stranieri. Su circa 26mila abitanti gli immigrati sono il 20%, ma se si calcola solo la popolazione attiva, cioè chi lavora, arriviamo al 50%. In quelle concherie dove il lavoro è più umile, ripetitivo e pesante la percentuale degli stranieri arriva al 100%. Si lavorano le pelli, destinate soprattutto ai divani, all'arredamento. Un caso imprenditoriale mondiale: non c'è cinese che possa competere, nemmeno sul prezzo. Le "pelli in pelo", la "scanatura", la "spaccatura" sono i termini di questa catena industriale. Mastrotto, Perotti, Pretto, Dani e tanti altri, sono i nomi di un successo industriale senza paragoni possibili, anche se magari non finiscono sul Sole 24 Ore.

Con i soldi sono stati fatti gli investimenti sul territorio, sono diminuiti anche gli odori e l'inquinamento, il depuratore funziona e le concherie



“ «Nemmeno un lavoratore deve essere licenziato, il governo prenda questo impegno»  
Cesare Nosiglia, vescovo di Vicenza



**Nord Est** Lavoratori italiani e stranieri sono i protagonisti del successo industriale, ma oggi il modello è in difficoltà

sono state progressivamente spostate fuori dai centri abitati.

Questo, a ben vedere, è il paradigma economico e politico del Nord Est: ad Arzignano la Lega ha il 37% dei consensi, a Chiampo il 41%, nei comuni dell'area Bossi e il pdl insieme arrivano al 70% dei voti. «Più o meno è la stessa percentuale che raggiungeva la dc negli anni d'oro» ci spiega Ferdinando Del Zovo, 57 anni, un missionario laico della Cgil che dalla Camera del lavoro di Arzignano si butta ovunque ci sia bisogno di trattare con un padrone, di difendere un diritto, di negoziare un accordo. «Molti pensano che la forza della destra sia l'altra faccia dell'elevata presenza di lavoratori stranieri, ma non è così automatico» racconta Del Zovo, «gli immigrati fanno comodo alle imprese e nel territorio, nella vita sociale non ci sono stati casi clamorosi di tensione o di razzismo. I lavoratori si comprendono, piuttosto sono gli atti amministrativi e politici della destra a creare discriminazioni: il comune di Montecchio ha appena deliberato

che gli aiuti contro la crisi possono essere utilizzati solo dalle famiglie che hanno almeno cinque o sei anni di residenza. È una schifezza, così si alimenta la paura dell'altro, la differenza, è chiaro che si vuole penalizzare gli stranieri». La politica offre poche consolazioni. Ad Arzignano fino al giugno scorso fa c'era un sindaco progressista, Stefano Fracasso,

### **La politica** La Lega tenta la discriminazione con gli atti amministrativi

con la passione per Andrea Zanzotto. Ma questo non è tempo per i poeti: alle elezioni ha trionfato la destra di Giorgio Gentilin, gli manca solo una "i" per essere come lo sceriffo leghista di Treviso. Così van le cose.

**I sindacati e la Caritas** sono le organizzazioni che si fanno carico dei problemi della gente che, abituata alla sicurezza dell'occupazione e

del reddito, oggi è spaventata davanti all'incerto futuro. Il sentimento che pervade le fabbriche è la paura, c'è il timore di non farcela, che stia succedendo qualcosa di incomprensibile, di sconosciuto. Lo ripetono tutti. La politica, al netto della xenofobia e dell'arroganza leghista, è defilata. La sinistra, purtroppo, è quasi scomparsa.

Il personaggio "politico" più rilevante e autorevole, in questo momento, è il vescovo di Vicenza, Cesare Nosiglia. Ha iniziato facendo un viaggio nei comuni per avere direttamente conoscenza dei problemi delle comunità. Ha mobilitato un Fondo di solidarietà per fronteggiare le prime emergenze della crisi sociale e di fronte al peggioramento della situazione è intervenuto pubblicamente, con parole inequivocabili. Ha sollecitato le Fondazioni bancarie e i privati a tirare fuori i soldi. D'altra parte Vicenza, da sola, produce l'1% del Pil nazionale ed è ai primissimi posti per reddito pro-capite.

«Nemmeno un lavoratore perda

il posto di lavoro» ha detto il vescovo, «all'inizio della crisi finanziaria il governo ebbe modo di assicurare che nemmeno un euro sarebbe stato perso dai risparmiatori: vorrei che con la stessa forza e il medesimo impegno il governo dicesse oggi che nemmeno un lavoratore perderà il suo posto».

Se Arzignano col suo territorio potrà continuare a mantenere la sua leadership mondiale lo si potrà vedere solo tra qualche tempo, quando si sarà calmata la bufera. Il problema, anche qui come in altri distretti, è che le aziende non fanno "rete", soprattutto quelle più piccole. C'è una specie di individualismo imprenditoriale esasperato che, a tutti i livelli, pare caratterizzare questa fabbrica diffusa e continua sul territorio. Anche le associazioni industriali fanno fatica a fare proselitismo. Il paradosso di questi industriali è che sono apprezzati in tutto il mondo per la loro abilità e poi pagano in "nero" lo straordinario ai dipendenti. Ah, caro Nord Est...❖

# AUTUNNO ITALIANO/3



Arzignano Le conterie sono una grande ricchezza industriale, ma oggi affrontano la crisi

Intervista a Massimo Calearo

## Il Nord Est è in piena crisi, attenti alle tensioni sociali

**L'industriale vicentino**, ex presidente di Federmeccanica e oggi parlamentare pd, vede una situazione gravissima. «Non "gufiamo", questa è la realtà: il governo dia risposte serie»

**RINALDO GIANOLA**

VICENZA  
rgianola@unita.it

**S**a qual è oggi la realtà del Nord Est? Le imprese chiudono, la gente perde il lavoro. Non abbiamo ancora visto il peggio, altro che accusarci di "gufare". Le piccole e medie imprese sono in enorme difficoltà, i terzisti sul lastrico, i settori forti soffrono. Nessuno si è ancora reso conto che questo malessere può sfociare in qualche cosa di socialmente pericoloso...».

Massimo Calearo è un fiume in piena, incavolato nero per come vanno le cose nella sua regione e in Italia. Imprenditore, già presidente di Federmeccanica e degli industriali vicentini, Calearo è oggi parlamen-

tare del pd.

**Che aria tira tra i suoi colleghi imprenditori di Vicenza?**

«Brutta. Tutti i giorni sento il polso degli industriali del Nord Est e posso garantire che tutti sono enormemente preoccupati. Succedono cose incredibili per noi. La Carraro dichiara 250 esuberanti a Padova e 120 in un altro impianto, ed è un gruppo con 1000 dipendenti nel mondo. Tutti mi dicono che non siamo arrivati in fondo, forse vediamo il fondo ma l'industria non riparte. Anzi, ci sono dei fenomeni allarmanti...»

**Quali?**

«Ieri il presidente di un'associazione industriale mi ha detto che i consumi danno segni di risveglio, ma le nostre imprese sono senza lavoro, zero ordini, quindi vuol dire che i beni che arrivano sono prodotti altrove, non in Ita-

lia né nel Nord Est».

**Come vede i prossimi mesi?**

«Il dramma esploderà quando arriveranno i licenziamenti veri. Tutta questa gente che stiamo lasciando a casa cosa farà quando avrà finito la cassa integrazione o verrà buttata fuori dalle aziende che chiudono? C'è da preoccuparsi, invece di fare del facile ottimismo».

**Il pd**

**Se il pdl e la Lega**

**prendono i voti la colpa è nostra, del pd: non siamo credibili, serve un partito federale e moderato**

**Cosa teme?**

«L'altro giorno passavo in piazza Barberini a Roma con il collega Tempestini. C'era una manifestazione di giovani di un call center. Usavano parole e slogan violenti e la cosa preoccupante era che la gente attorno li condivideva».

**Come uscirà il Nord Est dalla recessione?**

«Sarà una trasformazione epocale, vivremo nei prossimi mesi una selezione tremenda. Si rafforzeranno i forti e i deboli scompariranno. Noi veneti ne usciremo con le nostre forze, come sempre. Ma la realtà è terribile per tutti. Il settore orafa, che è uno dei punti di forza del nostro territorio, sta crollando, chiudono decine di aziende, di artigiani. E la colpa non è solo della crisi, ma della gestione devastante della Fiera di Vicenza guidata da incompetenti che invece di aiutare il manifatturiero sono andati alla ricerca della griffe e dello charme che non fanno fatturato. Un flop».

**Questa situazione di malessere può allontanare gli imprenditori del Nord Est da Berlusconi e dalla Lega?**

«Parliamoci chiaro: se il Pdl e la Lega portano a casa i voti del Nord Est la colpa è nostra, del pd. Non ci siamo, non riusciamo a farci capire. C'è bisogno di un partito federale, moderato, che da queste parti sia più di centro che di sinistra. Sa cosa mi dicono i miei amici industriali? "Berlusconi mi ha rotto, la Lega non mi piace, ma tu stai ancora con i comunisti e non ti voto". Capito? Il pd deve avere un profilo chiaro, stare vicino al mondo delle imprese e del lavoro, non posso essere sospettato di stare con Bertinotti. Ci vuole coraggio, si può vincere anche qui, come abbiamo dimostrato con amministratori credibili, con le liste civiche». ♦

**Chi è**

**Un industriale meccanico in prestito alla politica**



**Massimo Calearo (Vicenza, 1955), imprenditore, già presidente degli industriali vicentini e di Federmeccanica. È stato eletto deputato del pd alle elezioni politiche 2008**



**5100 MORTI ALL'ANNO  
PER INCIDENTI STRADALI.  
BASTERANNO A FARCI RALLENTARE?**

Ridurre la velocità di soli **5** km/h fa risparmiare molte vite.  
Campagna promossa dalle compagnie di assicurazione. [www.iodissuado.it](http://www.iodissuado.it)  
MENO INCIDENTI, MENO VITTIME.



## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GASPARE BARRACO

## I socialisti secondo Sciascia

C'è da capire perché Renato Brunetta ministro della Repubblica Italiana ha lanciato questo "anatema" contro la sinistra dicendo che "vada a morire ammazzata". Ma lui non era un esponente del Partito Socialista Italiano? Partito, ricordiamo, del nostro compianto Presidente Sandro Pertini.

**RISPOSTA** ■ Più di ogni altro partito, scriveva Sciascia, «quello socialista offre la possibilità del dissenso, dell'uscita: nella presunzione – o nella retorica – di essere più socialisti di quanto il partito consenta, al momento. Ma non infrequente è il caso che il dichiararsi più socialista e l'uscire dal partito nasconda l'esserlo meno o il non esserlo più» («1912+1», Adelphi). Efficacemente cogliendo la contraddittorietà continuamente riproposta dalla storia degli ultimi 150 anni fra l'altezza degli ideali cui il partito socialista e tanti dei suoi capi e militanti si sono ispirati (e attenuti) e la facilità con cui sono stati usati come trampolino di lancio per la carriera di personaggi, da Mussolini in poi, ambigui o pericolosi. Sul piano psicologico, il passaggio fondamentale sembra essere sempre quello (Sciascia ha ragione) di un sentirsi "più socialisti" di quelli che lo sono senza avere la loro "intelligenza" e la loro ambizione. Sul piano politico, l'approdo è sempre la destra che li utilizza solleticando la loro presunzione. Facendo (finalmente) sentire importanti uomini frustrati e delusi come Cicchitto o disastri come Brunetta.

Laconiche notizie della Reuters e dell'Ansa da Varsavia, cifre approssimative tanto di morti che di feriti. Fratelli di Polonia? Di questi tempi dire compagni potrebbe non essere accetto, vorrei dire anche "solidarnosc" che sarebbe solidarietà, ma anche questa parola potrebbe essere travisata. Se dico morti mi capiscono tutti, sono tutti uguali di fronte alla morte, i nostri e i loro ragazzi, sul lavoro, per guadagnarsi da vivere.

MASSIMO SAVINI

## A Bersani, Franceschini e Marino

Mi piacerebbe che fin da ora vi impegnaste formalmente, dopo la conclusione del congresso, a: sciogliere le tre mozioni ed i relativi comitati sorti in tutto il Paese, assegnare tutti i nuovi incarichi in funzione della capacità competenza e statura morale della persona e non in funzione delle percentuali ottenute dai tre candidati al congresso. Sarebbe un ottimo inizio.

MASSIMO BONFATTI\*

## Zarema Sadul.Aeva

Dopo l'assassinio in Cecenia (11/08/09) di Zarema Sadul.Aeva, operatrice umanitaria e nostra stretta collaboratrice, Mondo In Cammino, in partnership con comitato per la pace nel Caucaso, ha inviato un appello congiunto ai parlamentari europei per rompere il silenzio istituzionale e stimolare le coscienze a mobilitarsi contro la strage di giornalisti, attivisti umanitari e per i diritti civili in Cecenia e in tutta la Federazione Russa. A distanza di un mese è agghiacciante il silenzio umano e istituzionale dei nostri rappresentanti politici. Noi volontari che ci rechiamo periodicamente

in Cecenia (ed è imminente la nostra prossima missione) per dare un segno di speranza alla popolazione civile e per tenere aperti, attraverso corridoi umanitari e progettuali, i contatti con questa nostra comune Europa, di cui la Cecenia fa parte, ci sentiamo offesi da chi, dalle comode poltrone del parlamento europeo (e anche del nostro), non ci vuole rappresentare e starnazza, invece, unicamente a favore della libertà e della democrazia per "dovere elettorale", o per inserire il proprio nome, a futura memoria, negli annali da archiviare, o per dare "peso politico" alla mancanza di un impegno serio, costante e coerente.

\*Presidente di Mondo in cammino

ASCANIO DE SANCTIS

## I rischi sistemici

Finalmente l'Europa si sta dotando di un Consiglio per la vigilanza sui rischi sistemici (European Systemic Risk Board) cui partecipano i governatori delle banche centrali dei 27 paesi. Ma poiché le problematiche non sono solo di stabilità finanziaria, è sperabile che accanto ai banchieri ci siano anche valenti economisti che, operando in gruppo, possano individuare per tempo quei comportamenti che pur essendo validi quando adottati da pochi operatori diventano un pericolo per la comunità quando vengono generalizzati. Per esempio se una impresa riduce il personale per contenere i costi di produzione, spostando in favore della rendita parte del valore aggiunto a scapito del reddito da lavoro, ottiene un risultato positivo per l'imprenditore ma se tale comportamento lo seguono tutte le imprese creano una generale riduzione del potere d'acquisto con conseguenti danni per tutte le imprese e per l'economia nel suo insieme.

GASPARE BISCEGLIA

## Controllo o democrazia?

L'impegno dell'Italia in Afghanistan e i nostri lutti recenti mi inducono a una riflessione. Abbiamo grossi problemi a riconoscere pari dignità e diritti a tutti gli abitanti del mondo, però riteniamo di avere il diritto di "imporre la democrazia" agli altri: un orribile ossimoro che rivela quale idea noi abbiamo della democrazia. Ma alla fine è solo l'ipocrisia che spinge i meno ignoranti a parlare di "democrazia" mentre pensano a "controllo".

DORIANA GORACCI

## Morti sul lavoro

«Sono 12 i minatori morti il 18 settembre in Polonia in un'esplosione dovuta ad una fuga di metano in una miniera di carbone». «Sul luogo, in un incendio di gas metano nella miniera di carbone di Wujek-Slask nel sud della Polonia, sono intervenute le squadre di soccorso. È in viaggio verso la regione della Slesia il vice primo ministro polacco Grzegorz Schetyna. Nel 2006 a causa dello scoppio di metano in un'altra miniera della zona erano morti 23 minatori».

Doonesbury



## Sms

cellulare  
3357872250

### L'AGENDA DEL PREMIER

Nel settembre 2008 Berlusconi doveva rappresentare l'Italia e gli italiani all'Assemblea delle Nazioni Unite, ma disertò perché la sera prima di partire x New York, fece tardi con 4 ragazze ed era stanco, poverino. Questo sarebbe il miglior Presidente del Consiglio che abbiamo avuto?

**SANDRO**

### FALSO IN BILANCIO E FALSO ALL'ONU

È veramente divertente ascoltare Berlusconi che all'Onu parla di nuova etica finanziaria internazionale, lo stesso giorno che i suoi fedeli servitori fanno passare al Senato una sanatoria sui capitali illecitamente esportati nei paradisi fiscali anche frutto di falsi in bilancio.

**GIORGIO DI NINO**

### L'ODORE DEI SOLDI

Questa ignobile misura dello scudo fiscale è un regalo agli evasori e questo governo è un robin hood a rovescio perché nei fatti toglie ai poveri per dare ai ricchi. Il denaro non ha odore e Tremonti finanzia il welfare con denaro sporco.

**CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA**

### VERGOGNA PLANETARIA

Aveva ragione lui: sono un coglione che non ruba, paga le tasse, persino il canone Rai, non frequenta né escort né mafiosi... e non lo vota. Quando finirà la ns vergogna planetaria?

**ANGELO TERZANO.**

### DOMANDE CONCRETE

D'accordo, solo domande sulle cose concrete fatte da questo governo. Ecco la mia domanda: perché vengono salvati e premiati i grandi evasori fiscali e vengono persino annullati gravi reati da loro commessi per evadere le imposte?

**GIANCARLO RUGGIERI, REGGIO EMILIA**

### LE CAPRIOLE DI SILVIO

Prima diceva che "il mio amico George" è stato il più grande Presidente degli Usa, adesso è pienamente d'accordo con la politica di Obama che è l'esatto contrario di quella di Bush! Abbiamo un Premier che non ha il senso del ridicolo!

**ADRIANO64**

### CHIEDETE ALLE DONNE

Della pillola abortiva ne parlano soprattutto gli uomini. Cosa ne sanno o pensano di sapere di me donna? Questa scelta è esclusivamente di genere femminile, nel 2009 mi permettete di scegliere? Sono in grado di decidere e di valutare! Spetta a questa parte dire l'ultima parola. Sono una persona, smettetela di parlare x me!

**FELICETTA**

## IL SENSO DEGLI ITALIANI PER L'ITALIA

### CONTESTARE BERLUSCONI

**Lidia Ravera**

SCRITTRICE



Questo antiberlusconismo», ha detto Massimo D'Alema, «sconfina in una sorta di sentimento anti-italiano». Poi, logicamente, ci ha ripensato (non ha smentito, perché quello è un tic del centrodestra) e ha precisato: «C'è un antiberlusconismo che sconfina eccetera eccetera». Verrebbe da chiedersi: qual è? Quale marca di antiberlusconismo è anche anti-italiano? Ma soprattutto: che cos'è l'antiberlusconismo? Una fissazione? Un partito preso? Una malattia contagiosa? Un gioco di società?

Secondo me, l'antiberlusconismo, per esempio, non esiste, è una paranoia di Berlusconi medesimo. Ma anche, e questo è più grave, il tentativo (non certo casuale) di ridurre a tifoseria, a moda, un dissenso politico e una critica morale sulla quale io, personalmente, sarei stufo di perdermi in puntualizzazioni. Il "gossip", di cui il Presidente del Consiglio giustamente si lamenta, è prodotto e distribuito dai rotocalchi di sua proprietà e dal suo *Giornale*, fa parte della sottocultura che sta rovinando la qualità della vita nel nostro Paese, non della nostra. Noi (vedete un po' voi che cosa infilare sotto questo pronome... l'élite di sinistra che deve andare a morire ammazzata?) noi, dicevo, non siamo pettegoli e non ce ne frega niente dei Vip e dei loro festini coca& sesso. Noi pensiamo che il capo di un governo debba adottare uno stile di vita adeguato alla sua alta carica, mettere gli interessi del Paese in testa alla sua scala di priorità e rispondere alle domande poste dai cittadini e dalla stampa, invece di farfugliare maledizioni. Chi la pensa così è "anti-italiano"? E i "pro-italiani" chi sarebbero? Quelli che si ostinano a fingere che va tutto bene? I deficienti che lo credono davvero? Quelli che, questo Paese magnifico, forte di duemila anni di storia, benedetto da un patrimonio artistico ineguagliabile, ricco di una tradizione culturale sontuosa, e abitato, ancora, da una certa quantità di persone per bene, riescono a guardarlo morire senza fare una piega?

Perché è questo, che sta succedendo: l'Italia si sta trasformando in un pantano. Vischiosa e torbida. Rissosa e vacua. Ferma. Soffocante. Percorsa da uno scontento crescente e senza sbocco, divisa dall'antagonismo e unita dalla rassegnazione. L'Italia è un Paese che sta tornando indietro. E Berlusconi è, se non l'unico, il massimo responsabile di questa involuzione. Contestarlo, criticarlo non è un vuoto esercizio di radicalismo pessimista o, peggio, nostalgia dei beati anni del conflitto. Non è un vezzo esterofilo. È un obbligo patriottico.

[www.lidiaravera.it](http://www.lidiaravera.it)

## NON SI UCCIDE COSÌ LA SANITÀ

### C'ERA UNA VOLTA IL PATTO PER LA SALUTE

**Enrico Rossi**

ASSESSORE REGIONE TOSCANA \*



Una stagione densa di inquietanti interrogativi si sta profilando per la sanità pubblica italiana. Ancora prima dell'esplosione della crisi finanziaria il governo ha fatto capire che le cose devono cambiare rispetto a una stagione, quella del triennio 2006-2009 e del vecchio patto per la salute, che aveva garantito livelli congrui di finanziamento e avviato da parte delle Regioni importanti percorsi di risanamento.

Oggi, dopo decreti e Dpef e per la prima volta nella storia del Servizio sanitario nazionale, siamo in presenza di uno stanziamento per il 2010 addirittura inferiore al 2009. Le motivazioni formali sono note: crisi finanziaria e caduta del Pil; emergere di un dibattito, generato dalla approvazione della legge 42 sul federalismo fiscale, su una generalizzata area di spreco nel sistema.

La sanità italiana avrà meno soldi, meno personale, meno certezze. Tutto questo mentre anche economisti di impronta liberale mettono l'accento sulla necessità di alimentare una crescita sempre più inclusiva, capace di abbattere e non di esaltare le disuguaglianze, facendo del welfare (servizi sanitari, sicurezza sociale, istruzione) la leva di uno sviluppo equo e competitivo insieme.

Sembra di scorgere negli atti del governo la volontà, leggibile già nel Libro Bianco del ministro Sacconi, di trascurare la sanità pubblica, impoverirla, screditarla, abbandonarla, per aprire maggiori spazi all'investimento privato, sia nell'offerta che nella copertura assicurativa. Perfino in un momento delicato come quello che stiamo attraversando, nell'attesa e nel timore di una pandemia che solo una sanità pubblica ben organizzata può affrontare con successo, l'esecutivo balbetta confusamente direttive incomplete e i provvedimenti sono costretti a "fare anticamera" in attesa della firma di un ministro affaccendato altrove.

Negli ultimi mesi si è assistito poi alla emanazione da parte del Governo di atti unilaterali riguardanti la Sanità che non hanno mai coinvolto in un confronto preliminare le Regioni. Appare chiara una linea di recupero di un potere centrale sul sistema che va in direzione opposta all'introduzione del federalismo previsto dalla legge 42. Questo non può non preoccupare le Regioni, da qualsiasi maggioranza siano governate.

Una delle più importanti infrastrutture del nostro Paese corre grave pericolo. Solo l'apertura di una nuova stagione di lotta da parte di tutte le forze che hanno a cuore il patrimonio di servizi, competenze e risultati di salute che la sanità pubblica porta con sé potrà salvarla da un progressivo abbandono.

\* Assessore regionale Toscana  
per il diritto alla salute

→ **Il ricorso** presentato dal comitato «Taranto Futura» accolto dal tribunale amministrativo  
→ **Il Presidente** ha 30 giorni per riparare. Il segretario Pd Dario Franceschini: «È un monito»

# Non ci sono donne. Il Tar scioglie la giunta di Taranto

**Il tar pugliese annulla la giunta della provincia di Taranto perché non ci sono assessori donna. Il presidente ha 30 giorni per porre rimedio all'inosservanza dello Statuto che prevede le pari opportunità.**

**M.Ze.**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Un buon segno. Una sezione di Lecce del Tar di Puglia ha dato l'aut aut al presidente della Provincia di Taranto: o modifica la composizione della sua giunta entro 30 giorni o salta tutto. Motivo: non ci sono donne. Non era mai successo prima in Italia. Un precedente di cui dovranno tener conto i futuri amministratori locali.

## Finocchiaro

«Preoccupa che questo sia avvenuto nel centrosinistra»

A presentare ricorso è stato l'avvocato Nicola Russo, del comitato «Taranto Futura», che ha denunciato come «la previsione dell'articolo 48 dello Statuto della provincia di Taranto» che prevede tra l'altro la nomina dei componenti della giunta «secondo le modalità prevista per legge e nel rispetto del principio delle pari opportunità» appare «essere evidentemente caratterizzata dalla natura precettiva e non programmatica». La tesi è chiara: «Deve pertanto essere assicurata la presenza in giunta di assessori di entrambi i sessi, non essendo assolutamente sufficiente un semplice sfor-

zo teso a raggiungere un simile risultato». È una «tipica obbligazione di risultato e non di diligenza che viene ad integrare un vincolo alla scelta degli assessori e che non può essere derogata dagli accordi politici». Vale a dire: i partiti nell'indicare i nomi degli assessori non possono non tener conto di quella norma statutaria che prevede il rispetto delle pari opportunità.

## LA DIFESA

Si difende il presidente Gianni Florido, riconfermato lo scorso 24 giugno nel suo incarico: «Non sono maschilista, nella mia precedente giunta c'erano due donne». E in questa? «Dovevo tener conto degli equilibri interni e avevo chiesto ai partiti di indicarmi i nomi degli assessori. Avrei comunque rimediato a quella che consideravo una ferita per questa amministrazione. La sentenza del Tar accelera quello che avrei fatto nei prossimi mesi». Ovviamente per sanare questa ferita se ne dovranno aprire altre: chi lascerà, fra i dieci assessori, la sua poltrona per far posto ad una donna? Toccherà pescare tra le new entry o dovrà sacrificarsi qualcuno dei fedelissimi? I partiti avranno un gran da fare, Florido ancora di più perché sempre ieri, giornataccia, un'altra sezione dello stesso Tar ha annullato l'elezione a consigliere provinciale di Giuseppe Tarantino, Pdl, attuale presidente del Consiglio provinciale.

Pioggia di commenti sulla sentenza contro la giunta «azzurra». «È una sentenza giusta, un monito alla politica - dice il segretario Pd Dario Franceschini - perché non ci dovrebbe essere bisogno di sentenze. A volte la politica si distrae ed è giusto che chi può, in questo caso il Tar di Lecce richiami ad un maggior rispetto delle Pari oppor-



Il Presidente della Giunta provinciale di Taranto Gianni Florido

## IL CASO

### Lombardia e Ascoli quei casi di giunte tutte maschili

■ Piero Celani, Pasqualino Piunti, Pasquale Allevi, Andrea Maria Antonini, Vittorio Crescenzi, Bruno Gabrielli, Giuseppe Mariani, Filippo Olivieri, Aleandro Petrucci. A chi non abiti in provincia di Ascoli Piceno forse questi nomi non diranno molto. Compongono la giunta della provincia. La particolarità? Sono tutti uomini, come a Taranto. L'esponente di Sinistra e Libertà Loredana De Petris se n'è accorta, e, annotando che si tratta di una giunta di centrodestra, polemizza con la ministro delle Pari Opportunità Mara Carfagna. Una simile notazione la

fa anche il Pd Giuseppe Civati, e questa volta si tratta di una giunta ben più pesante, quella lombarda. «La giunta regionale lombarda - scrive - fino al 2008 vedeva la presenza di una sola donna, Viviana Beccalossi, eletta in parlamento nell'ultima tornata elettorale. Con la sua «promozione», di donne non ne sono rimaste e Formigoni non ha inteso nominarle nemmeno in occasione dell'ultimo rimpasto» afferma Civati che è consigliere regionale e prosegue: «Il tar boccia la giunta di Taranto, perché composta da soli uomini. ci chiediamo se Formigoni si deciderà a nominare una donna nella sua di giunta, composta da soli uomini (sedici per la precisione). nonostante gli appelli e le discussioni sulle quote rosa in seno al consiglio regionale».

Foto Ansa



**L'INDAGINE**

**Tagli ai consultori pubblici, crescono quelli privati**

Smantellamenti dei consultori pubblici e tagli al Fondo per la famiglia hanno portato a un calo del 6% degli operatori del settore. Lo denuncia un'indagine condotta dal Centro studi fertilità e maternità (Fem). Dall'inchiesta emerge che negli ultimi anni c'è stato un ridimensionamento significativo nei finanziamenti ai consultori pubblici che dal 2003 al 2006 ha portato i consultori pubblici ad arretrare a vantaggio di quelli privati. A fronte, infatti, dell'aumento dei consultori pubblici pari al 18%, si è registrata una crescita del 53% dei privati. In soli tre anni le prestazioni nei consultori privati sono aumentate del 163%.

portunità». Esulta Barbara Pollastrini, ex ministro: «Finalmente un po' di giustizia», idem Vittoria Franco, responsabile nazionale Donne del partito. Dai radicali parla Emma Bonino: «Un primo passo positivo verso la partecipazione femminile alle posizioni di vertice nella politica in generale». Si unisce la ministra Mara Carfagna: «Un buon amministratore, un politico attento dovrebbe mostrare sensibilità nei confronti delle donne e garantire adeguata rappresentanza della componente femminile in ciascun organismo a prescindere dalle quote rosa alle quali sono sempre stata contraria». Gabriella Carlucci non perde occasione: «Pessima figura del centrosinistra», dice alla vigilia di una manifestazione di protesta a Fondi perché il governo tarda a sciogliere il Comune inquinato dalla mafia. ♦

**IL LINK**

**IL SITO DELLA PROVINCIA DI TARANTO**  
www.provincia.taranto.it

**Vendersi per fare carriera, che rabbia chi non ha meriti**

Una giovane lettrice del nostro quotidiano ce l'ha con chi rinuncia ad impegnarsi preferendo barattare il proprio corpo

**La lettera**

**SILVIA**  
14 ANNI  
ROMA

Le donne. Persone, Esseri Umani, che però alcune volte non vengono trattate così. Vengono violentate, malmenate, vendute come fossero oggetti qualsiasi, da usare e poi buttare via e dare a qualcun altro.

Ma ci sono anche donne che per arrivare al potere, alla fama o alla ricchezza vendono se stesse e gli uomini bastardi le accettano e in cambio danno loro quello che vogliono. Ecco le donne così mi fanno rabbia, mi fanno rabbia perché non hanno rispetto del loro corpo o peggio di se stesse, che invece di impegnarsi, di studiare di laurearsi di avere la soddisfazione di dire un giorno: «Ce l'ho fatta, ho preso la mia laurea...MIA... che nessuno mi potrà togliere».

**Poi ci sono le donne** quelle che sono «chiuse» dentro un BURKA che non possono guardarsi allo specchio, che non possono farsi vedere, il loro corpo è lì chiuso in quella cappa e quello stesso corpo viene quasi ogni giorno violato da qualcuno, qualcuno di estraneo; ecco quelle donne là si fanno trattare (perché

**Il dibattito**

**L'Unità e il silenzio sul silenzio delle donne**



Dal 12 agosto, con un'intervista a Nadia Urbinati di Concita De Gregorio abbiamo aperto il dibattito su l'Unità sul «silenzio delle donne». Da quel giorno abbiamo ospitato lettere, messaggi, commenti, analisi. Dal ragionamento volutamente «lieve» di Serena Dandini alla provocazione sul mutismo femminile di Benedetta Barzini. Ogni giorno parole per rompere il silenzio sul sessismo del premier, il velinismo, la festa di Casoria, le escort a Palazzo Grazioli. Una rivoluzione interrotta secondo Lidia Ravera. Per questo - scrive Dacia Maraini - bisogna alzare la voce contro le discriminazioni. L'intero dibattito corre ancora, online, sul sito internet del nostro giornale. E su queste pagine.

**Il burka**

L'imposizione di regole può privare della libertà

**La domanda**

«Perché la nostra indipendenza non la usiamo come si deve?»

putroppo devono) dai propri mariti come se non esistessero, non possono avere la loro indipendenza non possono dire: «Vado a vivere da sola», non lo possono dire perché gli viene trovato marito ancor prima di nascere, non possono votare, non possono uscire di casa senza quello stupido vestito o senza quel velo, non possono far vedere la propria bellezza, io mi faccio una domanda a cui vorrei trovare una risposta: «Perché noi donne che abbiamo la possibilità di avere quest'indipendenza non la usiamo come si deve?! Noi che possiamo sceglierci il nostro futuro. Noi che abbiamo a libertà di uscire in pantaloncini corti, capelli sciolti e canottierina. Noi che possiamo scegliere di andare a vivere da sole, di sposarci oppure di rimanere sole. Perché non usiamo la nostra indipendenza come si deve?! PERCHÈ?! Forse lo so: ne abbiamo troppa di indipendenza...TROPPI! Oppure vi prego vedete voi se riuscite a trovare una risposta. ♦

**GLI INTERVENTI ONLINE**

**Il dibattito è su**  
www.unita.it



La moglie Edda, i figli Tatiana e Boris annunciano con dolore la scomparsa di

**ANTONIO BERTOLINI**

le esequie si sono già tenute in forma privata.

Milano, 24 settembre 2009

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione di Coop Lombardia annunciano la scomparsa di

**ANTONIO BERTOLINI**

Presidente di Coop Lombardia dal

1984 al 1999. Antonio Bertolini ha iniziato il suo impegno sociale giovanissimo nel sindacato come lavoratore dell'Alfa Romeo, è stato quindi dirigente del movimento cooperativo negli anni Settanta e presidente di Coop Lombardia negli anni più significativi dello sviluppo e del radicamento di Coop nel territorio lombardo. Alla famiglia di Antonio le più sentite condoglianze del gruppo dirigente e dei soci di Coop Lombardia.  
Milano, 25 settembre 2009

La Presidenza e la Direzione di Legacoop Lombardia piangono la scomparsa di

**ANTONIO BERTOLINI** figura esemplare di dirigente e protagonista del movimento cooperativo lombardo. Nel rivolgere le nostre più sentite condoglianze ai familiari vogliamo ricordare il suo tenace impegno per la crescita della cooperazione, le sue qualità umane e professionali, e i numerosi risultati positivi conseguiti. La sua esperienza, il suo rigore morale, la sua passione nel lavoro saranno per noi un punto di riferimento insostituibile per i nostri impegni futuri.  
Milano, 24 settembre 2009

Gli amici dell'Associazione

Lombarda Cooperative di consumatori commossi salutano

**ANTONIO BERTOLINI**

già presidente dell'associazione e di Coop Lombardia ricordandone il fattivo impegno nel movimento cooperativo e le esemplari doti umane

L'Associazione Nazionale Cooperative Di Consumatori - Coop esprime il più vivo e profondo cordoglio per la scomparsa di

**ANTONIO BERTOLINI**

valente e apprezzato cooperatore



Foto Ansa

Un medico del reparto di ginecologia dell'Ospedale Sant'Anna di Torino, mostra la pillola abortiva Ru 486

## Intervista a Giuseppe Fioroni

# «Una indagine conoscitiva non si nega a nessuno»

**Ru486 e congresso:** «Se qualcuno per guadagnare qualche voto in più dei tifosi ce ne fa perdere qualche migliaio tra la società civile poi ne dovrà rispondere»

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

**U**na tempesta in un bicchier d'acqua», dice oggi Beppe Fioroni, che difende Dorina Bianchi, finita sulla graticola per il suo sì all'indagine conoscitiva sulla Ru 486.

**Fioroni, solo dialettica interna quella sulla pillola abortiva?**

«Credo che continuiamo ad essere tutti ossessionati da qualche consenso interno e non ci rendiamo conto dei danni che facciamo all'immagi-

ne del Pd. La decisione sull'utilizzo della Ru 486 spetta agli organismi scientifici internazionali e nazionali. Il compito del Parlamento non è quello di fare ricette o prescrizioni di farmaci. Noi abbiamo creato una tempesta in un bicchiere d'acqua rendendoci complici di un governo e di una maggioranza che, dopo aver fatto promesse in campagna elettorale al mondo cattolico - che sapevano di non poter mantenere - tentano di recuperare terreno dicendo bugie».

**La pillola è stato un pretesto per regolare conti interni in vista del congresso?**

«È stata una polemica strumentale interna che ha avvalorato l'idea che la

destra sta trasmettendo al paese e cioè che c'è un nesso tra l'indagine conoscitiva e le decisioni sulla Ru 486. È un grande imbroglio. L'indagine non ha alcun potere decisionale».

**Allora perché sono volati gli stracci?**

«Perché purtroppo esistono una serie di animi iper-eccitati su questi temi. Un'indagine conoscitiva in questo parlamento non si è negata a nessuno. Noi del Pd dobbiamo capire che stiamo facendo un congresso e i segretari sono dei concorrenti. Se qualcuno per guadagnare qualche voto in più dei tifosi ce ne fa perdere qualche migliaio tra la società civile poi ne dovrà rispondere».

**leri Lusi ha detto: questo è un partito di bolscevichi. Condividi?**

«Un conto è il dibattito congressuale, che può essere anche aspro, un conto dimenticare l'ordinaria correttezza che è richiesta a tutti. L'altro giorno abbiamo fatto un dibattito la cui conclusione è stata una decisione saggia e comune perché alla fine tutti si erano resi conto che eravamo compartecipi dell'ennesima patacca che il governo voleva dare al mondo cattolico. Lusi, seppur in maniera colorita, esprime una profonda preoccupazione: il dibattito era degenerato».

**Il segretario è stato chiaro: si vota a maggioranza la linea del partito. È così difficile?**

«Affatto, il metodo deve essere quello. Attenzione, però, perché ci sono sì temi che io definisco legati alla sala parto e alla sala rianimazione ma in mezzo ci stanno circa 85 anni di vita di una persona. Non possiamo fossiliz-

## Libertà di coscienza

**«Si alla linea prevalente del Pd, ma la libertà di coscienza non si tocca.**

**Bersani parla di coscienza collettiva, come Trotskij»**

zarsi soltanto sull'inizio e la fine e non occuparci di quella parte della vita che riguarda tutti i cittadini: lavoro, casa, famiglia, scuola».

**Ma vi spaccate su quei due momenti: sala parto e sala rianimazione.**

«Il partito vota e si dà la linea prevalente ma a nessuno può essere tolta la libertà di coscienza. Un grande partito deve avere rispetto per chi rappresenta dubbi o perplessità che sono di una parte dei cittadini. La libertà di coscienza evoca la complessità del mondo che vogliamo rappresentare. L'ultima volta che un partito politico con la tessera ha fatto acquisire l'idea sulla vita o sulla morte ha visto i partiti da cui noi del Pd proveniamo fare la resistenza. Evocare l'idea della coscienza collettiva come ha fatto Bersani vuol dire negare la unicità e la irripetibilità della persona umana. L'ultima volta che se ne è parlato è stato negli scritti di Trotskij prima di essere picconato».

**Bersani-Trotskij?**

«Assolutamente no. Dico che la coscienza collettiva come concetto è superato».

**Arriviamo al tormentone: Rutelli resta nel Pd?**

«Sta al futuro segretario creare le condizioni per farlo restare. Si tratta di capire se vogliamo un Pd dove chi vince, ossessionato da dove veniamo, vive come una liberazione l'uscita di chi la pensa diversamente o vogliamo un Pd che guarda al futuro, a dove vogliamo andare». ♦

→ **Il segretario lancia** la lista di Serracchiani e Sassoli: la vera partita è alle primarie

→ **Sul caso Ru 486:** «Il gruppo ha deciso bene, coltivare le diversità». Penati: distorte le nostre idee

# Franceschini attacca: con Bersani qualcuno potrebbe non sentirsi più a casa

**Franceschini lancia la lista di Serracchiani e Sassoli: «Tensioni inutili sui congressi, la partita è alle primarie. E se prevale un'identità sulle altre rischio che qualcuno non si senta a casa». Penati: distorto il nostro pensiero.**

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

I dati dei congressi di circolo danno Bersani avanti di 20 punti? Dario Franceschini non si scompone, e da piazza Santa Maria in Trastevere lancia la sua sfida per il 25 ottobre: «La vera partita è alle primarie». «Su quei numeri vedo tensioni inutili», dice con un filo di ironia. «Questa fase serve per selezionare i tre candidati che andranno alle primarie ma siccome siamo già in tre non c'è molto da decidere...». Accanto a lui David Sassoli, Debora Serracchiani, Achille Serra e altri bei nomi della lista «Semplicemente democratici», che affiancherà quella più istituzionale a sostegno dell'attuale segretario (sul palco c'è anche Furio Colombo «per amicizia, ma non ho ancora scelto per chi votare»). Dentro la lista ci sono tutti i big delle preferenze alle europee: Rita Borsellino, Francesca Barracciu, Sergio Cofferati. Simboli di quel rinnovamento e di quel mescolamento che sono un po' i fiori all'occhiello di Franceschini. Che punta sul partito plurale, «che coltiva le diversità», nonostante l'incidente al Senato sulla pillola Ru486 con la teodem Dorina Bianchi. «La riunione al Senato si è conclusa bene, Dorina Bianchi ha rinunciato al mandato e il gruppo ha deciso alcuni punti precisi», giura il segretario. «Alla Camera sul testamento biologico avremo una posizione chiara decisa dal gruppo». Franceschini cerca di spazzare via l'ipoteca confessionale dalla sua mozione (Rutelli e i teodem stanno tutti con lui). E punta

sul rischio di «ritorno indietro» con Bersani, del Pd «come una parentesi da chiudere»: «Se una delle nostre identità prevalessse sulle altre qualcuno potrebbe non sentirsi più a casa nel Pd. La gente ha paura di essere fregata perché torniamo indietro». Sassoli cita la «questione morale», Franceschini prende applausi ribadendo il suo no a Bassolino, la Serracchiani insiste sulla «storia nuova che vogliamo costruire». Paolo Nerozzi, ex Cgil, offre una sponda a sinistra: «Tra chi parla di privatizzazioni e chi va sui tetti con i precari è più di sinistra il secondo». Franceschini ribadisce il mea culpa sul conflitto di interessi: «Se l'informazione non funziona in Italia è anche colpa nostra!». E sull'opposizione: «Non ne posso più del fastidioso ritornello sull'antiberlusconismo: qui ci vuole più opposizio-

**D'ALEMA: LAICI COME LA DC**

**«Io credo nella laicità della politica, che non deriva dalla tradizione comunista ma da quella democristiana. Non si può pretendere di imporre i propri valori con la forza delle leggi».**

ne, non meno». Le primarie restano un punto fermo, così come il bipolarismo.

Dal fronte Bersani risponde Barbara Pollastrini sul tema delle identità prevalenti: «Ma senza identità, certo da costruire insieme, se ne vanno gli elettori...». E D'Alema commenta così l'andamento dei congressi: «Il popolo si sta orientando nella direzione giusta...». Polemico Penati: «Con noi tutte le culture del Pd, non si distorca il nostro pensiero». E Rosy Bindi attacca: «È vero che gli elettori non vogliono fregature: ne hanno prese già tante in questi due anni...». ♦



Il segretario del Pd Dario Franceschini con lui Debora Serracchiani

# NO ALL'INFORMAZIONE AL GUINZAGLIO

Manifestazione indetta dalla Federazione Nazionale Stampa Italiana

## Piazza del Popolo sabato 3 Ottobre ore 16.00 • ROMA



Partito Democratico

youdem.tv

partitodemocratico.it



Foto Ansa

Il presidente del Senato Renato Schifani con Marcello Dell'Utri

### Intervista a Laura Garavini (Pd)

## «Schifani ha indicato il nome di Scaduti. Non si vuol fare luce»

**L'arrivo** in Antimafia del magistrato che sta giudicando Dell'Utri per calunnia azzererebbe il processo. Lo stop del Csm

**CLAUDIA FUSANI**

Roma  
cfusani@unita.it

La Terza Commissione del Consiglio superiore della magistratura valuterà, «dopo attento monitoraggio dei processi in corso», se dare il via libera ai sei magistrati che hanno chiesto di diventare consulenti per la Commissione Antimafia. La presa di posizione del Csm arriva dopo che il Pd, tramite la capogruppo Laura Garavini, ha sollevato in Commissione Antimafia il caso del giudice Salvatore Scaduti, presidente della sezione di Corte d'Appello di Palermo che sta giudicando il senatore Marcello Dell'Utri per il reato di calun-

nia aggravata. Si tratta di un processo strettamente legato a quello principale che vede il senatore già condannato in primo grado per associazione mafiosa. In questo procedimento «minore», per cui Dell'Utri è già stato assolto in primo grado, deve essere verificato se il senatore ha cercato di screditare i pentiti che sono il perno dell'accusa nel procedimento madre.

**Onorevole Garavini, perchè ha chiesto di ritardare il distacco del presidente Scaduti in Commissione Antimafia?**

«Nessun rilievo, ovviamente, sulla professionalità del giudice. Il problema è di opportunità politica: la nomina di Scaduti all'Antimafia azzererebbe quel procedimento che dovrebbe cominciare da capo. Chiediamo so-

lo di concludere il dibattimento e arrivare a sentenza».

**Perché il problema è "politico"?**

«Questa maggioranza inventa tutti i trucchi per evitare di fare piena luce su una pagina buia del nostro paese. Capire, in tempi brevi, se il senatore Dell'Utri è responsabile di quella calunnia in danno dei pentiti che sono anche il cardine del processo per concorso esterno in associazione mafiosa, è urgente e importante. Soprattutto, anche, in relazione a quest'ultimo procedimento più importante».

**Il senatore Dell'Utri è già stato assolto in primo grado per la calunnia.**

«A maggior ragione, si faccia presto e in fretta chiarezza anche con la sentenza d'Appello. E' nell'interesse di tutti. Poi, il presidente Scaduti sarà prezioso consulente dell'Antimafia».

**Come nasce la candidatura del presidente Scaduti? E' stata una sua ri-**

### I legali del senatore

«Falso, nessun effetto sul procedimento». La replica dell'onorevole: «Gli avvocati di certi imputati non cambiano mai»

**chiesta?**

«L'indicazione, pur arrivando dal Pdl, non è stata veicolata dal capogruppo Caruso. Ho invece motivo di pensare che arrivi direttamente dal Presidente del Senato Renato Schifani».

**Legittimo, nel senso che la seconda carica dello Stato può indicare un consulente o sottoporre un nome alla sua maggioranza.**

«Tutto legittimo. Solo che parliamo di un senatore del Pdl già condannato in primo grado per associazione mafiosa, per cui siamo in attesa, a giorni, di sapere cosa deciderà la Corte d'Appello. Una situazione, diciamo così, delicata e che lo diventerebbe ancora di più qualora fosse azzerato anche il processo per calunnia. Ripeto, il nostro invito è a ritardare la nomina per evitare strumentalizzazioni».

**Gli avvocati di Dell'Utri dicono che si sbaglia, che la nomina di Scaduti non avrebbe effetti sul processo.**

«Mi sembra di sentire l'onorevole Ghedini. Gli avvocati di certi imputati si assomigliano. Se non conoscono bene le loro possibilità processuali, li consiglio di mettersi in contatto con qualche magistrato per farsi spiegare le conseguenze di un cambio del giudice. Loro, meglio di tutti, conoscono i benefici che una sostituzione porterebbe al loro assistito». ♦

## Mafia, il comune di Fondi non dà la piazza, ma oggi la manifestazione c'è

Oggi a Fondi manifestazione nazionale contro le mafie per sollecitare il consiglio dei ministri a sciogliere l'amministrazione comunale accusata di infiltrazioni della criminalità organizzata, ma il Comune, a meno di 24 ore dall'evento che richiamerà in città esponenti nazionali dei partiti politici, cittadini e associazioni, non ha concesso l'autorizzazione ad utilizzare piazza IV Novembre, luogo concordato dagli organizzatori con la questura di Latina. Già nei giorni scorsi il sindaco Luigi Parisella aveva negato l'autorizzazione per piazza Unità d'Italia in virtù di un regolamento comunale che vieta l'uso delle piazze del centro storico di Fondi alle forze politiche. Il Comitato permanente di lotta alla mafia di Fondi, organizzatore della manifestazione denuncia «l'arroganza e la mancanza di rispetto del diritto fondamentale sancito dalla Costituzione di manifestare liberamente e pacificamente le proprie opinioni» ma annuncia che la manifestazione, come previsto, si terrà regolarmente in Piazza IV novembre, a partire dalle

### Il palco dalle 17

Interverranno Franceschini, Di Pietro, Fava e Ferrero

17. L'iniziativa ha raccolto l'adesione delle associazioni locali impegnate nella lotta per la legalità: Murales, Caponnetto, Arci, Legambiente e Cantiere sociale, e quella di parlamentari, consiglieri e assessori regionali e di personaggi che si sono distinti nella lotta alle mafie, come Luigi De Magistris e Stefano Pedica, Ignazio Cutrò, Rita Borsellino, Tano Grasso. Nel corso della manifestazione, come hanno annunciato dal Comitato, interverranno inoltre i segretari nazionali dei partiti di centrosinistra: Dario Franceschini (Pd), Antonio Di Pietro (Idv), Claudio Fava (Sinistra e libertà) e Paolo Ferrero (Rifondazione comunista). Su quanto è avvenuto negli ultimi giorni a Fondi, sono intervenuti diversi parlamentari di centrosinistra e segretari nazionali dei partiti. Il senatore dell'Idv Stefano Pedica annuncia che la manifestazione di Fondi «lancerà la settimana della verità che si chiuderà con il prossimo Consiglio dei ministri, che secondo la promessa di Maroni deciderà definitivamente sullo scioglimento». ♦

→ **All'incontro pubblico** con Dell'Utri sui diari «apocrifi» di Mussolini non possiamo entrare

→ **Nel pomeriggio** il sindaco conferma la nomina dell'ex naziskin alla guida dell'Ama

# Alemanno assolve Andrini e all'Unità è vietata Casa Pound

**Manifestazione contro l'intolleranza nella Capitale. Ma la cappa nera sulla Roma di Alemanno non si dirada. Nel pomeriggio di ieri Alemanno «salva» Andrini. A sera Casa Pound ci chiude le porte in faccia.**

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA  
mgerina@unita.it

«No al razzismo», gridano gli immigrati di Roma tra le fiaccole accese contro «ogni forma di intolleranza». Troppe aggressioni a Roma. «Basta omofobia», chiedono i cartelli dell'Arcigay. In testa alla fiaccolata, accanto a Nicola Zingaretti, il promotore, anche il sindaco di Roma, Alemanno. Dietro sventolano bandiere dell'Ugl e di Sinistra e Libertà.

In Aula Giulio Cesare però va in scena un'altra Roma. Andrea Sesti, camicia bianca, barba scura, siede in prima fila. È lui la vittima, due volte. La prima, vent'anni fa quando Stefano Andrini, oggi amministratore delegato nell'azienda capitolina che si occupa di rifiuti, lo lasciò a terra, con un colpo di spranga alla nuca: «Erano in dieci-dodici, alcuni avevano le teste rasate, altri no». La seconda volta, ieri. Mentre sentiva Alemanno, che difende-

## La vittima, Sesti

«Avrei voluto sentire dire dal sindaco che era tutto un errore»

va a spada tratta l'ex picchiatore appena nominato ai vertici di una delle aziende municipalizzate del Comune di Roma. Per poi volare alla fiaccolata anti-razzista.

## IL TESTIMONE

«Avrei voluto sentire dire dal sindaco che era tutto un errore e che Roma non nomina in un'azienda pubblica uno che non mi ha mai nemmeno chiesto scusa e ha continuato a militare nel Movimento Politico di Boccacci... Me lo ricordo ancora



Andrea Sesti tra i manifestanti in piazza del Campidoglio

quando vent'anni fa Andrini mi aggredì insieme agli altri, c'era anche Mario Vattani, il figlio del diplomatico, anche se poi fu prosciolto, adesso so che pure lui cura le Relazioni internazionali per Alemanno, aveva una cinta in mano quella notte, fu lui a pagare il risarcimento, 180 milioni, e io non mi costituì parte civile...», dice ancora attonito Sesti. E invece no, nessun ripensamento. «Le persone

riabilite non possono essere discriminate per i reati per cui hanno già pagato», scandisce Alemanno, estraendo codice penale, Costituzione e certificato di riabilitazione di Andrini, che sventola per le telecamere. Mentre il Pd dall'opposizione lo incalza: «Perché insiste su questa nomina?» (Marroni). «Non possiamo avere un sindaco sotto ricatto» (De Luca). E Storace grida al linciaggio.

«Andrini ha pagato, rimuoverlo sarebbe anti-costituzionale», gli dà ragione Alemanno. Dentro, ruggisce il vecchio Lupomanno, come lo chiamavano ai tempi del Fronte.

Ma la debolezza del sindaco è tutto nel gesto che tenta appena conclusa l'arringa difensiva. In aula, gli spiegano, c'è Sesti, la vittima. E lui gli va incontro. A stringergli la mano, a chiedergli scusa: «Quello fu un grave fatto di violenza, anche io ho avuto amici ammazzati...».

Sesti è ancora frastornato. Non sapeva nemmeno che Andrini fosse stato riabilitato. «Ecco lei ora mi chiede scusa, ma Andrini non l'ha mai fatto, non so come abbia fatto il giudice a riabilitarlo senza il mio perdono», balbetta, «irritato» da quel gesto plateale del sindaco, che

## Gianluca Iannone

«È uno spazio occupato: le persone che non ci piacciono non entrano»

balbetta anche lui. «Chiederò ad Andrini un atto formale». «Lasci perdere, a questo punto...», gli risponde Sesti. Il problema non è solo Andrini, scuote la testa il presidente dell'associazione ebraica Myriam Novitch, Adolfo Perugia, cacciato dalle scuole nel '38. In mano ha un foglietto, che si è scaricato dal sito internet di Casa Pound: «Il sindaco cita la Costituzione, loro la vogliono cambiare, ma il Comune li finanzia lo stesso», si accalora. Mentre nei locali occupati di via Napoleone III, i militanti di Cp, «Fascisti del terzo Millennio» esclusi dalla fiaccolata contro il razzismo dallo stesso Alemanno, si consolano con Marcello Dell'Utri. Leggono insieme i diari «apocrifi» del Duce. La cronista, però, non può entrare. «Lei è la giornalista dell'Unità, quelle che scrive le cose contro di noi, non entra - dice il capo Gianluca Iannone - E poi è tutto pieno. Però anche se si svuota tu non entri, questo è uno spazio occupato e le persone che non ci piacciono non entrano». ❖

**Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza**  
ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA - PROCEDURA APERTA  
FORNITURA DI RADIOFARMACI occorrenti all'U.O. di Medicina Nucleare  
Importo complessivo dell'appalto per il triennio: 21.348.418,80+IVA per l'intero triennio (? 449.472,93) così suddiviso:  
Lotto 1 per l'intero triennio ? 114.896,00 (? 38.232,00 annui)(CIG.0356552C01);Lotto 2 per l'intero triennio ? 48.390,00 (? 16.130,00 annui)(CIG. 0356555E7A); Lotto 3 per l'intero triennio ? 556.060,00 (? 185.353,33 annui)(CIG.0356557026);  
Lotto 4 per l'intero triennio ? 13.758,00 (? 4.586,00 annui)(CIG.03565591CB); Lotto 5 per l'intero triennio ? 596.640,00 (? 198.880,00 annui)(CIG.03565565BD); Lotto 6 per l'intero triennio ? 15.724,80 (5.241,60 annui)(CIG.0356567863); Lotto 7 per l'intero triennio ? 3.150,00 (? 1.050,00 annui)(CIG.0356571BAF). Criterio di offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83, D.Lgs. n. 163 del 2006. Le offerte, accompagnate dalla documentazione amministrativa, dalla cauzione provvisoria e quant'altro previsto in conformità al bando integrale di gara, devono essere presentate al Direttore Generale dell'Azienda, Via Potito Petrone - CAP 85100 (PZ), entro il termine perentorio delle ore 13:00 del 27.10.2009. Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo dell'Azienda, inviato alla G.U.C.E. in data 03.09.2009 e pubblicato sulla G.U.R.I. n.108 del 14.09.2009 e può essere richiesto, unitamente alle informazioni e agli atti connessi e richiamati, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 10 alle ore 12, ai seguenti recapiti: U.O. Provveditorato Economato - Telefono: +390971612677 - fax +390971612551.  
Potenza, 15.09.2009  
Il Direttore Generale  
Ing. Giovanni De Costanzo

## Le vendite dei giornali in Italia

Rilevazioni Fieg su 58 quotidiani (gennaio - agosto 2009 in %)

l'Unità	+6,2%	La Nazione	-9,0%
La Stampa	+0,3%	Il Giornale	-9,0%
Il Messaggero	-1,5%	Il Sole 24 Ore	-10,1%
Il Secolo XIX	-2,5%	Il Corriere della Sera	-10,3%
La Gazzetta dello Sport	-6,3%	Il Tempo	-10,8%
Il Resto del Carlino	-6,8%	La Repubblica	-12,5%
Libero	-7,0%	<b>TOTALE(58)</b>	<b>-5,5%</b>

# Milioni di visitatori L'Unità piace anche via web

In forte e costante crescita i «contatti» e le «pagine viste» ora arrivano la satira e nuovi servizi (anche per il cellulare)

## L'analisi

PINO BARTOLI

ROMA  
politica@unita.it

C'è uno spazio, sul web, dove informazione, partecipazione, sana indignazione, storie di tutti i giorni, lacrime e risate stanno creando una comunità sempre più ampia e sempre più unita. Questo posto si chiama [www.unita.it](http://www.unita.it) ed è la casa virtuale dei lettori de l'Unità.

Una casa che dal 1° al 23 settembre ha «ospitato» 3.468.905

«visite». Nel solo giorno 16 settembre, le visite sono state oltre 213mila. Un sito che è stato letto (solo nel mese di settembre) oltre 9 milioni di volte (pagine viste). I cui articoli, video e foto in molti giorni hanno superato le 600mila «pagine viste». E questo solo per citare le ultime settimane. È da gennaio che [unita.it](http://unita.it) ha iniziato a «correre» raddoppiando, fino a giugno, utenti unici e pagine viste.

**Ma, anche con questi** risultati, non ci culliamo sugli allori. Il sito sta cambiando ogni giorno sotto i vostri occhi e si sta arricchendo di sezioni e contenuti. Sono stati creati nuovi canali tematici (Italia, mondo, eco-

nomia, lavoro, culture, tecnologia, sociale, ambiente, scuola, donne, sport e viaggi) e altri ne saranno creati. L'home page si è arricchita di nuovi spazi e di nuove rubriche.

**Il motore di ricerca** è stato completamente rinnovato, così come l'«edicola», ovvero il sistema per leggere il giornale cartaceo, ora molto più immediato e semplice da usare e così anche l'archivio per leggere tutte le pagine de l'Unità dal 1924 ad oggi. Ma questo è solo l'inizio. È in arrivo una nuova sezione video e un «mosaico» di tv e radio, italiane e straniere, da guardare e ascoltare in streaming. Nuovi spazi sulla home page per valorizzare le nostre inchieste e i nostri approfondimenti. E una nuova area per ospitare i tanti e prestigiosi commentatori che arricchiscono le nostre pagine. E ancora, nuovi blog da tutto il mondo, una pagina per i forum tematici ospitati dalla redazione de l'Unità con i video e gli interventi del direttore. Per chi vuole leggere, anche on line, il giornale cartaceo tutti i giorni, oppure per chi desidera avere la sua copia direttamente a casa abbiamo reso molto più semplice, veloce ed intuitiva la procedura di abbonamento. E abbonarsi è anche il modo più diretto ed efficace per sostenere l'Unità oggetto di una campagna di intimidazione da parte di Silvio Berlusconi.

Ma, in tempi di «resistenza» civile, morale, economica e giornalistica, abbiamo deciso di giocare anche la carta dell'ironia. E così, [www.unita.it](http://www.unita.it) sta per essere contagiato da un pericoloso Virus. Uno spazio con vignette, podcast, video e persino un telefotoromanzo tutto da guardare. Insomma, non resta che accendere il pc oppure il cellulare (presto arriverà anche una versione del sito fatta apposta per gli apparecchi mobili) e unirsi alla nostra grande, e unita, comunità. ♦

## Osservatorio di Pavia Antonio Di Pietro «sparito» dalla Rai

L'Italia dei Valori manifesta a San Macuto, davanti alla sede della Vigilanza Rai, per lamentare l'oscuramento da Tg1 e Tg2. Una decina di parlamentari, più una ventina di militanti vestiti da fantasmi, sono saliti nelle stanze attigue alla Vigilanza esponendo le loro bandiere dalla finestra. «Siamo fantasmi dell'informazione, è stato dato ordine al Tg1 di non passare la nostra voce, una forza dell'8% ha meno del 2% di presenze», dice Francesco Pardi. Bersaglio preferito dei cartelli il direttore del Tg1 Augusto Minzolini. L'Idv ha presentato un esposto all'Agcom contro il Tg1 e il Tg2, forte dei dati dell'Osservatorio di Pavia, che nel mese di

### Il dato

Berlusconi ha 217 minuti di tempo totale sui Tg pubblici

agosto non vedono alcun esponente Idv tra i 20 esponenti politici più presenti nei Tg. Dati che evidenziano, oltre alla scomparsa dei dipietristi, la presenza strabordante di Berlusconi che ha ben 217 minuti di tempo totale nei Tg Rai, seguito a fortissima distanza dal presidente Napolitano con 67 minuti (seguono Fini con 58 e Bossi con 57). Tra i primi dieci, dell'opposizione c'è solo Franceschini con 40 minuti. All'Idv risponde il dg della Rai Mauro Masi: «Ho dato mandato di verificare se il problema esiste. Se è così bisogna rimediare». Ieri sera prima puntata di Annozero (presente Travaglio anche senza contratto): «Non ci sto a stare in nomination come al Grande Fratello e aspettare chi tra noi, Report e Ballarò sarà fuori per primo», ha detto Santoro. ♦

## Garimberti salva il programma di Fazio Nominati i vicedirettori di Gr e RaiDue

Ci è voluto qualcosa di più che una *moral suasion* da parte del presidente Rai, Paolo Garimberti, per convincere il direttore generale Mauro Masi a mettere la firma sul contratto di Fabio Fazio per *Che tempo che fa* su RaiTre. In sospenso fino a ieri, domenica 4 tornerà con Luciana Littizzetto e la novità di Aldo, Giovanni e Giacomo

Masi aveva bloccato il contratto con la *Endemol* e quindi il programma, gli spot, e la possibilità di ospitare Condoleezza Rice, presente alla prima puntata. Il Dg ha perso un'altra battaglia della sua «guerra del cavillo» legale che maschera l'intenzione censoria. Per sbloccare la situazione è intervenuto mercoledì sera il presi-

dente Garimberti. Ha chiamato riservatamente il Masi in una stanza al settimo piano perché firmasse il contratto. Il Dg ha posto la faticosa sigla. E ieri mattina il Cda ha approvato all'unanimità il contratto. Resta ancora sospesa la garanzia sulla tutela legale per Report. Intanto ha annunciato per il Cda di giovedì le nomine dei diretto-

ri del Tg3 e di RaiTre. Cercherà la condivisione, promette, ma sarà difficile. Nominati ieri i vicedirettori del Giornale Radio e di RaiDue. Sette vice al Gr: Carlo Albertazzi, Vittorio Argento, Andrea Buonocore, Vito Ciocce, Paolo Corsini, Giovanni Derosas, Stefano Mensurati. Sui vice a RaiDue si è astenuto Van Stranen, per i troppi poteri mantenuti dal direttore Liofredi. Contrario anche Rizzo Nervo su Pierluigi Paragone, venuto da Libero per conto della Lega. Gli altri sono Sergio De Luca, Roberto Giacobbo, Marco Giudici, Massimo Lavatore, Roberto Milone. **NATALIA LOMBARDO**

# SILVIO STORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate



## Legami pericolosi



### Mangano e Dell'Utri, le spine di Silvio

La Silvio story affronta il capitolo cruciale dei rapporti tra Dell'Utri e Cosa Nostra e fino a che punto questo legame, riconosciuto da una sentenza di primo grado, può, nel caso, aver influito nell'ascesa del Cavaliere. Come Berlusconi e Dell'Utri diventano amici, gli anni dello stalliere Mangano, del suo ruolo all'interno di Cosa Nostra prima a Palermo e poi a Milano. Paolo Borsellino, due mesi prima di essere ucciso, disse: «Mangano era la testa di ponte dell'organizzazione mafiosa nel nord Italia».

## LO STALLIERE E LE SOCIETÀ MILANESI

DAL LIBRO  
«IL VENDITORE»

Giuseppe Fiori



**A**ncora un interrogativo: chi è veramente lo «stalliere» di Berlusconi ad Arcore Vittorio Mangano?

Corrado Stajano, studio di mafia, ne segnala il rilievo nella costellazione di Cosa Nostra già in un convegno sulla criminalità organizzata in Lombardia del 30 settembre - 1 ottobre 1983, quindi ben prima del maxiprocesso di Palermo: «Da un'intercettazione telefonica si ha il fondato sospetto che nel gennaio 1980 si stia preparando a Milano un sequestro di persona. Il cervello dell'operazione è a Palermo, gli esecutori a Milano. L'organizzazione è già in una fase avanzata: si sta discutendo l'acquisto di un appartamento per custodire il sequestrato. Ma nel giro di 24 ore avvengono a Firenze due rapine organizzate per finanziare l'acquisto dei locali, e la squadra mobile fiorentina arresta dieci persone coinvolte nelle rapine e nel tentativo di sequestro. Il personaggio chiave è un mafioso palermitano, vittorio mangano, implicato nel traffico della droga tra Palermo e Milano, con disponibilità di ingenti quantità di denaro. mangano, che allora sfugge alla cattura, è l'anello di congiunzione tra la cosca di Salvatore Inzerillo e la cosca dei siciliani trapiantati a Milano; è uno degli inquisiti dell'inchiesta Falcone; è legato a pericolosi pregiudicati come i fratelli Fidanzati, Giorgio Bono, Gerlando Alberti, Tommaso Buscetta e a un misterioso personaggio, Tanino, che poi si rivelerà come Ugo Martello. Mangano ha interessi in tutta una serie di società commerciali milanesi: la *Promotiom Team due*, anzitutto, che ha come oggetto d'esercizio d'importazione e l'esportazione dei prodotti più svariati. La società ha un amministratore e un gestore che fanno capo a Mangano, interessato in altre società con sede a Milano in via Larga 13: la Citam, la Datra e la Maprial. Un'impiegata rileva i nomi delle persone che frequentano abitualmente i locali di queste aziende, pericolosi pregiudicati e uomini di mafia, personaggi inquisiti anche dal giudice Falcone nella sua inchiesta su mafia e droga». ♦

# SILVIO STORY / 11

Mangano e Dell'Utri (prima parte) - 1970-2009

## Vittorio, Marcello e Cosa Nostra storie di relazioni pericolose

### Il racconto

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

**M**arcello & Vittorio, il guru di Publitalia e lo stalliere di Arcore, il senatore fondatore di Forza Italia e il boss che numerosi pentiti hanno indicato come il cassiere di Cosa Nostra, l'erede di Pippo Calò. Marcello Dell'Utri e Vittorio Mangano, le amicizie pericolose di Silvio Berlusconi eppure coltivate e mai rinnegate dal Cavaliere. Un intreccio così complesso e scivoloso che occorre sapere a che punto è adesso la storia prima di raccontarla dall'inizio.

La situazione è questa: Mangano è morto a 60 anni il 23 luglio 2000 agli arresti domiciliari scontando una condanna all'ergastolo per un duplice omicidio, associazione mafiosa, traffico di droga e estorsione; Marcello Dell'Utri è stato condannato in primo grado l'11 aprile 2004 (un dibattito lungo sette anni) a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa, una condanna che si somma a quella per false fatture e frode fiscale (2 anni e 3 mesi) per fatti di quando era amministratore delegato di Publitalia. È stato prescritto il procedimento per minaccia con il boss Virga e tra breve ci sarà la sentenza di secondo grado per mafia.

**Berlusconi non ha a che fare** con tutto ciò. Tirando il filo di Dell'Utri, erano stati entrambi indagati prima a Firenze (Autore 1 e Autore 2) e poi a Caltanissetta (Alfa e Beta), per concorso esterno nelle stragi di mafia del 1993 (Firenze, Roma e Milano). Alcuni pentiti chiave li avevano chiamati in causa come mandanti politici delle stragi. Ma en-



**Gli amici in villa**  
Nella foto grande la villa San Martino di Arcore dove Berlusconi va a vivere con la prima moglie e i due figli Marina e Pier Silvio nel 1974. Nelle foto piccole, dall'alto, Marcello Dell'Utri; Vittorio Mangano, già malato.

trambe le inchieste sono state archiviate perché le prove erano «insufficienti» e le dichiarazioni dei pentiti «senza riscontro». Disavventure che non possono certo intaccare un'amicizia e un sodalizio che comincia a Milano alla fine degli anni cinquanta. Otto anni dopo la morte di Mangano, Ber-

lusconi e Dell'Utri hanno detto che «Mangano a suo modo è stato un eroe» perché pur malato terminale di tumore «si è rifiutato di inventare dichiarazioni (contro Berlusconi o lo stesso Dell'Utri, ndr) nonostante i benefici che ciò avrebbe potuto portargli». Una rivendicazione postuma e

non richiesta. Marcello e Silvio s'incontrano la prima volta nel chiostro del collegio Torrescaglia a Milano nel 1961, matricola in arrivo da Palermo il primo, laureando il secondo. Un'amicizia benedetta dall'Opus Dei e dal dio pallone. La prima cosa che fanno insieme è proprio una squadra



**Uomo d'onore**

Paolo Borsellino, 19 maggio 1992, l'ultima intervista: «Sia Buscetta che Contorno indicano lo stalliere di casa Berlusconi come uomo d'onore di Cosa Nostra».



**Le parole del pentito**

Giovanni Brusca: «Tra il '93 e il '94 ho chiesto a Mangano se era in condizione di ripristinare i contatti con Berlusconi. Lui mi ha detto sì senza però dire tramite chi».



di calcio, la Torrescaglia-Edilnord, Marcello allena, Silvio fa - manco a dirlo - il presidente, Paolo Berlusconi il capitano. Solo di recente, nel processo di Palermo, è saltato fuori che il giovane Marcello, neo laureato in legge, è stato impiegato della Edilnord ai tempi di Brugherio (1964-1965) con la qualifica di «segretario del presidente Berlusconi». Un particolare sempre omesso che invece per i giudici assume significato perché «negli anni Settanta e Ottanta la banca Rasini (il primo finanziatore di Berlusconi, ndr) è stata crocevia di interessi della malavita milanese e di Cosa Nostra». Dell'Utri si sposta per tre anni a Roma (dal '65 al '67) come direttore sportivo del Centro Ellis dell'Opus Dei e poi a Palermo, dipendente di una microscopica banca e direttore sportivo della Athletic club Bacigalupo, un'altra squadra di calcio. E qui che conosce, «erano tifosi, commerciavano in cavalli», Gaetano Cinà e Vittorio Mangano. All'epoca due giovanotti del mandamento di Porta Nuova, quello del ferocissimo clan Inzerillo. Nel 1996

**Mangano**

Quando Dell'Utri lo chiama ad Arcore è già un boss arrestato 3 volte

sono tra i coimputati di Dell'Utri nel processo per associazione mafiosa.

Silvio e Marcello sembrano essersi persi di vista. Anche fisicamente lontani, uno a Palermo, l'altro a Milano. E qui succede come nei film. La vulgata narra che «una mattina Dell'Utri sentì squillare il telefono mentre alzava la serranda della banca. «Pronto Marcello, ti ricordi di me? Sono Silvio Berlusconi. Senti, sono qui in rada, ho la barca pronta per salpare, ti va di venire su al nord a lavorare con me?»». Dell'Utri non se lo fa ripetere due volte, chiude tutto e raggiunge l'amico al porto di Palermo. E' il 1974. Approda ad Arcore, alla villa San Martino, a seguire i lavori di ristrutturazione. Dove, pochi mesi dopo, lo raggiunge Vittorio Mangano con il ruolo di stalliere e autista per i figli di Berlusconi. Nel 1974, a Palermo, Mangano è già noto come uomo d'onore. E' passato dalla prigione tre volte per estorsione: minacciava le vittime inviando scatole con dentro teste di cane mozzate. Non male per un angelo custode che doveva portare i bambini di Silvio a scuola. ♦

(11- continua)

**Cronologia  
Storia di  
un'amicizia (I parte)**

**1961**

Dell'Utri e Berlusconi si conoscono a Milano in un collegio dell'Opus Dei

**1964-1965**

Dell'Utri lavora alla Edilnord

**1968**

Dopo due anni a Roma, Dell'Utri torna a Palermo, impiegato di banca e presidente della As Bacicalupo

**1974**

Berlusconi lo porta ad Arcore, Un paio di mesi e arriva anche Mangano

**...e intanto nel 1977**

Il 1° gennaio chiude Carosello. E' l'anno nero del terrorismo. Il 6 marzo la Sapienza chiude a tempo indeterminato. Le Br uccidono l'avvocato Croce a Torino. I giudici popolari di Torino, per paura, disertano il processo alle Br.

**Il libro  
L'onore  
di Dell'Utri**



Edizioni Kaos, introvabile o quasi, è la memoria scritta dai pm di Palermo per il primo grado del processo a Dell'Utri imputato di concorso esterno in associazione mafiosa.

**IL CONTRIBUTO DEI LETTORI**  
Dite la vostra con...  
politica@unita.it

**Quando il sogno era la grande Inter**

Oggi il Milan è perdente ma Berlusconi è stato un grande presidente. Allora avrebbe voluto i più solidi neroazzurri

**La storia**

**ORESTE PIVETTA**

MILANO  
politica@unita.it

**E** del Milan d'oggi che si dovrebbe parlare, un diavolo sull'orlo di una crisi di nervi e sull'orlo della serie B, mai così conciato.

Perdente, proprio perdente, come mai avrebbe potuto immaginare il Presidente, che quell'aggettivo odia, ignora, cancella, incendia. Vediamola da tifosi rossoneri: è mai possibile che la crisi del berlusconismo debba cominciare proprio dal Milan? Sarà almeno un segnale denso di implicazioni? Sta di fatto che il Berlusconi la sua squadra l'ha abbandonata e persino i fedelissimi attendono con un senso di liberazione l'arrivo degli arabi, sognando un oleodotto di petrodollari verso via Turati. Potrebbe essere tardi. Ci si interroga sulle ragioni delle disgrazie: la figlia Marina che non vuol sentire parlare di pallone, il governo, le distrazioni senili, la noia, quasi il disamore, dopo tanti successi. Perché, bisogna dirlo, il Berlusconi è stato un grande presidente e il suo Milan, (soprattutto quello di Sacchi) da antologia mondiale, anzi stellare, come preferiscono i cantori a reti unificate. Si potrebbe aggiungere un'altra ragione: non gli serve più.

Il grande Peppino Fiori ricorda che il nostro presidente era "milanista fin da bambino". Ma la prima squadra sulla quale Berlusconi tentò di allungare le mani fu un'altra: l'Inter, l'odiata in nerazzurro, presidente Ivano Fraizzoli. L'Inter era più solida, più pronta a vincere, il Milan veniva da un'autentica tempesta, segnata dalle presidenze di Andrea Rizzoli, Felicino Riva (latitante in Libano), Vittorio Duina (siderurgico fallito), Albino Buticchi (petroliere in crisi, mancato suicida), Felice Colombo (in galera per il calcio scommesse), Giusy Farina (esiliato in Kenya). Il

Milan, scrisse Brera, era il pozzo nero del calcio italiano. Perché mai Berlusconi ci si sarebbe dovuto infilare? S'organizzò l'incontro in casa Fraizzoli. A notte si salutarono. Richiudendo la porta, Fraizzoli sospirò: «mi a chel li la mia Inter ghe la du no (a quello lì la mia Inter non gliela dò)». La diede a Ernesto Pellegrini, ristorazione e affini. Berlusconi si rivolse all'altro fronte. I giochi furono facili. Il 24 marzo 1986, al teatro Manzoni, si riunirono i 148 azionisti (ci sono anche Paolo Berlusconi, Confalonieri e Dell'Utri, Leonardo Mondadori e il presentatore Cesare Cadeo). Berlusconi fu incoronato presidente. Nacque così il grande Milan. Con qualche intralcio: il vecchio Liedholm che non prendeva ordini, mentre si sa che Berlusconi è anche il presidente-allenatore. Azzardò lui con Sacchi, spinse per Gullit e Van Basten, frenò su Rjygaard (avrebbe preferito l'inconcludente argentino Borghi). E arrivarono il primo scudetto, la prima Coppa dei Campioni, la Supercoppa, la Coppa Intercontinentale... Arrivò anche la prima amarezza: la monetina che dallo stadio di Bergamo pare giunse a colpire l'ampia fronte di Alemão, il centrocampista del Napoli che stava perdendo con l'Atalanta. Stai giù, gridò il massaggiatore Carmando. E Alemão ubbidì. La vittoria venne assegnata al Napoli, che si avviò alla conquista dello scudetto. Il seguito si chiamerà Zaccheroni (cacciato perché troppo di sinistra), Capello, Ancelotti. Adesso Leonardo e il pozzo nero a vista.

Disse Berlusconi: «Nel momento del trionfo, lasciami, caro vecchio Milan, confondere la mia storia alla tua».

Che l'auspicio valga, speriamo, nel bene e nel male. Berlusconi, il vecchio Milan lo usò senza scrupoli: palcoscenico per la sua politica. Aveva intuito che nel declino del paese ci stava pure l'iperbolica esaltazione del calcio. ♦

→ **Il terremoto**, del 4.1 (scala Richter) getta nel panico la popolazione  
→ **Per gli esperti** «è una replica del 6 aprile». Possibili altri movimenti

## L'Aquila trema, torna la paura Forte scossa. Altre in arrivo?

Una forte scossa di terremoto, magnitudo 4.1, è stata registrata alle 18.14 a L'Aquila. L'epicentro è stato localizzato tra il capoluogo abruzzese e i centri di Pizzoli, Barete, Cagnano Amiterno e Capitignano.

**GREGORIO PANE**

ROMA  
politica@unita.it

Di nuovo la paura, di nuovo gente per strada. A L'Aquila torna l'incubo del terremoto per una forte scossa nel pomeriggio di ieri, la peggiore di una serie che si è andata intensificando negli ultimi giorni. Non si segnalano, dicono i burocratici bollettini ufficiali, danni a persone o a cosa, ma a L'Aquila è tornata l'insicurezza dei primi giorni, la stessa che fa circolare voci come quella di un'altra forte scossa in arrivo nelle prossime ore.

La scossa è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 18.14 a 9,7 chilometri di profondità, nella zona sismica del Gran Sasso. Ci parla di una magnitudo del 4,1. Per gli esperti della sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), il terremoto «è ancora una replica del sisma del 6 aprile». La zona colpita si trova a Sud del lago di Campotosto e a una decina di chilometri dall'Aquila. «Non si tratta



Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

Una casa danneggiata a Sant'Esuanio (L'Aquila) per il terremoto del 6 aprile

di un evento legato alla sequenza in atto nella zona dei Monti Reatini - osservano i sismologi dell'Ingv - e non è escluso che questo sisma possa innescare altri eventi nelle prossime ore».

Numerose persone, specie per chi abita nei comuni a ridosso dell'epicentro (Pizzoli, Barete, Campotosto e Montereale) ma anche da località più distanti come Castelnuovo, hanno lasciato l'abitazione per poi rientrarvi solo dopo decine di minuti. Paura anche nei centri commerciali e nelle chiese come quella di Valle Pretara dove il sacerdote ha interrotto la funzio-

ne per dar modo ai fedeli di evacuare la sacrestia dove si celebra la messa - la chiesa è ancora inagibile - in maniera precauzionale. Siti internet locali e social network hanno registrato decine di segnalazioni da parte di utenti che hanno percepito il movimento tellurico. ❖

**DOMANI CON L'UNITÀ**

**LA SECONDA PUNTATA**

**L'inchiesta di Vittorio Emiliani**

Il bluff delle nuove costruzioni nelle zone terremotate dell'Aquila

## Dramma alle porte di Bologna Uccide i suoi 2 figli e si getta nel vuoto

Erika, 34 anni e madre di Alessio e Arianna, ha ucciso i suoi due figli di sei e cinque anni. Poi li ha messi sul letto matrimoniale e si è lanciata dal balcone al secondo piano. In casa solo una lettera, rivolta alla madre, per spiegare che il suo dolore era troppo forte. Forse una depressione latente o un «delirio da rovina» in cui in ogni caso aveva deciso di trascinare anche i figli.

Verso le 23,30 ad avvertire per primo i carabinieri è stato un vicino di casa, di Castenaso, grosso comune alle porte di Bologna. Entrando nell'appartamento di Erika Mingotti, i militari si sono trovati davanti «una scena drammatica», ha riferito il capitano Francesco Cattaneo, comandante della compagnia dei carabinieri di Medicina intervenuti insieme a quelli del nucleo operativo di Bologna. I corpicini avevano segni di coltellate sulla gola, mentre macchie di sangue erano sparse in casa. Trovata una lettera scritta a mano su quattro fogli, in cui Erika rivelava a sua madre la propria volontà di farla finita. «Non viene indicato un fatto eclatante - ha spiegato il procuratore Massimiliano Serpi - . Nella lettera la donna manifesta la sua sofferenza per l'esistenza e dice che avrebbe portato con sé i figli». La donna non era in cura dai servizi di igiene mentale. Il marito, titolare di un negozio di bici alla periferia di Bologna, era separato. ❖

### Depressione

La donna non era in cura per l'esaurimento  
Lasciata una lettera

## Vide in azione i killer della camorra Adesso il baby testimone sparisce

Vide uccidere un uomo in un agguato di camorra e seppa indicare alla polizia l'assassino, che conosceva perché abitava nel suo quartiere. Il presunto autore del delitto, sulla base delle dichiarazioni del ragazzino, fu arrestato ma ora il testimone-baby è scomparso.

Non si è presentato ieri nell'aula

della Corte di Assise di Napoli per confermare le accuse nei confronti dell'uomo imputato per l'uccisione del pregiudicato. Il quindicenne risulta ora irreperibile insieme con la madre, che avrebbe deciso di far perdere le proprie tracce nel timore di una ritorsione della camorra. Un timore avvalorato da un episodio acca-

duto lo scorso anno quando la donna rimase ferita in un incidente stradale dai contorni oscuri (fu investita da un'auto pirata). Il delitto avvenne il 10 agosto del 2007 all'esterno del parco acquatico Magic World di Licola, sul litorale domizio, nel napoletano. Un omicidio che venne inquadrato dagli inquirenti nella sanguinosa

faida che all'epoca contrapponeva il clan Di Lauro a quello degli Scissionisti. Vittima dell'omicidio Nunzio Cangianno, 46 anni, ritenuto uno scissionista, ucciso a colpi di pistola.

Madre e figlio potrebbero essersi rifugiati all'estero e da diverso tempo è risultato impossibile per gli investigatori mettersi in contatto con loro. Le prime dichiarazioni rese agli inquirenti dal ragazzo avevano consentito di individuare in Mario Buono, un pregiudicato di 24 anni, il presunto esecutore materiale del delitto. Il giovane ha però sempre respinto l'accusa. ❖



**Scopre cura a tumore. Era stato costretto ad emigrare negli Usa**

**NAPOLI** Il ricercatore Davide Melisi, tornato all'Istituto tumori di Napoli dopo 4 anni a Houston (dove era stato costretto ad andare per proseguire le sue ricerche), ha scoperto una possibile terapia per il cancro del pancre-

as. Lo studio dimostra che inibendo l'azione di un enzima chiamato TAK-1 si rendono le cellule tumorali del pancreas 70 volte più sensibili alla chemioterapia. «Sono tornato per amore del mio Paese».

**In breve**

**SCIA DI SANGUE: DUE OPERAI  
MORTI SUL LAVORO**

Due morti sul lavoro, ieri. Un operaio di 21 anni, Valerio Messuti, di Marsico Vetere (provincia di Potenza) è morto a Tarsia (nel cosentino) in un cantiere per la costruzione di una galleria sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. In Sardegna un operaio di 34 anni, Walter Cabiddu di Serramanna (Medio Campidano) è morto alle 11,30 all'interno di un'azienda cartaria nella zona industriale di Macchiareddu, a Cagliari, travolto da un macchinario mentre spostava delle bobine di carta.

**MILANO, CINESE FERISCE A COLPI  
DI MANNAIA LA FIDANZATA**

Folle per la gelosia, ha preso a colpi di mannaia la sua fidanzata Ying (23 anni) e un connazionale che era intervenuto. Lei, con ferite alla testa e un braccio amputato, sta lottando con la morte. Wu Yufeng, di 32 anni, è stato arrestato.

**La raccolta**

**SILVIO STORY**

**È il compleanno  
di Berlusconi  
ma il nostro regalo è per voi**

**MARTEDÌ 29 SETTEMBRE**

**un inserto speciale  
di 20 pagine  
con le prime otto puntate**



→ **Il Consiglio di sicurezza** presieduto dal capo della Casa Bianca. Unanimità sulla risoluzione  
→ **I ministri degli Esteri** di 150 Paesi chiedono l'entrata in vigore del bando ai test atomici

# Obama strappa il sì dell'Onu: «Stop alle armi nucleari»

Non è stata solo una photo opportunity. La prima volta di un capo della Casa Bianca che presiede una riunione del Consiglio di Sicurezza, ha portato a un impegno concreto. Un successo per Barack Obama.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Non è stata solo una photo opportunity. La prima volta di un presidente Usa alla guida del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, non si è risolta solo in un gesto simbolico, sia pure dalle forti valenze politiche. Barack Obama è andato oltre le photo opportunity e il simbolico. Ha strappato un impegno importante. Il massimo organismo deliberativo dell'Onu ha infatti approvato all'unanimità una risoluzione presentata dagli Stati Uniti riguardante il disarmo e la non proliferazione nucleare. Un impegno tanto più significativo perché quella presieduta da Obama era una riunione a livello di leader. Ora si tratta di dar seguito a questa presa di posizione. «I prossimi dodici mesi saranno assolutamente critici nel determinare il successo di questa risoluzione e dei nostri sforzi per combattere la diffusione delle armi nucleari», rimarca il presidente americano nel suo intervento di apertura della riunione dei leader dei 15 membri del Consiglio di Sicurezza. «Una guerra nucleare - afferma Obama - non deve mai essere combattuta. Le armi nucleari devono essere eliminate totalmente è questo il nostro obiettivo e la nostra sfida».

## SFIDA EPOCALE

La risoluzione approvata chiede la fine della proliferazione delle armi atomiche e chiede ai Paesi firmatari del Trattato di Non Proliferazione nucleare (Tnp) di mantenere il loro impegno a non sviluppare armi atomiche. Il documento esorta gli Stati che non hanno firmato il Tnp a partecipare allo sfor-



Stretta di mano con il ministro britannico David Miliband e con il segretario Onu Ban Ki Moon per il presidente Usa Barack Obama

zo per giungere al disarmo. La risoluzione non menziona Paesi specifici, ma è un riferimento a India e Pakistan (mentre Israele non ha mai ammesso ufficialmente di avere ordigni atomici). La risoluzione, senza nominare direttamente Iran e Corea del Nord, menziona anche le «grandi sfide esistenti al regime di non proliferazione nucleare».

## UN NUOVO INIZIO

Lo sforzo globale intrapreso dai Paesi della comunità internazionale rappresentati nel Consiglio di Sicurezza ha come obiettivo quello di «mettere sotto chiave tutti i materiali nucleari entro quattro anni». «Usciremo da questo incontro con rinnovata determinazione» al disarmo nucleare, insiste Obama: «Questo - aggiunge - è un momento storico che offre un nuovo avvio verso

un nuovo futuro». «Anche se abbiamo avvertito un incubo nucleare durante la Guerra fredda, c'è bisogno ora di nuove strategie e di nuovi approcci», spiega il presidente Usa. «Non importa quanto saranno grandi gli ostacoli da superare, non do-

## Il fattore tempo I prossimi dodici mesi saranno decisivi per arrivare al disarmo

biamo mai fermare gli sforzi di ridurre le armi».

## LA DICHIARAZIONE

Sempre nell'ambito della 64esima Assemblea Generale dell'Onu, i ministri degli Esteri di 150 Paesi hanno sottoscritto una dichiarazione

per l'entrata in vigore anticipata del Trattato per il bando complessivo ai test nucleari (Ctbt): «Noi, i Paesi ratificatori, insieme ai Paesi firmatari, ci siamo incontrati a New York per promuovere l'entrata in vigore del Trattato per il bando complessivo ai test nucleari il prima possibile», si legge nella dichiarazione. Il Ctbt è stato firmato da 181 Paesi, ma ratificato solo da 150. «Affermiamo l'importante e l'urgenza che altri Paesi firmino e ratifichino il trattato per ottenerne una applicazione veloce». Perché il trattato possa entrare in vigore, i 40 Paesi con tecnologia nucleare del mondo devono averlo ratificato. Nove di questi Paesi non lo hanno ancora fatto. Fra questi gli Usa. Ma Obama si è impegnato a ripresentare l'accordo al Senato, malgrado la bocciatura del 1999.❖

Foto di Mike Segar/Reuters

## Frattini bifronte: duro con l'Iran applaudivo il colonnello libico

— L'applauso e la sedia vuota. L'entusiasmo e l'indignazione. Buona la seconda. Ma per quanto riguarda l'entusiasmo, era meglio, molto meglio, evitarlo. Al Palazzo di Vetro va in scena il Frattini bifronte. Duro con l'iraniano. Platealmente consenziente con il libico. Imbarazzante. I giornali di mezzo mondo raccontano, con parole e immagini, lo show imbastito da Muammar Gheddafi al Palazzo di Vetro. Uno show protrattosi per 1 ora e 35 minuti. I giornali di mezzo mondo raccontano di un Colonnello incontenente. Gheddafi si scaglia contro la Carta fondativa delle Nazioni Unite, si chiede perché l'Onu sia a New York e non alla Mecca. Mette insieme l'assassinio di Jfk e quello di Saddam Hussein. Sparra contro tutto e tutti. Tranne uno: l'amico Berlusconi. Il Colonnello munifico esalta l'accordo di amicizia Italia-Libia, lo prende a modello. Per ciò che c'è - 5 miliardi di dollari di risarcimenti-investimenti per i crimini coloniali - e per ciò che non c'è: un qualsivoglia vincolo al rispetto dei diritti umani, il riconoscimento del diritto d'asilo, centri di acco-

## Gheddafi show Il leader di Tripoli ha elogiato Berlusconi e attaccato l'Onu

glienza per i migranti che siano altro dai lager libici...Il meno che si possa dire è che quel confuso, grottesco show doveva comportare una freddezza diplomatica. Il ministro Frattini la pensa diversamente. Lui ha applaudito. Lo show del Colonnello è stato di suo gusto. E così dopo la diplomazia dei cucù del Cavaliere, ecco quella del clap clap del ministro epigono. Nota bene: il Colonnello è uno dei leader arabi più intransigenti verso Israele, tanto che, nei drammatici giorni della guerra di Gaza, aveva accusato il presidente egiziano Hosni Mubarak di tradimento e connivenza col nemico sionista, esortando alla costituzione di brigate musulmane pronte a partire per il fronte di Gaza. Alle farneticazioni antisemite di Mahmud Ahmadinejad, Frattini ha reagito abbandonando la sala. Bene, bravo. Una domanda: ma come si concilia la diplomazia della sedia vuota con quella del clap clap? **U.D.G.**

→ **Battaglia** nel distretto di Shindad dove era stato già colpito un parà  
→ **Il ministro degli Esteri:** I 500 militari potrebbero restare a Kabul

# A Herat feriti altri due italiani Il premier: i soldati restano



Foto Ansa

Militari italiani nella valle di Musahi in Afghanistan

**Una battaglia cruenta. Due parà feriti. È guerra continua in Afghanistan. Lo scontro a fuoco nel distretto di Shindad. Da New York, Silvio Berlusconi commenta: «Andiamo avanti, la missione non cambia».**

**U.D.G.**  
ROMA

Ancora sotto attacco i militari italiani in Afghanistan. È stata una battaglia cruenta quella in cui ieri sono rimasti feriti due parà italiani nel distretto di Shindad, nell'ovest dell'Afghanistan. Il distretto di Shindad si conferma dunque uno dei più pericolosi dell'ovest dell'Afghanistan, tutto a comando italiano. Shindad, a circa metà strada tra le città di Herat (a nord) e Farah (a sud) è un importante crocevia di traffici illeciti di varia natura «e l'accresciuta presenza sul territorio delle forze Nato - sottolineano fonti militari - disturba». I due militari italiani feriti lievemente «sono stati ricoverati

nell'ospedale da campo ad Herat e le loro condizioni non suscitano preoccupazioni», rassicura il maggiore Marco Amoriello, portavoce del contingente italiano ad Herat. «I nomi dei due feriti, entrambi paracadutisti della Folgore, non saranno resi noti per loro stessa richiesta», aggiunge il maggiore Amoriello.

### CRONACA DI GUERRA

Il ferimento è avvenuto mentre «gli uomini erano impegnati in un'attività medica-umanitaria, scorrendo sul campo nostri medici impegnati in servizi di assistenza medica alla popolazione. A protezione degli uomini è intervenuta anche una coppia di cacciabombardieri A10 inviati da comando Isaf, che ha sorvolato l'area», racconta Amoriello. Nell'area di Shindad spiega il portavoce del contingente italiano a Herat, «gli insorti ancora presenti, grazie all'aumento dell'attività delle forze di sicurezza afgane, stanno perdendo il controllo di gran parte del territorio, e, cosa ancora più importante, stanno rimanendo privi dell'auspicato supporto e consenso da parte della popolazione locale che è ormai nettamente schierata a favore delle Forze afgane e di Isaf».

### LA MISSIONE

«Non cambia nulla, naturalmente: noi siamo lì in maniera assolutamente determinata, con un voto del Parlamento e assieme ai nostri alleati». Così il premier Silvio Berlusconi ha risposto ai cronisti a New York che gli chiedevano se l'Italia intenda «andare avanti» in Afghanistan dopo gli attentati degli ultimi giorni. E in caso di ballottaggio per l'elezione del nuovo presidente afgano, i 500 militari di rinforzo inviati dall'Italia nel Paese resteranno in Afghanistan, assicura, sempre da New York il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Nei giorni scorsi Berlusconi, su pressioni della Lega, aveva annunciato che i 500 sarebbero rientrati in Italia entro la fine dell'anno. Ieri la correzione del titolare della Farnesina. Il possibile ballottaggio convincerà il ministro-papà (Umberto Bossi) a prolungare la ferma dei 500? ❖

### IL CASO

## Usa, terroristi fermati «Volevano colpire il metrò di New York»

— Il ministro della Giustizia americana, Eric Holder, ha detto ieri che «è stata sventata una minaccia imminente», riferendosi alla presunta cellula di Al Qaida i cui componenti sono stati incriminati dal Gran Giuri. Najibullah Zazi, 24 anni è accusato di possibili collegamenti con Al Qaida. L'uomo, che lavorava in Colorado come autista di autobus-navetta che portano all'aeroporto, inizialmente era stato solo accusato di false dichiarazioni. Ieri invece, l'accusa nei suoi confronti è stata formalizzata: pianificazione di un possibile attacco terroristico nel territorio degli Stati Uniti utilizzando «armi di distruzione di massa». L'afghano incriminato ieri per il presunto piano terroristico, era in possesso di un video della Grand Central Terminal di New York, una delle principali stazioni della metropolitana.

**IL LINK**

**IL SITO DELL'ALLEANZA ATLANTICA**  
www.nato.int

→ **Steinmeier** rischia di scendere sotto il 28%. Sarebbe il peggior risultato del dopoguerra  
→ **Il partito** senza leadership, logorato dagli anni di governo di unità con la Cdu

# Germania al voto, incubo crollo per l'Spd La Grosse Koalition premia solo Merkel

Le previsioni della vigilia elettorale parlano di una possibile sonora sconfitta. Il partito socialdemocratico tedesco potrebbe scendere per la prima volta sotto la soglia del 28%. La cancelliera vola nei sondaggi.

**GHERARDO UGOLINI**

BERLINO  
gherardo.ugolini@cms.hu-berlin.de

Tempi duri per la socialdemocrazia tedesca destinata, salvo sorprese clamorose, ad una cocente sconfitta alle politiche di domenica. Frank-Walter Steinmeier non è riuscito a fare miracoli nell'ultimo duello tv contro Angela Merkel. È vero, gli ultimi sondaggi accennano ad una leggera ripresa per l'Spd (pronosticata ora dall'Istituto Forsa al 24%), ma il distacco dalla Cdu rimane consistente, oltre i 10 punti.

## LE SFIDE PRECEDENTI

Mai nelle ultime campagne elettorali si era verificata una situazione del genere. Nel recente passato tra i due maggiori partiti c'è sempre stato un testa a testa.

## Oskar il rosso

Secondo i sondaggi prenderà i voti della sinistra delusa

L'ultima volta, nel 2005, la Cdu prevalse di un solo punto percentuale (35,2% contro 34,2%). E nel 2002 Schröder si confermò cancelliere dopo una rimonta straordinaria che portò ad un imprevisto pareggio con i cristiano-democratici guidati da Edmund Stoiber (38,5% a 38,5%). Ma quest'anno, nonostante ci siano ancora molti indecisi, non si prevede un arrivo al fotofinish e sui nipotini di Brandt incombe l'incubo del 1953. Quell'anno la Spd perse malamente le elezioni con il 28,5%, ma dopo di allora non è mai scesa alle politiche sotto il 30%. Insomma, se Steinmeier prenderà meno del 28,5%, sarà



Manifesti elettorali per le elezioni politiche tedesche

il peggior risultato del Dopoguerra, con tutte le drammatiche conseguenze che si possono immaginare.

La crisi della Spd ha tante facce. È una crisi di leadership innanzi tutto. Da quando Schröder è uscito di scena il partito non è più riuscito a trovare un leader carismatico all'altezza. Un leader in grado di dettare una linea coerente condivisa da tutte le correnti. Basti dire che negli ultimi quattro anni la Spd ha cambiato tre volte presidente. Dopo la sconfitta del 2005 aveva sostituito Müntefering col giovane Matthias Platzeck, governatore del Brandeburgo, costretto però dopo pochi mesi alle dimissioni per motivi di salute. Al suo posto è arrivato Kurt Beck: pareva l'uomo giusto per rianimare il partito e promuovere una correzione di rotta verso sinistra, così da contrastare la concorrenza della Linke. Doveva essere lui il candidato cancelliere del 2009. Ma un anno prima delle elezioni è stato disarcionato dal duo Müntefering-Steinmeier, con la conseguenza che il primo è tornato alla presidenza e il secondo è stato candidato alla poltrona di premier.

## GLI EREDI DI SCHRÖDER

Müntefering e Steinmeier sono i più convinti rappresentanti della linea schröderiana, quella del riformismo

moderato e del «nuovo centro». Hanno sempre chiuso le porte ad intese nazionali con la Linke ed hanno collaborato lealmente con la Cdu di Angela Merkel nell'esperienza della «Grosse Koalition». Ma questa collaborazione alla lunga ha logorato il partito. Per quattro anni i militanti della base e i funzionari sono rima-

## I GIOVANI

Alle urne andranno per la prima volta 3,5 milioni di giovani. È la generazione nata dopo la caduta del Muro di Berlino. Quasi tutti i partiti hanno lanciato campagne per convincerli a votare.

sti frustrati nel vedere la Merkel attuare la «loro» politica appropriandosi dei risultati e raccogliendo tutti gli elogi.

Questa situazione ha acuito oltremodo la crisi di identità dei socialdemocratici. Negli ultimi anni (ma il processo era già iniziato all'epoca di Schröder) si è via via sgretolata tutta la rete social-sindacale che direttamente o indirettamente si riconnetteva al partito della sinistra riformista. Il mondo del precariato giova-

nile, quello dei disoccupati, del ceto medio non trova più automaticamente la sua rappresentanza nell'Spd. E perfino tra gli operai i consensi non sono più garantiti come una volta. In occasione della prossima scadenza elettorale i vertici della IG Metall, il potente sindacato dei metalmeccanici che annovera 2,3 milioni di iscritti, ha ufficialmente rinunciato a dare indicazioni di voto ai propri membri. Un sintomo del malessere e un brutto colpo per l'Spd che su quei voti ha sempre contato.

## SFIDA A SINISTRA

E poi c'è la Linke, la nuova formazione della sinistra antagonista che intercetta il voto degli elettori di sinistra frustrati e demotivati. La Spd non è abituata a fare i conti con formazioni «più a sinistra» e ha scelto fino ad oggi di ignorare il problema. Ma la Linke è lanciata. Quale che sia il risultato delle elezioni, la priorità per la Spd è quella di risolvere una volta per tutte il nodo del rapporto con il partito di Lafontaine. ♦

IL LINK

IL SITO DEI SOCIALDEMOCRATICI  
www.spd.de

Foto Reuters

## Aids, speranze da Bangkok «Vaccino efficace al 30% Riduce i rischi di contagio»

La nuova sperimentazione clinica è stata condotta in Thailandia ed ha coinvolto 16mila persone. Il nuovo vaccino chiamato RV144 è in grado di ridurre di un terzo la probabilità di infettarsi con l'Hiv responsabile dell'Aids.

**CRISTIANA PULCINELLI**  
cristiana.pulcinelli@tiscali.it

Sono più di vent'anni che si cerca un vaccino contro l'Aids. E sono più di vent'anni che le aspettative vengono sistematicamente deluse. È per questo che l'annuncio fatto ieri nel corso di una conferenza stampa a Bangkok ha suscitato notevole interesse nella comunità scientifica: sembra proprio che un nuovo vaccino sia in grado di proteggere dall'Hiv, sia pure parzialmente.

Il vaccino è in realtà la combinazione di due vaccini preesistenti, ciascuno dei quali, preso individualmente, non aveva però ottenuto risultati significativi. Nella nuova sperimentazione clinica, che è stata condotta in Thailandia ed ha coinvolto oltre 16.000 persone, si è pensato di utilizzare le due molecole insieme. Si è così visto che il nuovo vaccino, chiamato RV 144, è in grado di ridurre di circa un terzo (esattamente del 31,2%) la probabilità di infettarsi con l'Hiv, il virus responsabile dell'Aids.

### PRIMI RISULTATI

Poco più del 30% di efficacia non è molto. Lo ha ricordato lo stesso Anthony Fauci, direttore dell'Istituto per le allergie e le malattie infettive degli Stati Uniti che è uno degli istituti che ha partecipato alla ricerca: nessuno si sognerebbe di mettere sul mercato un vaccino che abbia un'efficacia minore del 70%. Ma bisogna considerare che, in questo campo, i risultati erano stati dei veri e propri fallimenti. Le molecole sperimentate finora non avevano mostrato nessuna protezione contro l'infezione da Hiv. Nel 2007, addirittura, la sperimentazione di un vaccino prodotto dalla Merck venne sospesa perché sembrava che in alcune persone facesse aumentare il rischio di infettarsi. «Una porta si è aperta – ha detto Fauci – ora possiamo cominciare a porre domande interessanti».

Lo studio è frutto della collaborazione tra l'esercito degli Stati Uniti, il governo thailandese, l'istituto diretto da Fauci e le aziende che han-

no il brevetto dei due vaccini, ovvero la Sanofi Pasteur e la Global Solutions for Infectious Diseases. Gli oltre 16.000 volontari, uomini e donne tra i 18 e i 30 anni, sono stati suddivisi in due gruppi: al primo gruppo è stato somministrato il vaccino, al secondo solo un placebo. I volontari sono poi stati sottoposti al test per l'Hiv ogni sei mesi per 3 anni. Nel gruppo che aveva preso il vaccino si sono infettate 51 persone, nell'altro 74. «Un risultato incoraggiante», ha commentato il direttore della prestigiosa rivista medica inglese The Lancet.

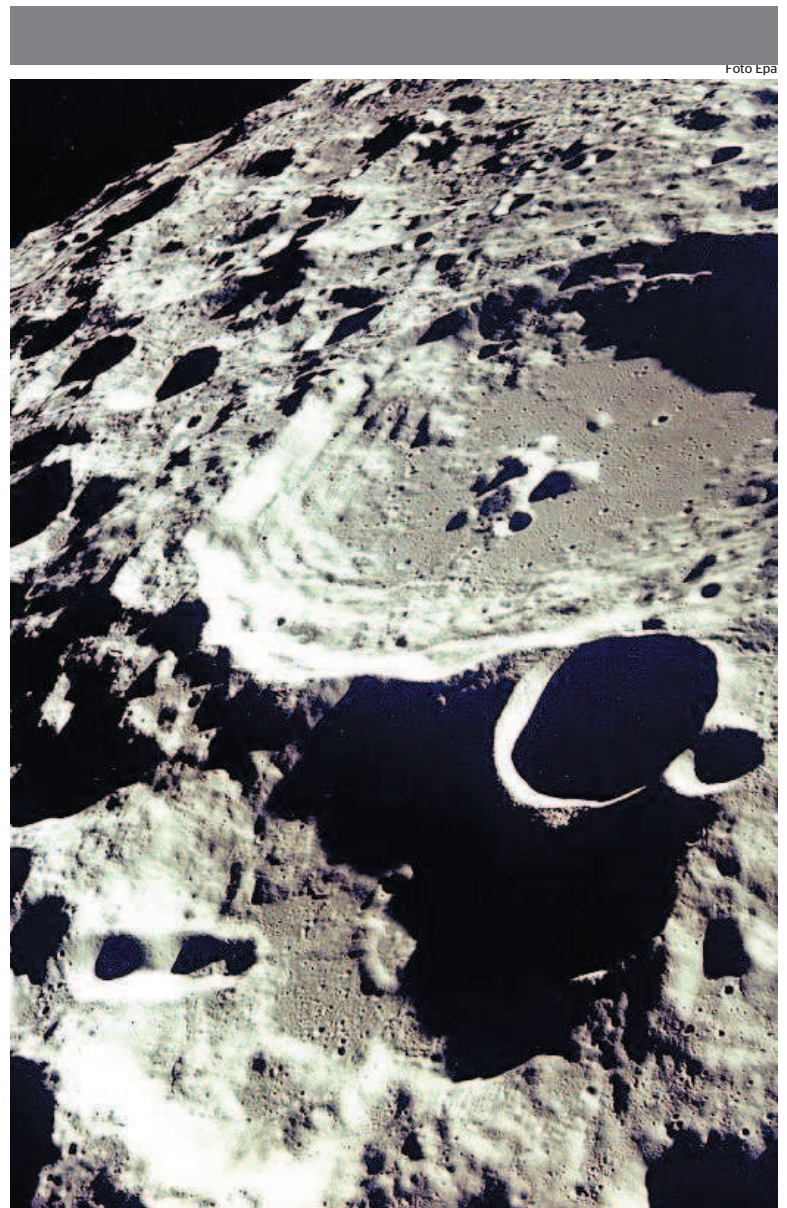
### I DUBBI

Rimangono tuttavia alcuni lati oscuri. Il primo è che non si sa perché il vaccino funzioni. Il secondo è che non si comporta come altri vaccini poco efficaci. Mentre normalmente un vaccino che non protegge completamente, dà però luogo a un'infezione più «leggera», in questo caso non è così. Nelle persone che si sono infettate nonostante il vaccino, l'infezione aveva lo stesso andamento che si osserva nelle persone che non hanno fatto il vaccino. Inoltre, il vaccino è efficace contro un ceppo dell'Hiv che circola nel sud est asiatico, ma non si sa come si potrebbe comportare con altri ceppi virali. ♦

### IL CASO

## Putin corteggia l'Eni per il gas artico E l'ad Scaroni ci sta

**MOSCA** ■ All'indomani della nuova ondata di privatizzazioni annunciata dal governo russo per fronteggiare il deficit di bilancio, il premier Vladimir Putin invita i colossi energetici mondiali, tra cui l'Eni, perché investano con Gazprom nello sviluppo della regione artica di Yamal-Nenets, nuovo Eldorado russo per gas e petrolio. In cambio promette agevolazioni fiscali fino al ritorno degli investimenti. Immediata la risposta dell'ad dell'Eni Paolo Scaroni, presente all'incontro organizzato dal premier a Salekhard, capoluogo della regione: «Vorremmo rafforzare le nostre posizioni in Russia, per questo siamo pronti a partecipare all'impianto per il gas liquefatto a Yamal», ha annunciato, ricordando l'impegno a proseguire i progetti in corso, tra cui il South Stream, dove si è incuneata anche la francese Gdf.



## Tracce chimiche di acqua sulla Luna

**WASHINGTON** ■ C'è acqua sulla Luna. Non acqua liquida, tracce chimiche di molecole di acqua o di idrossile sono state rilevate analizzando vecchi dati raccolti da tre sonde spaziali. Ad annunciarlo è un team di scienziati, con tre diversi lavori pubblicati sulla prestigiosa rivista Science, e la Nasa. Anche una astrofisica italiana, Priscilla Cerroni, nel gruppo.

### HONDURAS

## Due i manifestanti uccisi Zelaya: minacce di morte

Sono due i dimostranti uccisi dalla polizia honduregna durante gli scontri a Tegucigalpa seguiti al rientro del presidente Manuel Zelaya lunedì. E ieri Zelaya ha denunciato un complotto per ucciderlo per mano di «mercenari israeliani».

### MESSICO

## Giornalista massacrato per inchieste sulla droga

È stato ucciso nella redazione web della radio dove lavorava a Casas Grandes. Probabilmente da sicari dei narcos, Norberto Miranda Madrid si era occupato di narcotraffico.

### IRAQ

## Evasione di massa a Tikrit di detenuti di Al Qaeda

Dodici militanti di Al Qaeda sono evasi dal carcere di Tikrit, città natale di Saddam Hussein, nella notte tra mercoledì e giovedì, passando dalle finestre dei bagni lasciate incustodite. Cinque erano stati condannati a morte.

### LIBANO

## Hariri ritenta un governo di unità nazionale

Partito ieri il secondo tentativo del leader della maggioranza parlamentare libanese Saad Hariri per la formazione di un «governo di unità nazionale» che includa Hezbollah.

## VIE Scena Contemporanea Festival



dal 9 al 17 ottobre tra  
Modena, Carpi e Vignola,  
Correggio e Rubiera

Ricerca ed esplorazione della scena contemporanea sono il comune denominatore del suo ricchissimo programma. Giunto alla quinta edizione, *VIE Scena Contemporanea Festival*

si svolgerà dal 9 al 17 ottobre tra Modena, Carpi e Vignola, Correggio e Rubiera. **9 giornate** di spettacoli, alcuni dei quali unici e irripetibili, selezionati tra le eccellenze del pano-

rama nazionale ed internazionale, **28** compagnie e **33** spettacoli, di cui **5** prime assolute e **11** nazionali. *VIE* avrà l'onore di ospitare maestri del teatro internazionale come Thomas Ostermeier, Belarus Free Theatre, Toshiki Okada, Circolando, Theodoros Terzopoulos, Neuer Tanz, Israel Galván, Ontroerend Goed/Kopergietery, Jean-Benoît Ugeux, Teatro Praga, Giuseppe Chico e Barbara Matijevi. Diversi anche gli artisti italiani: Dewey Dell, Daniele Albanese, Claudia Castellucci/Societas Raffaello Sanzio, Generazione Scenario, Teatro Sotterraneo, Annalisa D'Amato/Compagnia Zat, Compagnia Pippo Delbono, Compagnia Virgilio Sieni, Fanny & Alexander, Orthographe, Teatro dell'Elfo, Teatrino Clandestino, Compagnia Scimone Sframeli, NicoNote. Questa edizione di *VIE* è dedicata a **Prospero**, il progetto europeo e quinquennale fortemente voluto da Emilia Romagna Teatro Fondazione, unico partner italiano di un network di sei prestigiose istituzioni teatrali. Il progetto porta al festival 5 lavori di altissimo livello come *John Gabriel Bork-*

*mann* di Thomas Ostermeier, *Mansarda* della Compagnia Circolando, *S.P.R.L* di Jean-Benoît Ugeux, *Padam Padam* di Teatro Praga e *La menzogna* della Compagnia Pippo Delbono, con lo scopo di far circolare opere di qualità e promuovere il dialogo tra le culture. Oltre alla visione degli spettacoli, sarà possibile partecipare a incontri di approfondimento con i principali protagonisti del panorama teatrale contemporaneo e ricordare maestri scomparsi, come Pina Bausch, a cui *VIE* dedica un omaggio. Agli amanti della fotografia il festival propone di visitare 2 mostre, allestite al Foro Boario di Modena. La prima è un omaggio al grande regista Jerzy Grotowski, l'altra al Belarus Free Theatre. Il festival chiuderà con la proiezione gratuita del film di Pippo Delbono "La paura", un invito alla riflessione su temi più che mai attuali come il razzismo e il ruolo della televisione.

Il programma dettagliato di *VIE* è consultabile online:

[www.viefestivalmodena.com](http://www.viefestivalmodena.com)



## La società ha una nuova fonte di energia.



**I senior sono una risorsa preziosa per la nostra società.** È la nuova generazione di anziani che ha esperienza, disponibilità e ancora tanta voglia di fare. Quella che rifiuta gli stereotipi e riprende i suoi diritti svolgendo un ruolo attivo nella società.

Auser, con la sua struttura presente su tutto il territorio nazionale, è il maggiore interprete di questo cambiamento che vede nel volontariato, nella solidarietà e nella partecipazione un punto di riferimento con al centro di tutto la persona.

**auser**  
Nazionale

[www.auser.it](http://www.auser.it)





Comune di Santarcangelo di Romagna  
Assessorato al Turismo

Associazione culturale  
Ora d'Aria (Santarcangelo)



# SANTARCANGELO IN JAZZ

2-18 ottobre 2009

**Sala "Il Lavatoio"** via C. Ruggeri, 34

**Teatro Supercinema** piazza Marconi, 1

venerdì 2 ottobre  
**ELETTROTICO QUINTET**

sabato 3 ottobre  
**RITA MARCOTULLI**  
in *The Light Side of the Moon*

venerdì 9 ottobre  
**GAPARE DE VITO QUARTET**  
in *Passing Notes*

sabato 10 ottobre  
**BARBARA CASINI & FABRIZIO BOSSO**  
in *Le canzoni di Charles Trenet*

venerdì 16 ottobre  
**BANDA OLIFANTE**

sabato 17 ottobre  
**ROSARIO GIULIANI TRIO**

domenica 18 ottobre  
**MICHELE RABBIA**  
in *Musica presa alla lettera*

Laboratorio-incontro sulla percussione  
con **Michele Rabbia**

domenica 18 ottobre  
mattino 10.30 - 12.30  
pomeriggio 15.00 - 17.00

inizio concerti ore 21.15  
ingresso Teatro Supercinema € 12 - ridotti € 10  
ingresso Sala "Il Lavatoio" € 8 - ridotti € 6  
apertura biglietterie ore 18.00

informazioni e prenotazioni:  
dal 21 settembre, ore 11.00 - 13.30  
tel. 0541 356281 - 356284

[www.santarcangeloinjazz.com](http://www.santarcangeloinjazz.com)

progetto grafico  
Fabio Borroni  
foto  
Marco Onofri - marconofri.com

direzione artistica  
Andrea Alessi  
Massimo Eusebio

con il contributo di

via XXIV Maggio, 2  
47822 Santarcangelo di R.,  
tel. 0541 326217 - fax 0541 3269311



→ **Il G20 si è aperto ieri** nella capitale della Pennsylvania, simbolo del rilancio economico Usa

→ **Tensioni sociali:** per il commissario Ue Barroso bisogna tenere alta l'attenzione sul lavoro

# Finanza, i grandi a Pittsburgh per riscrivere le regole mondiali

Con la cena inaugurale di ieri sera si è aperto il terzo vertice in meno di un anno dei Grandi della Terra. In agenda la crisi economica e le possibili misure da prendere per evitare un nuovo tsunami finanziario.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Dal Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite al summit dei Venti grandi della Terra. L'attenzione del mondo si sposta sulla capitale della Pennsylvania, Pittsburgh, dove ieri sera si è aperto il G-20.

Per la terza volta in meno di un anno i Grandi si riuniscono per cercare strade per rilanciare l'economia. La diagnosi sembra ormai condivisa da tutti: la recessione ha toccato il suo punto più basso ma la crisi non è superata. L'obiettivo del vertice quindi è di trovare una linea comune su come affrontare il prossimo futuro. E se è ancora presto per parlare di «exit strategy» si possono invece definire interventi mirati a scongiurare il ripetersi di un nuovo tsunami finanziario.

## AGENDA

Il focus sarà così, ancora una volta, sulla definizione delle regole per i mercati, con una particolare attenzione ai «prodotti derivati», indicati come una delle principali cause scatenanti della crisi. Al centro dei lavori ci sarà anche l'occupazione, soprattutto dopo i nuovi dati allarmanti rimbalzati da una parte all'altra dell'oceano. «Non è il momento di abbassare la guardia», ha detto ieri il presidente della Commissione Ue, Josè Manuel Barroso, nel suo messaggio all'Università di Pittsburgh poco prima dell'inizio del vertice. «La situazione economica e finanziaria - sostiene Barroso - è ancora fragile e la disoccupazione continua salire comportando rischi di tensioni sociali».

Sul tavolo dei Grandi anche la lotta alla speculazione, cavallo di

battaglia ieri del presidente Berlusconi, secondo cui «è molto più importante del calmierino ai bonus per i dirigenti bancari».

Stessa attenzione va posta però sugli effetti che una mancata lotta alla speculazione rischiano di avere sui Paesi più poveri del pianeta, dove potrebbero nascere nuove emergenze alimentari.

Resta alta l'attenzione anche sulla lotta ai paradisi fiscali. Così come un «no» dovrebbe essere ribadito anche sul fronte del protezionismo, in linea con gli impegni presi al G8 de L'Aquila. In agenda ovviamente il clima, tema caro al presidente Obama, come ampiamente ribadito anche nel suo discorso al Palazzo di Vetro. Proprio per parlare dei cambiamenti climatici l'Onu si riunirà a dicembre a Copenhagen.

## CITTÀ BLINDATA

Ma già da Pittsburgh sembra possa partire una pressione a ridurre gli sgravi fiscali presenti in alcuni Paesi (come l'India) sui combustibili fossili per disincentivare i consumi.

Ieri sera, la cena che ha inaugurato il vertice si è aperta discutendo del

## Greenpeace

Un'azione di protesta dei militanti è finita con 14 arresti

Fondo monetario Internazionale e della possibile revisione delle quote alla luce della maggiore rappresentatività richiesta dai Paesi emergenti. Oggi la giornata comincerà alle nove con il dibattito sulla crisi e l'occu-

pazione. Non a caso il presidente Barack Obama ha voluto ospitare il summit a Pittsburgh. La città rappresenta per l'America del Nord il simbolo della rinascita. Cresciuta sull'acciaio era quello che adesso è Detroit: una capitale industriale in rovina. Oggi invece l'indice di disoccupazione è ben sotto la media nazionale, i prezzi delle case sono in aumento, sono aumentati i salari medi. Il segreto? La riconversione, tra tecnologia e green economy. Un successo che Obama vuole esportare.

Tra le manifestazioni organizzate nella città blindata, quella di Greenpeace, finita con 14 arresti. I militanti si erano calati giù da un ponte per stendere uno striscione: «Pericolo. Prossima catastrofe climatica», diceva. ♦



Dimostranti manifestano a Pittsburgh in occasione del G20

Foto di Carlos Barria/Reuters

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4694

MIB  
22953,4  
-1,23%

ALL-SHARE  
23440,49  
-1,12%

### FIAT Serbia

Nelle prossime 5-6 settimane il gruppo Fiat darà il via al progetto di produzione di un nuovo modello negli stabilimenti di Kragujevac, in Serbia. L'investimento è pari a 800 milioni.

### VODAFONE Nuovi servizi

Il gruppo lancia Vodafone 360, dove la comunicazione mobile e il social networking di internet si integrano, così come pc e telefono, e annuncia una piattaforma di servizi. Da Natale.

### TESORO Buoni

Potrà variare da un minimo di 7.500 milioni ad un massimo di 9.750 milioni di euro l'ammontare di Cct e Btp che saranno messi all'asta dal Tesoro il prossimo 29 settembre.

### GENERALI Acquisto

Francesco Gaetano Caltagirone ha acquistato altre azioni Generali, 350mila pezzi per un controvalore di circa 6,2 milioni di euro, portandosi a una quota dell'1,97% del capitale del gruppo del Leone alato.

### ALENIA Commessa

Alenia Aeronautica, attraverso la sua controllata Alenia North America, è pronta a consegnare all'Aeronautica Usa il primo dei 18 velivoli da trasporto tattico G.222 modernizzati che saranno utilizzati in Afghanistan.

### ALITALIA Atitech

È attesa per il 29 settembre prossimo una nuova convocazione delle parti impegnate nel salvataggio di Atitech, la divisione di manutenzione pesante di Alitalia. L'incontro di martedì potrebbe essere quello conclusivo.

## Democrazia sindacale la Fiom-Cgil chiede audizione in Parlamento

Chi rinnova i contratti collettivi quando i sindacati sono divisi? La Fiom chiede che il Parlamento si pronunci sulla democrazia sindacale. Nei settori pubblici, invece, Brunetta «congela» il voto dei lavoratori.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Sulla democrazia sindacale il privato chiama il pubblico. La Fiom ha scritto una lettera ai presidenti di Camera e Senato per chiedere un'audizione e un intervento legislativo che chiarisca chi rappresenta chi quando i maggiori sindacati sono divisi. La richiesta mette in evidenza il paradosso della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici in cui la Fiom-Cgil, pur essendo la sigla più rappresentativa nel settore, non può contrattare alcunché. Trattano solo Fim-Cisl e Uilm-Uil e Ugl, e lo fanno per tutti. La Fiom, come tutta la Cgil, non concorda con il nuovo modello contrattuale, ha quindi presentato una piattaforma seguendo le vecchie regole. Federmeccanica, che associa le imprese, ha però "ammesso" al negoziato solo le richieste di Cisl, Uil e Ugl formulate secondo le nuove regole. Che cosa si fa in questi casi? Forse potrebbero decidere i lavoratori. E qui sta il paradosso: perché quando i sindacati sono tutti d'accordo i lavoratori, anche non iscritti, sono chiamati a votare. Cosa che non accade quando i sindacati sono divisi. Spiega il leader Fiom Gianni Rinaldini: «L'assenza di regole democratiche relative alla contrattazione collettiva può determinare la situazione cui organizzazioni sindacali minoritarie concordano un contratto nazionale per tutti i lavoratori di una determinata categoria, iscritti e non ai sindacati, senza che né la piattaforma rivendicativa, né l'accordo conclusivo, ricevano alcuna validazione da parte dei lavoratori interessati».

Ma sempre a proposito di democrazia e rappresentatività sindacale, qualcosa di serio sta accadendo nel settore pubblico. Qui una legge c'è, porta la firma di Massimo D'Antona poi assassinato dalle Brigate rosse. Prevede, tra l'altro, un meccanismo per misurare la rappresen-

tatività sindacale che poggia anche sulla elezione delle Rsu, le rappresentanze sindacali unitarie. Nel comparto scuola le elezioni sono già state indette per novembre, ma rischia il rinvio e quindi resterebbero in carica i vecchi eletti. È Michele Gentile della Cgil a denunciare quello che rischia di passare con il decreto Brunetta e con il rinvio delle elezioni:

**INNSE**

Accordo fatto tra sindacati e gruppo Camozzi per definire l'assunzione dei 49 operai ex InNSE di Milano. Passeranno tutti alle dipendenze del gruppo bresciano guidato da Attilio Camozzi.

«Sarebbe una iniziativa solo politica, di dubbia legittimità costituzionale. In questo modo i lavoratori pubblici sarebbero privati della possibilità di partecipare alla contrattazione nei luoghi di lavoro attraverso i rappresentanti che scelgono». Ma anche, nell'attuale contesto, di scegliere tra le sigle che appoggiano le politiche del ministro Brunetta e della collega Gelmini, o quelle che si contrappongono. Sarebbe insomma un bel passo indietro che la Cgil contrasterà. ♦

**COOP LOMBARDIA**

### La scomparsa dell'ex presidente Bertolini

È scomparso Antonio Bertolini, già presidente di Coop Lombardia. Nato in provincia di Cremona poco più che adolescente è stato operaio all'Alfa Romeo di Milano dove ha iniziato il proprio impegno sociale nel sindacato metalmeccanico; successivamente ha scelto l'impegno politico ed è stato funzionario nella Federazione del PCI di Milano.

Negli anni settanta ha assunto ruoli di direzione nell'associazione delle cooperative di Legacoop Lombardia e quindi nell'associazione nazionale. Dal 1984 al 1999 è stato presidente di Coop Lombardia. Lo ricordano il gruppo dirigente di Coop Lombardia, oltre ai 4.000 collaboratori e 800.000 soci della cooperativa.

## 4 domande a

**Emilio Miceli (Slc)**

### Contratto Tlc, il rischio di un accordo separato

Emilio Miceli, segretario generale Slc-Cgil, oggi potrebbe essere una giornata decisiva per le sorti del contratto delle telecomunicazioni: da una parte Asstel, aderente a Confindustria, dall'altra tre piattaforme sindacali (quella di Slc e Uilcom sono simili nei contenuti). In gioco ci sono le condizioni di lavoro di almeno 150mila addetti, tra informatici, tecnici e impiegati. **Dopo l'accordo unitario nel settore alimentare, l'auspicio è che anche voi troviate un'intesa comune. Ci sono le condizioni?**

«Chiudere un accordo separato dopo il successo degli alimentaristi a questo punto sarebbe un grosso passo indietro per le relazioni industriali del Paese. Siamo in una fase della trattativa molto delicata e, nonostante la tradizione positiva nelle relazioni sindacali del nostro settore, non nascondo qualche preoccupazione.

**Perché?**

«Ho il sentore che gli industriali vogliono tentare di destrutturare e distruggere l'impianto del contratto firmato nel 2005 e scaduto a dicembre 2008. Temo che si punti sulle divisioni tra i sindacati per cambiare i connotati all'identità del settore. Un'operazione del genere sarebbe inaccettabile, perché con l'intesa del 2005 si è fatto ordine nel processo di costruzione e definizione di tutte le telecomunicazioni».

**Spieghi meglio.**

«Nel 2005 abbiamo definiti orari, regole, meccanismi di accesso alle professioni, grazie ad un contratto di qualità. Adesso gli industriali vogliono un contratto leggero e con regole incerte. Un esempio su tutti: oggi Asstel punta a trasformare il limite massimo dei contratti a tempo determinato da 36 a 54 mesi».

**Fistel-Cisl chiede 118 euro di aumento, mentre voi e la Uilcom-Uil 175 euro. Salario a parte, sulla parte normativa c'è sintonia tra i sindacati?**

«Ci sono le differenze, certo. Ma l'obiettivo è un buon risultato nel solco della tradizione inaugurata dagli alimetaristi». **G.VES.**



## L'INEDITO



## Capolavori greci per gli operai

## Miti rivisitati

«Il racconto di Antigone e Elettra», curato di Alasia Nuti, esce oggi per il Melangolo: raccoglie due testi, mai pubblicati in Italia, che la pensatrice scrisse per «Entre nous», rivista di una fabbrica rivolta agli operai. Dopo aver lavorato lei stessa in un impianto industriale, Simone Weil voleva aprire un autentico canale di comunicazione con i lavoratori rendendo, tra l'altro, accessibili i capolavori della letteratura greca.

## Drammi di lotta

La scrittrice scelse le due tragedie di Sofocle come emblemi di chi lotta contro le avversità e il potere. Uscì solo l'articolo su Antigone. Quello su Elettra rimase allo stato di progetto: dopo gli scioperi del 1936, la collaborazione finì.



Pietà Sam Taylor-Wood, «Pieta» (2001)

# ANTIGONE PRIMA L'AMORE POI IL DOVERE

**L'anticipazione** A Tebe la protagonista del dramma di Sofocle antepone la fedeltà al fratello ucciso all'ordine di patria imposto dal re: ecco il mito narrato dalla pensatrice per una rivista operaia francese degli anni Trenta

## SIMONE WEIL FILOSOFA

**S**ono passati circa duemilacinquecento anni da quando in Grecia si scrivevano bellissimi poemi. Ormai, a leggerli, sono quasi soltanto coloro che si specializzano in questo studio, ed è un peccato. Perché questi antichi poemi sono talmente umani da essere ancora molto vicini a noi e possono interessare tutti. Sarebbero persino molto più commoventi per quanti sanno cosa significhi lottare e soffrire, piuttosto che per coloro che

hanno trascorso la loro vita tra le quattro mura di una biblioteca.

Sofocle è uno dei più grandi tra questi antichi poeti. Ha scritto componimenti teatrali, drammi e commedie; di lui non conosciamo più che pochi drammi. In ciascuno di questi drammi, il personaggio principale è un essere coraggioso e fiero, che lotta da solo contro una situazione intollerabilmente dolorosa; è piegato dalla solitudine, dalla miseria, dall'umiliazione e dall'ingiustizia; alle volte il suo coraggio si spezza; ma tiene duro, e non si lascia mai abbattere dalla sventura. Così questi drammi, benché dolorosi,

non lasciano mai un'impressione di tristezza. Resta piuttosto una sensazione di serenità.

*Antigone* è il titolo di uno di questi drammi. Il soggetto del dramma consiste nella storia di un essere umano che, completamente solo, senza alcun sostegno, entra in contrasto con il proprio paese, con le leggi del suo paese, con il capo dello Stato, e che naturalmente è subito messo a morte.

Ciò accade in una città chiamata Tebe. Due fratelli, dopo la morte del padre, si sono contesi il trono; uno dei due è riuscito a esiliare l'altro ed è diventato re. L'esiliato si è procura-

to degli appoggi all'estero; è ritornato per attaccare la sua città natale, a capo di un esercito straniero, nella speranza di rimpossessarsi del potere. C'è stata una battaglia; gli stranieri sono stati messi in fuga; ma i due fratelli si sono incontrati sul campo di battaglia e si sono uccisi.

Il loro zio diventa re. Decide che i due cadaveri non verranno trattati allo stesso modo. Uno dei due fratelli è morto per difendere la patria; il suo corpo verrà sepolto con tutti gli onori opportuni. L'altro è morto mentre assaltava il proprio paese; il suo corpo sarà abbandonato sul suolo, lasciato in preda alle bestie e ai corvi. Bisogna sapere che, nella cultura greca, non esisteva peggiore sventura né peggiore umiliazione che l'essere trattati in questo modo dopo la morte. Il re comunica la sua decisione ai cittadini, e fa sapere che chiunque tenterà di seppellire il cadavere maledetto verrà punito con la morte.

I due fratelli morti hanno lasciato due sorelle che sono ancora due ragazze. Una di queste, Ismene, è una fanciulla dolce e timida come se ne vedono ovunque; l'altra, Antigone, ha un cuore amorevole e un coraggio eroico. Non può sopportare il pensiero che il corpo di suo fratello sia trattato in modo così disonorevole. Tra i due doveri di fedeltà, la fedeltà al fratello sconfitto e quella alla propria patria vittoriosa, non esita un istante. Si rifiuta di abbandona-

## Obbedienza

### La fedeltà al fratello sconfitto è più forte di quella alla patria

nare suo fratello, il fratello la cui memoria è maledetta dal popolo e dallo Stato. Decide di seppellire il cadavere nonostante il divieto del re e la minaccia di morte.

Il dramma inizia con un dialogo tra Antigone e sua sorella Ismene. Antigone vorrebbe farsi aiutare da Ismene. Ismene è impaurita; il suo carattere la predispone più all'obbedienza che alla rivolta. (...) Agli occhi di Antigone, questa sottomissione è vigliaccheria. Agirà da sola. (...) Ci si accorge presto che qualcuno ha cercato di seppellire il cadavere; non si tarda a cogliere Antigone sul fatto; la si conduce davanti al re. Per lui, in questa situazione si tratta prima di tutto di una questione di autorità. La legge dello Stato esige che l'autorità del capo sia rispettata. In ciò che Antigone ha appena fatto, egli vede anzitutto un atto di disobbedienza. Vi scorge anche un atto di solidarietà a un traditore della patria. Per questo le parla duramente.

## Chi era Una pensatrice tra anarchia, comunismo e misticismo



**Dalla vita tanto breve quanto densa, Simone Weil nacque a Parigi nel 1909 e morì di tubercolosi nel 1943 in Gran Bretagna. Filosofa che intendeva tradurre il pensiero nel vivere stesso, fu operaia e combattente repubblicana nella Guerra di Spagna, dopo un primo periodo di ispirazione comunista passò a una fase religiosa e mistica.**

Quanto a lei, non nega niente. Sa di essere perduta. Ma non si turba nemmeno per un istante.

*I tuoi ordini, secondo me, hanno meno autorità delle leggi non scritte e imprescrittibili di Dio. Tutti coloro che sono qui presenti mi approvano. Lo direbbero, se la paura non chiudesse loro la bocca. (...) Io non sono nata per condividere l'odio, ma l'amore.*

A queste parole commoventi, il re risponde con una condanna a morte:

*E allora! Vai nella tomba, e ama i morti se hai bisogno d'amare.*

Arriva Ismene; vorrebbe adesso condividere la sorte della sorella, morire insieme a lei. Antigone non lo permette, e cerca di calmarla.

## LA CITTÀ È DI CHI COMANDA?

Il re fa portare via le due giovani. Ma suo figlio, che è promesso sposo di Antigone, va a intercedere presso di lui in favore di colei che ama. Il re vede in questo tentativo solo una nuova offesa alla sua autorità. Si adira violentemente quando il giovane uomo si permette di dire che il popolo ha pietà di Antigone. La discussione sfocia immediatamente in un litigio. Il re esclama:

*Non spetta a me solo comandare questo paese?*

*Non esiste città che sia di un solo uomo.*

*La città non appartiene dunque a chi comanda?*

*Tu potresti ben regnare, a questo punto, da solo su un paese deserto.*

Il re s'interstardisce; il giovane uomo s'infuria, non ottiene nulla, e va via disperato. Alcuni cittadini di Tebe, che hanno assistito al litigio, ammirano la potenza dell'amore. (...) In questo momento appare Anti-

gone, portata dal re. La tiene per le mani, la conduce alla morte. Non la ucciderà, perché i Greci credevano che portasse sventura versare il sangue di una giovane; ma farà di peggio. La seppellirà viva. La metterà dentro una caverna e murerà la caverna, perché agonizzi lentamente nelle tenebre, affamata e asfissata. Non le restano più che pochi istanti. Adesso che si trova alle soglie della morte, e di una morte così atroce, la fierezza che la sosteneva si spezza. Piange.

Antigone non sente alcuna parola di consolazione. Coloro che si trovano là si guardano bene, in presenza del re, dal mostrare qualche segno di simpatia. Si accontentano di ricordarle freddamente che avrebbe fatto meglio a non disobbedire. Il re, con il tono più brutale, dà l'ordine di affrettarsi. Ma Antigone non può ancora decidersi al silenzio:

*Ecco che mi trascina presa nelle sue mani, me vergine, me senza sposo, me che non ho avuto la mia parte né del matrimonio né nell'allevamento dei bambini. (...) Quale crimine ho dunque commesso davanti a Dio? (...) Ah! È proprio perché ho fatto il bene che mi fanno tanto male. (...) Se sono loro che hanno torto non auguro loro dolori maggiori di quelli che mi fanno subire ingiustamente.*

Il re perde la pazienza e finisce per trascinarla con la forza. Egli ritorna dopo aver fatto murare la caverna dove l'ha spinta. Ma sarà ades-

## Al re

### «È proprio perché ho fatto il bene che mi tanto male...»

so il suo turno di soffrire. Un indovino che sa predire l'avvenire gli annuncia le più grandi sventure se non libera Antigone; dopo una lunga e violenta discussione, cede. Viene aperta la caverna, e Antigone è trovata già morta, perché è riuscita a strangolarsi; viene trovato anche il suo promesso sposo che abbraccia convulsamente il cadavere. Il giovane uomo si era lasciato murare volontariamente. Non appena intravede suo padre, si alza e, in un impeto di furore impotente, si uccide davanti ai suoi occhi. La regina, quando apprende il suicidio di suo figlio, si uccide a sua volta. Viene annunciata questa nuova morte al re. Quest'uomo che sapeva parlare così bene come capo crolla annientato dal dolore. E i cittadini di Tebe annunciano:

*Le parole altezzose degli uomini superbi si pagano con terribili sventure; è così che invecchiando essi imparano la moderazione. ●*

# BERLUSCONI FAZIO E SARAMAGO

## LA FABBRICA DEI LIBRI

**Maria Serena  
Palieri**  
spalieri@unita.it



Il 3 ottobre dovrebbe cominciare la settima serie di *Che tempo che fa*. Il «dovrebbe» è dovuto a quanto va succedendo alla Rai. In forse i contratti di Luciana Littizzetto e della new entry, il trio Aldo Giovanni e Giacomo. Il dg Masi ieri ha giurato che firmerà, ma siamo a otto giorni dal via... Che ci azzecca qui *Che tempo che fa*? Ci azzecca, direbbe Di Pietro, perché come scrivemmo nei mesi scorsi la trasmissione di Fazio è diventata il maggiore spot di invito alla lettura (o almeno all'acquisto di libri). Boris Pahor, lo sloveno, novantaseienne professore, diarista del lager, sedendosi lì in poltrona ha venduto oltre 80.000 copie di *Necropoli*. Cifre alla Dan Brown! E di libri, a *Che tempo che fa*, non si parla solo dalla fatidica poltrona, ma anche con Giovanna Zucconi seduta in platea. D'altronde di libri è innervato il sito della trasmissione, coi blog coi consigli di lettura. Ora, è vero che Fazio non promuove scrittori di nicchia, ma, finora, ha seguito la linea del «popolare con classe», è vero che gli editori più smagati da un po' pensano di costruirgli i libri su misura, ovvero quelli delle «celebrities» scritti dai «ghost», è vero che su quella poltrona ci piacerebbe vedere qualche scrittrice in più. Ma *Che tempo che fa* è, con *Per un pugno di libri*, l'unico luogo Rai in cui il parallelepipedo cartaceo trova posto. Gli editori che ne pensano?

E, per stare nel tema di libri ai tempi di Berlusconi, il 9 ottobre per Bollati Boringhieri esce il famoso *Quaderno* di José Saramago, rifiutato dall'editore classico del Nobel portoghese, Einaudi (gruppo Mondadori), per i giudizi tranchant sul premier. Se intanto si voglia farsi un'idea di ciò che l'autore di *Cecità* pensa del nostro, si vada a <http://quadernodisaramago.wordpress.com>, traduzione italiana del suo blog. E al «post» del 9 giugno, intitolato «La Cosa Berlusconi»... ●



**Un Leone in musica** Il compositore György Kurtág, Leone d'oro alla carriera della Biennale 2009

#### GYÖRGY KURTÁG

COMPOSITORE

*Domenica il compositore ungherese riceve a Venezia il Leone d'oro della Biennale Musica. Pubblichiamo qui parte dell'intervento che leggerà.*

La mia vita è stata una serie di slanci e di momenti di entusiasmo nella creazione, interrotti da periodi di paralisi (soprattutto nella composizione), la cui durata era talvolta solo di giorni o di settimane, ma non di rado di mesi, anche di anni. Non potete immaginare la sofferenza che ciò comportava: sentirsi perfettamente sani nel fisico, capaci anche di svolgere altre attività spirituali (l'insegnamento) e al tempo stesso non capire co-

me trovare nuove idee musicali, come scrivere una nuova composizione! Così la gioia più grande resta per me sentire, alla fine di una giornata di lavoro, la soddisfazione di aver avuto delle idee, di essere riuscito ad andare avanti almeno di qualche battuta in una nuova composizione e di sapere che la mia severissima autocritica può accettarlo. E la mia più profonda infelicità: la sera vedere che di nuovo finisce una giornata sterile, segnata dalla sconfitta, con l'angoscia che ciò possa segnare l'inizio di una nuova serie di giorni senza frutto.

(...) Quando Nono venne per la prima volta a Budapest, volle incontrarmi - era il 1978 e nel corso di una conversazione - non più lunga di mezz'ora - scoprimmo l'affinità delle nostre idee sulla vita, sull'arte, sulla musica. La sera stessa ascoltò in un concerto la prima esecuzione dei miei *12 Microludi* per quartetto d'archi, e mi disse: «Devi scrivere per coro». Queste parole furono per me un ordine: qualche mese dopo

#### Con Luigi Nono

**In mezz'ora scoprimmo di essere affini sull'arte, sulla musica, sulla vita**

gli mandai il mio *Ommaggio a Luigi Nono*, i miei primi cori russi.

Nel corso degli anni Nono è venuto più volte a farci visita a Budapest, portando sempre idee e punti di vista nuovi. Ha incoraggiato soprattutto i miei primi passi verso la musica spazializzata, stava ormai lavorando sul progetto del *Prometeo*. Verso la fine degli anni '80 Elmar Weingartner ci mostrò alla Philharmonie di Berlino mentre era in costruzione la «Sala per la musica da camera», dove su consiglio di Nono l'architetto ha costruito dovunque nella parte alta dei «nidi» per collocarvi gruppi di musicisti. Ho avuto l'occasione di essere il primo a scrivere un pezzo direttamente per la disposizione immaginata da Nono, ... *Quasi una fantasia...* per pianoforte e gruppi di strumenti disposti nello spazio. Ci siamo incontrati nel 1990 al Festival di Leningrado, non avrei mai pensato che fosse l'ultima volta. In memoria di Nono ho preparato una scelta di versi di Ungaretti: nel nuovo contesto sono divenuti un mio testo di compianto, lutto e consolazione. Volevo metterlo in musica, ma fino ad oggi non ci sono riuscito. Nondimeno l'*Addio a Luigi Nono* rimane per me una composizione anche musicalmente valida, e mi ha commosso apprendere che lo si era letto nel quadro di un concerto commemorativo. ●

“  
**QUEL  
MIO  
NONO  
AMICO**

**Kurtág, Leone della Biennale, confessa:  
comporre dà felicità ma quando  
è la paralisi è un incubo**

## Kurtág: suoni visionari strappati al silenzio

**PAOLO PETAZZI**

spettacoli@unita.it

Domenica il Leone d'oro alla carriera della Biennale musica sarà consegnato a György Kurtág, un protagonista tra i più schivi e appartati della musica d'oggi, a Venezia, nella città di Luigi Nono, cui era legato da amicizia e da segreti rapporti musicali. Nato a Lugoj (oggi Romania) il 19 febbraio 1926, ebbe come punto di riferimento Bartók fino al *Concerto per viola* del 1953/54, cui seguì un lungo silenzio e una svolta netta, dopo gli incontri con Messiaen, Stockhausen, la nuova musica europea, e con la psicologa Marianne Stein. La crisi fu superata con il *Quartetto op. 1* del 1958/59, che porta il segno della conoscenza della scuola di Vienna e dei «post-weberniani», con acquisizioni e aperture, tuttavia, assimilate e rielaborate in modo autonomo e personalissimo.

### CONCENTRATA BREVIÀ

In seguito Kurtág rimase in una posizione di appartato isolamento, lavorando con grande lentezza e concentrazione. Solo nel corso degli anni '70, grazie, fra gli altri, a Pierre Boulez, i suoi pezzi furono eseguiti in tutta Europa. Molti sono vocali, su testi di Kafka, Beckett, Hölderlin, Attila József, János Pilinszky, Rimma Dalos. In questi lavori ogni frammento, ogni gesto ha l'intensità visionaria di parole strappate ad un silenzio al limite dell'afasia, di immagini folgoranti di breve durata. Kurtág è un poeta dei suoni che racchiude verità espressive tra le più intense in pagine di concentratissima brevità, usando con gesto lieve anche vocaboli semplici, che nelle sue mani acquistano la forza visionaria delle rivelazioni. La severa concentrazione e la rarefazione della scrittura possono idealmente richiamare Webern in un contesto stilistico molto diverso. Bartók, che Kurtág considerava la sua «lingua madre», è sempre presente, da lontano. E la musica di Kurtág non perde intensità nelle opere strumentali dal respiro formale meno breve, come nei pezzi che saranno suonati a Venezia dall'Orchestra Nazionale della Rai diretta da Pesko la sera della consegna del Leone d'oro. ●



**Pomodori, mais e semafori** Un'aiuola di ortaggi e fiori in città

**VALERIA TRIGO**

spettacolo@unita.it

Il Guerrilla Gardening ha messo radici anche in Italia: ormai i numerosi «guerriglieri» del verde urbano, che portano il verde nelle aree residuali e non gestite delle nostre città - dall'aiuola del semaforo a veri e propri spazi abbandonati - sono affiancati da libri, manuali, festival e seminari. Come si diventa guerriglieri? Due «festival» dedicati al verde urbano, quasi a ridosso uno dell'altro, avranno anche uno spazio «seminario» per iniziare i volontari all'arte dell'abbellimento della città (un arredo urbano alternativo, per capirsi). Parliamo di «Gaia. Irruzioni di natura», che sarà a Genova da domani a martedì, e di «Giardinigiro»,

### Il manuale

**La Terra è un bene comune Riprendiamocela**

**Riprendiamoci la terra. Sì, ma come? Ce lo spiega un manuale che verrà presentato alla fiera di Treviso «Quattro passi» e sarà nelle librerie a ottobre. Lo ha scritto Alessandro Franceschini, presidente della cooperativa «Pace e sviluppo» e vice presidente di Altra Economia Soc. Coop, e si intitola «Riprendiamoci la terra. Piccolo manifesto per un consumo critico di terreno e territorio» (pp. 56, euro 3, Altreconomia): un invito ad agire, a diventare paladini della Terra - un bene comune - a una nuova rivoluzione verde che parta dagli orti cittadini e sui balconi.**

kermesse torinese che dal 9 all'11 ottobre offrirà un fitto calendario di appuntamenti ed eventi sulla cultura contemporanea del giardino e del paesaggio.

Il «guerrigliero» non è la versione del millennio del buon selvaggio, piuttosto un individuo che adotta le pratiche «critical» o dell'abusivismo sposato in nome di una ricerca della bellezza. È una bellezza delle piccole cose, un intervento che colora gli spazi grigi con fiori, cespugli, ortaggi. Le azioni notturne danno quel pizzico di suspense che non guasta. Il risultato non è immediato ma ha bisogno di tempo e di cure costanti. Il guerrigliero non abbandona il suo capolavoro, lo coltiva. Documenta il percorso, fotografa il risultato, lo segue nel tempo.

Il guerrilla gardening ha più o meno quarant'anni di vita (la sua data di nascita viene fatta risalire all'inizio dei 70 a New York), è una pratica solitaria o a piccoli gruppi, in genere una pratica semiclandestina. Nel nostro paese si sta diffon-

### Piantare

**È un'educazione alla bellezza delle piccole cose**

dendo, e quasi istituzionalizzando. Può darsi che sia un bene: è pur sempre un'educazione alla bellezza. Immaginate che, invece delle ronde, di notte nelle città si muovano decine e decine di persone che piantano semi. Si rischierebbe il caos, ma sarebbe un bellissimo caos fiorito.

Domani a Genova, nel cortile di Palazzo Ducale, sarà allestito un «orto del futuro», in cui piante e non solo porteranno i visitatori a compiere un viaggio attraverso i tanti doni che ci offre la natura (ecologici, ornamentali, di nutrimento, terapeutici, creativi, rigenerativi e immaginativi). Siamo a «Gaia», curata da Silvia Neonato, e al festival ci saranno anche uno spettacolo teatrale di e con Lorenza Zambon, conferenze e lezioni di giardinaggio per giardinieri «anonimi rivoluzionari». Tra gli ospiti, Michela Pasquali, scrittrice e direttrice della collana «Oltre i Giardini» di Bollati Boringhieri, e Stefano Benni al quale sarà affidata la chiusura con le sue *Memorie di un lupo del bosco*.

Si parla e si pianta anche a «Giardinigiro». Il festival torinese organizza anche la prima edizione di un concorso internazionale per la realizzazione di 20 giardini temporanei a San Salvario, storico quartiere multietnico del centro torinese. ●



Hacker sociopatica Noomi Rapace in una scena di «La ragazza che giocava con il fuoco»

#### La ragazza che giocava con il fuoco

Regia di Daniel Alfredson

Con Noomi Rapace, Michael Nyqvist,  
Georgij Stajkov, Johan Kylen

Danimarca-Svezia, 2009

Distribuzione: Bim

\*\*\*

#### ALBERTO CRESPI

spettacoli@unita.it

**E**d eccoci alla seconda puntata delle mirabolanti avventure di Lisbeth Salander, la hacker più geniale e perseguitata del pianeta. Esce il secondo film tratto dalla «trilogia di Millennium», i tre romanzi dello svedese Stieg Larsson: dopo *Uomini che odiano le donne*, tocca a *La ragazza che giocava con il fuoco* (il terzo, *La regina dei castelli di carta*, è previsto per la primavera del 2010). La produzione è sempre

della società danese Yellow Bird, la regia è passata dal danese Niels Arden Oplev allo svedese Daniel Alfredson, ma non se ne accorgerà nessuno. Il cast è ovviamente invariato: Noomi Rapace è sempre Lisbeth, più brava e dark che mai, e l'insipido Michael Nyqvist è Michael Blomqvist, il giornalista d'assalto amico e complice di Lisbeth nelle sue avventure. Il film è molto simile al capitolo 1: abbastanza avvincente, fedele al romanzo, un po' sbrigativo. Ora, il problema di questa recensione – che potrebbe anche finire qui – è che si rivolge a tre spettatori potenziali molto diversi fra loro. Spettatore numero 1 (come chi scrive): ha divorato i tre romanzi, ha visto il primo film, sa tutto ed è in agguato per prendere il regista con le mani nel sacco. Non ci riuscirà. Lo sceneggiatore Jonas Frykberg ha fatto il compitino per bene. Si va molto di corsa, soprattutto all'inizio, ma gli snodi della trama sono rispettati. Diciamo che resta molto misteriosa – in quanto sorvolata, già nel capitolo 1 – l'improvvisa ricchezza di Lisbeth, che nei romanzi è una «storia nella storia» molto affascinante. Ma nei limiti di un'illustrazione corretta, il film «c'è». Anche se l'attore che fa Zalachenko somiglia troppo a Massimo Boldi.

#### I CONTI COL PASSATO

Spettatore numero 2: ha visto il primo film, ma non ha letto i romanzi. Ribadito quanto sopra, urge un avviso ai naviganti: il secondo film, come il libro, finisce «appeso». Di fatto i libri 2 e 3 sono un'unica avventura, nella quale Lisbeth e Michael sono in contatto elettronico (nel senso che lei entra nel computer di lui a piacimento, quando le pare) e la giovane è costretta a fare i conti con il proprio passato. Ricordate la scena quasi subliminale, nel primo film, in cui Lisbeth bambina dà fuoco ad un uomo? Quell'uomo era suo padre, e ora quel genitore ben poco amorevole torna a perseguitarla. Il pericolo coinvolge la redazione di Millennium e fa sì che Lisbeth e Michael si ritrovino. Niente sesso, però, stavolta. Il finale vi lascerà o delusi, o con la spasmodica voglia di vedere il terzo film. Spettatore numero 3: non ha visto il primo film, non sa nulla dei romanzi, è vissuto (beato lui) su Marte fino alla settimana scorsa... e, incuriosito dai manifesti e dal titolo, sta per entrare in sala. Fermo! Meglio attendere. Con questi presupposti, *La ragazza che giocava con il fuoco* è incomprensibile, perché non c'è – come nei vecchi sceneggiati Rai – un «riassunto delle puntate precedenti». Recuperate il primo film, leggete i romanzi, fatevi fare un briefing da un «larssoniano» (se ne trovano ovunque). Poi ne riparlamo. ●

00  
**QUESTA  
LISBETH  
SEMPRE  
PIU DARK**

**Ecco il secondo capitolo tratto  
dalla saga di Stieg Larsson: il film c'è  
ma chi non ha letto i libri si perde**





**FRASE DI...**  
**STIEG LARSSON**  
da «La regina dei castelli di carta»



«Se la morte era il vuoto nero dal quale si era appena svegliata, allora non era niente per cui angustiarsi. Non avrebbe mai notato la differenza»

**L'Unità**

VENERDI  
25 SETTEMBRE  
2009

41

# La magnifica ossessione di Tornatore

**'Baaria' Epopea di una famiglia dagli 40 agli anni 80  
alla ricerca idealizzata di una memoria condivisa**

**Baaria**

Regia di Giuseppe Tornatore  
Con Francesco Scianna, Margareth Madé, Nicole Grimaudo,  
Italia, Francia, 2009  
Medusa  
\*\*\*

**DARIO ZONTA**

spettacoli@unita.it

**D**ifficile scindere *Baaria* dal contesto che lo ha generato, dalle polemiche che lo hanno accompagnato e dall'enorme battage pubblicitario che lo ha sostanzialmente. E sarebbe, per certi versi, sbagliato affrontarlo criticamente senza tener presente questa sua «necessaria» contemporaneità extrafilmica (ad esempio, è sufficiente dire che un film di tale imponenza non si sarebbe potuto fare se non in questa Italia, nel bene e nel male, e anche Tornatore lo dovrebbe ammettere, perché anche i sogni, se realizzati, hanno un prezzo). Allora teniamo a mente la storia produttiva, ma senza aggiungere altro, anche perché siamo consapevoli che spesso il tristo presente irradia di bieca luce il cinema e la sua storia.

**FUORI E DENTRO**

*Baaria*, però, è già entrato nella storia del cinema italiano, ancor prima di fare ingresso nelle sale, se non altro per la magnifica ossessione che ha accompagnato la mostruosa impresa di Tornatore. Partiamo da «fuori». Dei tanti libri che sono già usciti sul film, segnaliamo uno «minore» (edito da Contrasto), ma molto più significativo di tutto gli altri. È una conversazione tra il fotografo Ferdinando Scianna e Giuseppe Tornatore sull'allucinante ossessione prodotta dall'invenzione della memoria. La chiacchierata tra i due illustri bagherioti si regge su due citazioni. La prima dice: «Ricordare è lo stesso che immaginare». La seconda: «Il racconto nasce nel momento in cui prendi



Margareth Madé in una scena di Baaria

atto che il ritorno è diventato impossibile». Ricordo, immaginazione, racconto... su quest'asse si muove il senso dell'operazione. Tornatore racconta Bagheria dagli anni quaranta agli anni ottanta, seguendo idealmente la vicenda di una famiglia, ma sciogliendola continuamente nel mare di aneddoti che ne hanno iscritto la leggenda. È il contrario di *Nuovo Cinema Paradiso*, laddove «una» storia portava su di sé il suo immaginario. In *Baaria*, invece, il punto di vista non è unico, bensì è disseminato in un coro di voci sole che si passano il testimone narrativo, in una sorta di fantasmagorico «passa parola». L'estrema scomposizione del racconto ha a che fare proprio con l'impossibilità del ritorno e la conseguente idealizzazione di una storia condivisa, che scambia continuamente il pubblico con il privato, la comunità con l'individuo, la Storia con il destino. Questa sorta di delirio onirico della vicenda cittadina, fatta leggenda, viene calato letteralmente nel realismo allucinato della ricostruzione toponomastica. Bagheria è ricostruita uno a uno sulla base delle fotografie, delle mappe e dei rilievi. *Print the Legend...* vi ricorda qualcosa? ●

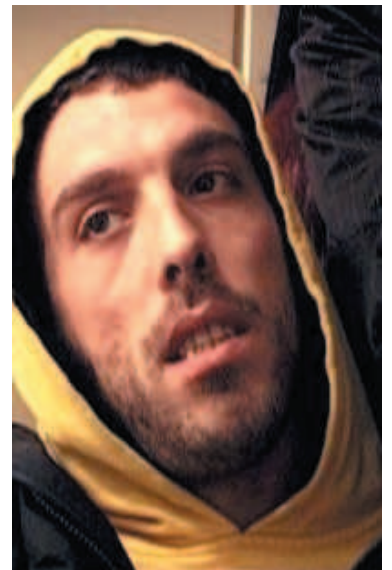
## GLI ALTRI FILM

### Eva e Adamo

Dal punto di vista di lei

**Eva e Adamo**

Regia di Vittorio Moroni  
Documentario  
Italia 2009  
SON distribuzione  
\*\*



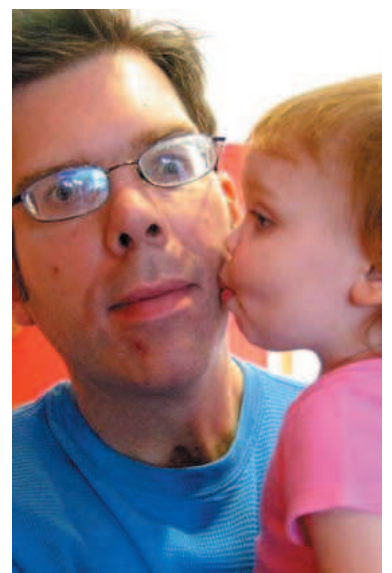
**Vittorio Moroni** è un documentarista con uno speciale tocco: sa raccontare storie vere e dal vero con un certo respiro narrativo. Lo ha fatto con *Le ferie di Lico*. Ora stringe su storie di coppie con un punto di vista al femminile. Appunto *Eva e Adamo*, e non il contrario. **D.Z.**

### Il silenzio prima...

Storia di una rinascita

**Il silenzio prima della musica**

Regia di Eric Daniel Metzgar  
Con Jason Crigler  
Documentario  
Usa, 2009  
Distribuzione: 50Notturmo  
\*\*\*



**Chitarrista newyorkese** viene colpito da un'emorragia cerebrale: se sopravvive resterà un vegetale. Ma la moglie «decide» che non andrà così: guarirà, ad ogni costo. Il film è la storia - vera - della rinascita di Jason Crigler. Documentario che esce in sala: sempre una bella notizia. **A.L.C.**

### Bandslam High School

College musical rock



**Bandslam High School**

Regia di Todd Graff  
Con Alyson Michalka, Vanessa Hudgens, Lisa Kudrow  
Usa, 2009  
Distribuzione: Eagle Pictures  
\*\*

**Il New Jersey** è la patria di Frank Sinatra e Bruce Springsteen: terra di grande musica. Non c'è da stupirsi che una gara musicale fra licei si trasformi in un cimento fra geni. Film che mescola il genere del college-movie con il musical in salsa rock. Nel cast Lisa Kudrow, una dei «Friends». **A.L.C.**

### Il mio vicino Totoro

Meraviglia Miyazaki



**Il mio vicino Totoro**

Regia di Hayao Miyazaki  
Cartone animato  
Giappone, 1988  
Distribuzione: Lucky Red  
\*\*\*\*\*

**È uscito** da una settimana, ma ci fa piacere ricordarvelo: un Miyazaki fa sempre bene, anche se - come in questo caso - è un film del 1988 che solo ora ha trovato distribuzione in Italia. Racconta la storia di due bambine e dei loro viaggi in un mondo fantastico. Stupendo. **A.L.C.**

## AIRPORT

RETE 4 - ORE: 15:50 - FILM  
CON BURT LANCASTER

## SENZA TRACCIA

RAIDUE - ORE: 21:05 - TELEFILM  
CON ANTONY LAPAGLIA

## COLORADO

ITALIA 1 - ORE: 21:10 - SHOW  
CON ROSSELLA BRESCIA

## NIENTE DI PERSONALE

LA 7 - ORE: 21:10 - FILM  
CON ANTONELLO PIROSO

## Rai 1

- 06.00** Euronews. Attualità
- 06.10** La nuova famiglia Addams. Telefilm.
- 06.30** Tg 1
- 06.45** Unomattina Attualità.
- 10.00** Verdetto Finale. Rubrica. Conduce Veronica Maya
- 11.00** Occhio alla spesa. Rubrica. Conduce Alessandro Di Pietro
- 11.30** Tg 1
- 12.00** La prova del cuoco. Show. Conduce Elisa Isoardi
- 13.30** Telegiornale
- 14.00** Tg 1 Economia. Rubrica
- 14.10** Festa Italiana. Show
- 16.15** La vita in diretta. Show
- 17.00** Tg 1
- 18.50** L'eredità. Quiz. Conduce Carlo Conti
- 20.00** Telegiornale
- 20.30** Affari tuoi. Show. Conduce Max Giusti

## SERA

- 21.10** I migliori anni. Show. Conduce Carlo Conti
- 23.15** Tg 1
- 23.20** Tv7. Rubrica
- 00.20** L'Appuntamento. Scrittori in tv. Rubrica. Conduce Luigi Marzullo.
- 00.50** Tg 1 Notte
- 01.30** Sottovoce. Rubrica. Conduce Gigi Marzullo

## Rai 2

- 06.10** Tg2 Medicina 33. Rubrica.
- 06.15** L'avvocato risponde Estate. Rubrica
- 06.25** X Factor. Real Tv.
- 06.55** Quasi le sette. Rubrica.
- 07.00** Cartoon Flakes. Rubrica.
- 10.00** Tg2 Motori.
- 10.10** Tg2 Sì, Viaggiare.
- 10.20** Tg2 Costume e Società. Rubrica.
- 10.40** Medicina 33.
- 10.45** Notizie.
- 11.00** I Fatti vostri. Show
- 13.00** Tg2
- 13.50** Tg 2 Eat Parade.
- 14.00** Il fatto del giorno. Rubrica.
- 14.45** Italia sul due. Rubrica.
- 16.00** 90210. Telefilm.
- 16.40** Scalo 76 Talent. Show.
- 18.05** TG2 Flash L.I.S.
- 18.10** Rai Tg Sport
- 18.30** TG 2
- 19.00** X Factor. Real Tv.
- 19.35** Squadra Speciale Cobra 11. Telefilm.
- 20.30** Tg 2 20.30

## SERA

- 21.05** Senza traccia. Telefilm. Con Antony LaPaglia, Poppy Montgomery
- 21.50** Criminal Minds. Telefilm.
- 22.40** Law & Order. Telefilm.
- 23.25** Tg 2
- 23.40** L'Era glaciale. Talk show. Conduce Daria Bignardi
- 01.10** Aprirai.

## Rai 3

- 06.00** Rai News 24
- 08.05** Cult Book.
- 08.15** La Storia siamo noi. Rubrica.
- 09.05** Lady L. Film commedia (GB, 1965). Con Sophia Loren. Regia di P. Ustinov
- 11.00** Cominciamo Bene Estate. Rubrica.
- 12.00** Tg 3
- 12.25** Cominciamo Bene Estate. Rubrica.
- 13.05** Terra nostra. Telefilm
- 14.00** Tg Regione / Tg 3
- 14.50** TGR Speciale Ambiente Italia "Puliamo il mondo". Rubrica.
- 15.05** TGR Prix Italia
- 15.20** Tg 3 Flash LIS
- 15.25** Melevisione. Contenitore.
- 17.00** Cose dell'altro Geo. Rubrica
- 17.50** Geo & Geo. Rubrica.
- 19.00** Tg 3 / Tg Regione
- 20.00** Blob Attualità
- 20.10** Le storie di Agrodolce Show
- 20.35** Un posto al sole. Soap Opera.
- 21.05** TG3

## SERA

- 21.10** La Grande Storia. Rubrica.
- 23.15** Tg 3 Linea notte
- 23.30** Tg Regione
- 00.05** Sfide. Rubrica.
- 01.05** Un mondo a colori. Rubrica. Conduce Valeria Coiante
- 01.35** Aprirai. Rubrica.
- 01.45** Fuori orario. Cose (mai) viste. Rubrica. Conduce Enrico Ghezzi.

## Rete 4

- 06.35** Media shopping. Televendita
- 07.05** Tutti amano Raymond. Situation Comedy.
- 07.30** Quincy. Telefilm.
- 08.30** Hunter. Telefilm.
- 09.45** Febbre d'amore. Soap Opera.
- 10.35** Giudice amy. Telefilm.
- 11.30** Tg4 - Telegiornale
- 11.38** Vie d'Italia - Notizie sul traffico. News
- 11.40** Wolff un poliziotto a Berlino. Telefilm.
- 12.30** Detective in corsia. Telefilm.
- 13.30** Tg4 - Telegiornale
- 14.05** Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 15.10** Sentieri. Soap Opera.
- 15.50** Airport. Film drammatico (USA, 1969). Con Burt Lancaster, Dean Martin, Jacqueline Bisset.
- 18.45** Tg4 - Telegiornale
- 19.35** Tempesta d'amore. Telefilm
- 20.30** Walker texas ranger. Telefilm.

## SERA

- 21.10** King Arthur. Film avventura (USA/Irlanda, 04). Con Ivano Marescotti, Stellan Skarsgard. Regia di A. Fuqua
- 23.40** I Bellissimi di Rete 4. Rubrica
- 23.45** Affari sporchi. Film poliziesco (USA, 1990). Con Richard Gere, Andy Garcia. Regia di Mike Figgis

## Canale 5

- 06.00** Prima pagina
- 07.57** Meteo 5. News
- 07.58** Borse e monete. News
- 08.00** Tg5 - Mattina
- 08.40** Mattino cinque. Show. Conduce Federica Panicucci, Claudio Brachino
- 09.52** Claudio Martelli: il libro della Repubblica. News
- 10.00** Tg5 - Ore 10
- 10.05** Mattino cinque. Show.
- 11.00** Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 13.00** Tg5
- 13.39** Meteo 5. News
- 13.41** Beautiful. Soap Opera.
- 14.10** Centovetrine IX. Soap Opera.
- 14.45** Uomini e donne. Talk show
- 16.20** Pomeriggio Cinque. Show.
- 18.50** Chi Vuol essere milionario. Gioco
- 20.00** Tg5
- 20.30** Meteo 5. News
- 20.31** Striscia la notizia - La voce dell'influenza. Show.

## SERA

- 21.11** Distretto di polizia 9. Telefilm. Con Simone Corrente, Giulia Bevilacqua, Stefano Pesce
- 23.30** Matrix. News. Conduce Alessio Vinci
- 01.30** Tg5 - Notte
- 01.59** Meteo 5. News
- 02.00** Striscia la notizia - La voce dell'influenza. Show.

## Italia 1

- 06.10** Still Standing. Situation Comedy.
- 08.55** Happy days. Situation Comedy.
- 09.30** A-team. Telefilm.
- 10.20** Starsky e Hutch. Telefilm.
- 11.20** The sentinel. Telefilm.
- 12.15** Secondo Voi. News
- 12.25** Studio aperto
- 12.58** Meteo. News
- 13.00** Studio sport. News
- 13.40** Cartoni animati
- 14.30** Futurama. Telefilm.
- 15.00** Gossip girl. Miniserie.
- 15.55** Il mondo di patty. Telefilm.
- 16.50** Icarly. Situation Comedy.
- 17.25** Cartoni animati
- 18.30** Studio aperto
- 18.58** Meteo. News
- 19.00** Studio sport. News
- 19.25** I simpson. Telefilm.
- 19.50** Love bugs II Loading. Situation Comedy.
- 20.00** Love bugs II. Situation Comedy. Con Elisabetta Canalis, Fabio de Luigi
- 20.30** Il colore dei soldi. Gioco.

## SERA

- 21.10** Colorado Show. Con Nicola Savino
- 24.00** Così fan tutte. Situation Comedy. Con Alessia Marcuzzi, Debora Villa
- 01.00** Arti marziali - Oktagon: Road to K1 Tokio.
- 02.05** Studio aperto - La giornata
- 02.20** Talent 1 player. Reality Show

## La 7

- 06.00** Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
- 07.00** Omnibus Rubrica.
- 09.15** Omnibus Life Attualità.
- 10.10** Punto Tg. News
- 10.15** Due minuti un libro. Rubrica.
- 10.20** Movie Flash. Rubrica
- 10.25** Matlock. Telefilm.
- 11.25** Movie Flash. Rubrica
- 11.30** Ispettore Tibbs. Telefilm.
- 12.30** Tg La7
- 12.55** Sport 7. News
- 13.00** Hardcastle and McCormick. Telefilm.
- 14.00** Cuore d'Africa. Serie Tv.
- 16.00** Movie Flash. Rubrica
- 16.05** Star Trek Classic. Telefilm.
- 17.05** Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Rubrica.
- 19.00** Murder Call. Telefilm.
- 20.00** Tg La7
- 20.30** Otto e mezzo. Rubrica.

## SERA

- 21.10** Niente di personale Show. Conduce Antonello Piroso
- 24.00** Cold Squad. Telefilm.
- 01.00** Tg La7
- 01.20** Movie Flash. Rubrica
- 01.25** 25a Ora. Rubrica.
- 03.50** Otto e mezzo.
- 04.30** Due minuti un libro. Rubrica.

## Sky Cinema 1 HD

- 21.00** I misteri di Pittsburgh. Film commedia (USA, 2008). Con S. Miller, J. Foster. Regia di R.M. Thurber
- 22.45** 14 anni vergine. Film commedia (USA/ITA, 2006). Con R. Pinkston, C. Electra. Regia di C. Charles

## Sky Cinema Family

- 21.00** I perfetti innamorati. Film commedia (USA, 2001). Con J. Roberts, B. Crystal. Regia di J. Roth
- 22.55** Alta fedeltà. Film commedia (USA/GBR, 2000). Con J. Cusack, J. Black. Regia di S. Frears

## Sky Cinema Mania

- 21.00** Legamili. Film drammatico (ESP, 1990). Con A. Banderas, V. Abril. Regia di P. Almodovar
- 22.45** Kika - Un corpo in prestito. Film drammatico (ESP, 1993). Con V. Forqué, P. Coyote. Regia di P. Almodovar

## Cartoon Network

- 18.45** Teen Titans.
- 19.10** Ben 10 Forza aliena.
- 20.00** Zatchbell.
- 20.25** Looney Tunes: Back in Action. Film animazione (USA, 2003). Regia di J. Dante
- 21.40** Gli amici immaginari di casa Foster.
- 22.05** Titeuf.

## Discovery Channel HD

- 19.00** Come è fatto. "Yogurt-candele-insegne al neon/Pastelli-kayak in legno-tagliaerba-collane in oro"
- 20.00** Top Gear. Rubrica
- 21.00** Marchio di fabbrica. "Trafori-Tè-Mountain bike/Mietit-trebbia-Scialuppe di salvataggio-Cioccolato"
- 22.00** Donal MacIntyre: città violente.

## All Music

- 16.05** Rotazione musicale.
- 19.00** All News
- 19.05** The Club.
- 19.30** Inbox. Musicale
- 21.00** Playlist Musicale. "Vladimir Luxuria". Conduce Valeria Bilello
- 22.00** Extra. Musicale
- 23.00** Night Rmx. Musicale

## MTV

- 16.35** Summer Hits.
- 18.05** Lovetest. Show
- 19.05** South Park. Cartoni animati
- 20.00** Flash
- 20.05** Reaper. Miniserie.
- 21.00** Hittist Italia. Musicale
- 22.30** The Summer Song @ Hittist. Musicale
- 23.05** Mtv World Stage. Musicale.

BERLUSCONI  
NON  
LO SA

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Il direttore generale Rai Mauro Masi, emulo di Maurizio Gasparri, si è prontamente uniformato al criterio seguito dai vari dirigenti berlusconiani prima di lui: favorire Mediaset, meglio se a scapito della Rai. Solo così infatti si può apprezzare la linearità delle decisioni prese finora da Masi. Tolte alla Rai le risorse che le derivavano dalla presenza in Sky, sono stati tolti agli spettatori (che pagano il canone e anche l'abbonamento Sky) vari canali. E ora, a discrezione, vengono

oscurati di volta in volta film, telefilm o eventi scelti per il loro particolare appeal. Di più: si passa a coprire i programmi che vanno in onda (o dovrebbero andare in onda) sulle frequenze Rai, colpendo in particolare quelli da tutti riconosciuti di grande qualità informativa, nonché premiati dal pubblico. Che cosa si può fare di più e di meglio per far piacere alla concorrenza? Niente. Ma vedrete che Masi, come Tarantini, dirà che Berlusconi non ne sa niente. ♦

In Pillole

HADID E BRENDL «IMPERIALI»

Assegnato il «Praemium Imperiale» 2009 a eccellenze delle arti dalla Japan Art Association. Lo hanno ricevuto: per l'architettura Zaha Hadid (costruisce il museo Maxxi a Roma), lo scultore britannico di Land Art Richard Long, il giapponese Hiroshi Sugimoto per la pittura, il drammaturgo regista inglese Tom Stoppard, per il teatro e cinema, l'austriaco Alfred Brendel per la musica.

UN CANALE RAI PER GLI IMMIGRATI

Tra gli ambiziosi progetti messi in cantiere da NewCo Rai International, la società che diffonde i programmi Rai nel mondo, ieri a Torino, dove si svolge il Prix Italia, Pierluigi Malsani, presidente di NewCo, ha annunciato la realizzazione di un canale dedicato agli immigrati: saranno gli stessi stranieri nel nostro paese a spiegare opportunità e problemi per chi vuole venire in Italia. Oltre ai canali esistenti (Rainews24, RaiItalia, Salute e altri), sarà potenziata RaiMed dopo l'avvio da settembre del tg in arabo e una sorta di network in Africa che raccolga i principali notiziari del continente. Infine un canale di servizio sulla missione di *peacekeeping* in Afghanistan.



I paperi di Cavazzano a Città di Castello

«I Paperi di Cavazzano» è la mostra del fumetto che apre sabato a Città di Castello. Cavazzano è uno dei disegnatori più stimati d'Europa, autore che ai paperi Disney ha prestato la sua matita fin dal 1967. In mostra fino al 18 ottobre tavole originali ed una copia extralarge (2 metri di altezza) di «Topolino 900».

NANEROTTOLI

Gli schierati

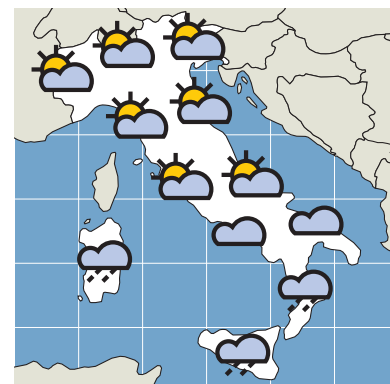
Toni Jop

Abbiamo ricevuto - non è vero - il messaggio - falso - di un filone che chiede conforto per una sua personale linea di condotta in vista delle elezioni inter-

ne al Pd. «Adorabili, - esagerato, ndr - la campagna delle tre liste è molto avanti. A pochi di noi interessava stare con questo piuttosto che con quello, ma abbiamo compreso che ci preferiscono schierati. Partito forte e pesante? Aperto e leggero? Vagamente anticonformista? Mah! Sembra una sfilata autunno-inverno. Vado al nocciolo, alla formazione delle liste elettorali per le prossime comunali, provinciali, etc. che non potranno non te-

ner conto dei pesi delle tre componenti interne. Qui tutti han capito che converrebbe stare con il partito forte che viene dato per vincente. Ok, ma se ci buttiamo tutti dalla stessa parte finisce che abbiamo meno probabilità di entrare nelle future liste elettorali. Così Guido s'è smistato con Franceschini e Franca con la mozione tre, a condizione che io restassi con Bersani, ovvio. Secondo voi, abbiamo fatto bene?» ♦

Il Tempo

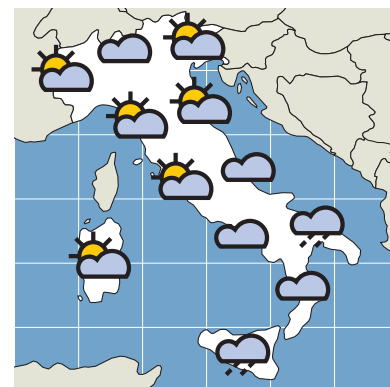


Oggi

**NORD** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; intensificazione della nuvolosità in serata.

**CENTRO** ■ nuvoloso sulla Sardegna con piogge sparse, sereno sulle altre regioni.

**SUD** ■ molto nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse.

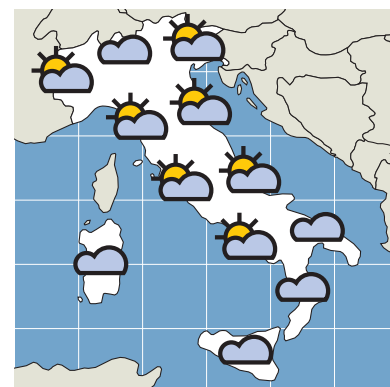


Domani

**NORD** ■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con annuvolamenti sui rilievi alpini.

**CENTRO** ■ nuvoloso sulle regioni adriatiche con locali precipitazioni. Poco nuvoloso altrove.

**SUD** ■ nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse.



Dopodomani

**NORD** ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

**CENTRO** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con aumento della nuvolosità sulla Sardegna.

**SUD** ■ residua instabilità su tutte le regioni con fenomeni sparsi in successivo miglioramento.



Diego Milito (30 anni) ha iniziato la carriera nel Racing Avellaneda col quale ha segnato 34 reti in 137 partite

# Principe Diego Milito Il mestiere di fare gol

Il bomber trasciatore dell'Inter insieme a Eto'o: record di 29 reti in 36 gare  
In due mesi l'argentino di origine calabrese ha cancellato il ricordo di Ibra

## Il ritratto

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

**G**li sono bastati due mesi per far sbiadire ai tifosi interisti il ricordo di Ibrahimovic, il grande trasciatore delle ultime stagioni. Diego Milito segna di destro e di sinistro, di testa e da fuori area, gol da rapace dell'area di rigore e reti di pregevole fattura tecnica, partendo anche da lontano. Milito ha iniziato la sua avventura nerazzurra con 5 centri in altrettante partite che, sommati alle 24 in 31 gare della scorsa annata a Genova, fanno un totale clamoroso, con la media di 0,8 gol a partita. Mai nella storia della serie A un attaccante aveva iniziato con questi numeri.

In molti hanno scoperto questo attaccante argentino solo adesso che è arrivato in una big, a

trent'anni, ma Milito e il gol hanno avuto sempre un feeling speciale. Nato a Barnal da una famiglia di origini calabresi, Diego tra il 1999 e il 2003 si era messo in luce col Racing Avellaneda, segnando 34 volte in 137 partite.

**In patria**, però, non gode di grande credito e di lui si parla soprattutto per l'incredibile somiglianza con Enzo Francescoli, grande calciatore uruguayano degli anni Ottanta e Novanta, che a fine carriera si fece ammirare anche in Italia con le maglie di Cagliari e Torino. Ed allora ecco che anche Milito viene ribattezzato El Principe e il calcio di casa nostra si interessa alle due doti realizzative. Enrico Preziosi, con il Genoa nei bassifondi della serie B, va a scommettere su di lui nel gennaio del 2004 e viene ripagato con moneta sonante: 33 gol in 59 partite e con Diego Milito il Genoa prima si salva in carrozza e poi conquista la promozione, vanificata poi da un illecito sportivo che spedisce il Grifone in C e l'argentino sul mercato.

In Italia si parla di Milan e Roma interessate a lui, ma alla fine è dalla

## Archivio

**Da Ganz a Nicola Amoruso  
i re degli ultimi dieci metri**

**Punteri** Attaccanti col vizio di cambiare spesso maglia e fare sempre gol. A cavallo degli anni Settanta e Ottanta Pietro Paolo Virdis ha collezionato numeri importanti con Cagliari, Juve, Udinese e Milan, prima di chiudere a Lecce: per lui 119 reti in 398 partite. Nello scorso decennio «el segna sempre lù», Maurizio Ganz, così soprannominato quando indossava la maglia dell'Inter, ha realizzato 137 gol in 432 partite con dieci diverse squadre. L'attaccante giramondo per eccellenza è Bobo Vieri: 142 reti in serie A distribuite tra Torino, Atalanta, Juve, Lazio, Inter, Milan e Fiorentina (oltre a 24 nella Liga con l'Atletico Madrid). Tra i calciatori che militano oggi giocano nel massimo campionato Hernan Crespo e Nicola Amoruso sono gli «ultracentenari» del gol che hanno vestito più maglie, mentre nel rapporto tra reti e minuti giocati la media migliore è quella del «jardinero» Cruz.

## Sosia

Sottovaluto in patria dove è considerato la «copia» di Francescoli

## Spagna

La consacrazione col Real Saragozza e poi il Genoa

Spagna che arriva l'offerta più convincente. Il Real Saragozza lo porta nella Liga sborsando un milione di euro per il prestito cui farà seguire 5,5 milioni per il diritto di riscatto.

**Soldi spesi** benissimo, visto che Diegol (come viene ribattezzato dai tifosi spagnoli) segna a raffica, cala un poker clamoroso contro il Real Madrid in Coppa di Spagna e nel 2007 sfiora la qualificazione in Champions con il Saragozza. La stagione successiva, però, inizia male e finisce peggio per la sua squadra, che colleziona una inattesa retrocessione, nonostante i 15 gol del centravanti. Il tutto mentre il fratello Gabriel, di professione difensore, acquistato nel 2007 dal Barcellona per una cifra spropositata, finisce ben presto in panchina. Il Genoa, nel frattempo tornato nel grande calcio, ripensa a Diego Milito per rimpiazzare Borriello, rientrato al Milan: la trattativa va avanti oltre due mesi e alle 19 del 1° settembre l'accordo viene trovato in extremis. Anzi, fuori tempo massimo, dal momento che il suo agente Federico Pastorello, trovando chiuso l'ufficio tesseramenti della Lega Calcio, lancia il contratto oltre la porta con un balzo degno di un cestita. D'altra parte ne valeva la pena, visto che Enrico Preziosi garantisce a Milito un contratto da due milioni di euro a stagione, oltre a sborsarne 8 al Saragozza per il suo cartellino.

**Il resto** è storia recente, di dodici mesi vissuti sugli scudi, con 24 centri (e la perla di una tripletta nel derby) che portano il Genoa a sfiorare la qualificazione in Champions e Milito a finire ad appena una rete da Ibrahimovic capocannoniere. Moratti e Mourinho capiscono che l'argentino e Motta possono fare la differenza anche nell'Inter e li acquistano per 30 milioni (tra soldi e giocatori). Il precampionato dimostra che El Principe non sente il peso della maglia nerazzurra e le prime giornate di campionato lo consacrano definitivamente. Diegol. ♦

→ **Posticipo della 5ª giornata:** i bianconeri salgono a 13 punti, il Genoa raggiunto a 4' dalla fine  
→ **In vantaggio la Signora** con Iaquina, gol di Mesto: Crespo illude i rossoblù, poi Trezeguet

# Pari per la vetta: la Juve è con l'Inter

<b>GENOA</b>	<b>2</b>
<b>JUVENTUS</b>	<b>2</b>

**SIMONE DI STEFANO**  
sport@unita.it

**GENOA:** Amelia; Biava, Moretti, Bocchetti; Rossi, Zapater, Milanetto (21st Kharja), Modesto (16st Papastathopoulos); Sculli, Floccari (1st Crespo), Mesto.

**JUVENTUS:** Buffon; Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Grosso; Felipe Melo, Poulsen, Marchisio (31st Giovinco); Camoranesi; Iaquina, Amauri (36st Trezeguet)

**ARBITRO:** M. Sacconi di Mantova

**RETI:** 5 pt Iaquina, 32 pt Mesto, 30 st Crespo

**NOTE:** ammoniti Bocchetti, Melo

La Juventus impatta a Marassi contro un Genoa coriaceo, orgoglioso. Ne esce fuori un pareggio, 2-2, che rende giustizia allo spettacolo offerto in campo. Sotto gli occhi di Lippi la partita inizia con un ritmo terrificante, senza respiro. Con una metrica del genere il risultato si sblocca subito. Per una giocata di Camoranesi, che al 5' lascia a Iaquina la palla dell'1-0 con un velo magistrale. Difesa rossoblu sbilanciata e specchio libero per l'attaccante, che da ceccchino insacca con un diagonale angolatissimo. Ti aspetti la reazione del

Genoa, ma è la Juve che tiene il pallino del gioco. Gasperini predica pazienza ma i rossoblu faticano a ripartire, mentre dall'altra parte Camoranesi fa il Peter Pan e Marchisio delizia. Amauri ci mette più che il carattere, la retroguardia genoana se la cava alla meglio. Ci pensa allora Mesto a far respirare la manovra dei suoi, da destra o dal centro. Alla mezz'ora dipinge il suo capolavoro: da un cross da sinistra di Sculli il bomber eletto rossoblu vola in cielo, Grosso si addormenta, stacco imperioso e Buffon battuto: 1-1. La Juve si siede, il Genoa ci crede. Alta la posta in palio, la gara si incattivisce. Zapater semina diamanti, Mesto li rac-

coglie da destra, ma manca qualcuno che finalizzi. Gasperini lo capisce e nella ripresa si affida a Crespo. Più vivace, incisivo, l'argentino. I ritmi nella seconda parte tornano a farsi intensi. Marchisio costruisce, Iaquina e Amauri vanificano. Gasperini brucia tutti i cambi in venti minuti. Sculli da la scossa, Iaquina segna, ma in fuorigioco (dubbio) e sul capovolgimento Crespo anticipa tutti e raddoppia. Il calcio è infimo. Ancora 15 minuti per Giovinco, poco meno per Trezeguet, ma tanto basta al francese per siglare il pareggio in mischia e tenere i bianconeri appesi all'Inter. ♦



**ADESSO  
DENUNCIA  
ANCHE ME**

Migliaia di persone ci hanno scritto chiedendoci cosa possono fare per sostenere l'Unità, oggetto di una campagna di intimidazione da parte di Silvio Berlusconi. Come sapete siamo da mesi oggetto da parte sua di insulti, attacchi personali ai nostri giornalisti, denigrazione pubblica.

Il premier ha invitato gli imprenditori a non fare pubblicità sul nostro giornale.

I lettori ci hanno proposto di avviare una raccolta di fondi, sono pronti a versare denaro per sostenere le spese legali. Non c'è bisogno di questo.

C'è bisogno di diffondere il giornale e di farlo conoscere ogni giorno di più:

sarà questo il nostro antidoto. La forza dei fatti, la libera circolazione delle opinioni

## Abbonati a l'Unità

### Su carta

Ricevi il quotidiano comodamente a casa tua o in edicola



0,82 €/giorno  
(296 € all'anno)  
(150 € per sei mesi)

### Online

Il quotidiano da sfogliare sul tuo computer prima che arrivi in edicola



0,40 €/giorno  
(144 € all'anno)  
(75 € per sei mesi)

Per informazioni vai sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it) o telefona al 02/66505065 (h.09.00/14.00)

→ **Durante il cda le dimissioni** dell'imprenditore che lasciano la Fiorentina senza una guida  
→ **Il nodo cruciale** resta la Cittadella Viola, nubi sul futuro alla vigilia della partita col Liverpool

## Andrea Della Valle è un ex presidente Fiorentina, si fa da parte il numero uno

La Fiorentina senza presidente. Nel pieno della questione nuovo stadio e cittadella, si dimette Andrea Della Valle. Il club affidato al vicepresidente Mario Cognigni. Pausa di riflessione o addio?

**FRANCESCO SANGERMANO**

FIRENZE  
fsangermano@unita.it

Una società da Champions senza presidente. Sembra un ossimoro ma non lo è. Andrea Della Valle lascia. Da ieri non è più presidente della Fiorentina. Le deleghe vanno al vice, Mario Cognigni. Ma, al momento, la carica presidenziale resta vacante. «Non sento più intorno a me la totale condivisione del Progetto» è la motivazione ufficiale affidata a una lettera aperta ai tifosi viola. Ma tra le righe lo spazio alle interpretazioni resta libero. Giacché qualche sparuta contestazione per il mercato estivo sottotono non pare sufficiente a giustificare una simile decisione.

### LASCIANO O NO?

La domanda resta dunque sospesa. E la lettera di Della Valle non aiuta a far chiarezza. Dice, un passaggio: «Tutti i tifosi sappiano che se si ritiene che ci sia qualcun altro più adatto di noi a portare avanti questo progetto si faccia avanti ora e, se avrà le necessarie garanzie per attuarlo, siamo pronti a farci da parte e consegnargli in mano la società se questo è ciò che serve. A me più di tutto sta a cuore che la Fiorentina raggiunga obiettivi sempre più alti». Eppure persone vicine ai Della Valle escludono che, al momento, ci sia da parte loro volontà di dimissionarsi e allontanarsi dal club viola. Tanto che lo stesso Adv ha voluto assicurare Corvino, Prandelli e i giocatori «sulla volontà di non lasciare e di non allontanarsi dalla Fiorentina» ed ha assicurato ai tifosi «che la mia passione per la Viola non cambierà di una virgola».

### IL NODO CITTADELLA

L'unica certezza è che la storia del



I fratelli Diego e Andrea Della Valle, proprietari della Fiorentina dal 2002

la Cittadella Viola era e resta un nodo cruciale di tutta la vicenda. L'intervento del sindaco Matteo Renzi in consiglio comunale (con l'indicazione dell'area di Castello e la promessa di realizzarla al massimo in 4 anni) ufficialmente è stato apprezzato. Ma al ringraziamento formale «per la celerità nel fornire una risposta alle nostre richieste» si aggiungono punzecchiature velenose. «La Cittadella viola non è un regalo che il Comune di Firenze fa alla Fiorentina ma una grande opportunità per la città - recita la nota emanata a chiusura del cda

### Lettera d'addio

«Non sento più intorno la totale condivisione del progetto»

straordinario di ieri - I grandi investimenti necessari saranno da noi messi a disposizione e nulla costeranno al contribuente fiorentino». Non solo. Perché a testimonianza che qualcosa si sia rotto tra gli imprenditori marchigiani e il Comune, c'è anche quell'esplicito riferimento di Adv «alla precedente amministrazione» che

«con società, dirigenti, tifosi, città» ha creduto fin dall'inizio «che il Progetto Fiorentina, se fossimo rimasti uniti, l'avremmo potuto realizzare».

### MANCANZA DI FIDUCIA

Unità, condivisione, fiducia. Concetti che, secondo Della Valle, ultimamente sono venuti meno. «Da alcuni mesi ravviso in modo forte che non c'è più la necessaria condivisione del nostro Progetto che con coerenza e serietà ho cercato di portare avanti in questi anni. Sentire mancare la fiducia mi ha portato a questa pausa di riflessione nella gestione diretta del club». Ecco, qui siamo alla pausa di riflessione che in teoria vorrebbe, poi, una ripartenza. «Progetti ambiziosi come i nostri si possono realizzare solo se ci sono enorme fiducia e condivisione forte degli stessi obiettivi e degli stessi principi, altrimenti l'insuccesso, la confusione ed il malumore saranno sempre in agguato». Difficile, insomma, capire se sia solo uno «stop and go» o un addio definitivo. Difficile, ancor di più, rapportarlo a una squadra quarta in campionato e protagonista in Champions. Che martedì, per inciso, attende il Liverpool. Senza presidente, *of course*.

### LA SCHEDA

**Cinque anni alla guida e quella brutta storia legata a Calciopoli**

Cinque anni. Tanto è durata la presidenza viola di Andrea Della Valle che succedette a Gino Salica (traghetto dalla C2 alla A) il 18 dicembre 2004. C'era Buso allenatore, cui subentrò Zoff in una stagione che i viola vissero sull'orlo della B. La salvezza arrivò all'ultima giornata ma l'anno successivo, con Prandelli, fu subito quarto posto. Una gioia distrutta da Calciopoli e da quelle telefonate in cui comparvero sia Andrea sia Diego Della Valle. La penalizzazione tolse la Champions e costrinse a partire da -15 la stagione successiva. Eppure arrivò il miracolo della risalita e della Coppa Uefa conquistata e poi giocata, da protagonisti, fino alla semifinale. Gli ultimi due anni parevano aver segnato la consacrazione: due piazzamenti Champions e l'arrivo di grandi campioni (Gilardino su tutti). Fino a ieri. Quando il percorso tra Adv e la Fiorentina s'è bruscamente interrotto.



## Il Festival della bici parole ed emozioni sopra le due ruote

La rassegna «Goodbye Festival» nei dintorni della capitale tra Zagarolo e Genazzano viaggio tra libri, cinema e canzoni

### I Riciclisti

**ANDREA SATTA**  
info@tetesdebois.it

Quante ruote muove una bici, molte più di quelle che vedi, curva i pensieri, attrae l'orizzonte e imprigiona lo scenario. Tutti stanchi? Tutti delusi e scontenti? In questi casi, prima di grandi meditazioni, è meglio darsi risposte tecniche e fisiche, perché quelle le vedi e restano oggettive. La bicicletta è la rivoluzione, quindi è un sogno e siccome è lì, la vedi e ci vai su. La bici è concreta, contagia, apparenta, attraverso il gioco, la tradizione, l'esigenza azzeccata, la risposta al problema. Niente intellettualismo, semmai poesia, ma si tratta di neve che non pesa, di vento che dolce sfiora il viso e spargia le ciglia. Ci abbiamo tirato su un festival, c'erano i grandi narratori dello sport, Claudio Ferretti la voce alla radio e Giampaolo Ormezzano l'iperbole



a pedali. Gianni Mura se l'è fatta con Alfredo Martini in una meravigliosa anteprima all'Auditorium Parco della Musica, così sappiamo che una volta, nel Tour del '52, Coppi tornò in fondo al gruppo per restituire al Martini gregario, una borraccia d'acqua che per intimo senso del dovere, dal fido Alfredo, aveva ricevuto e pure assetati entrambi, Coppi disse: «Sono il tuo capitano, ma bevvela te che sei troppo stanco».

Bici e ciclismo sono per molti più lontani di quanto la somiglianza tra le ruote a raggi lascerebbe pensare. Bici è passeggiare e respirare l'aria e la campagna, ciclismo è correre a testa bassa, per non perdere tempo, per arrivare prima e soprattutto primi. Ma non ci impicchiamo all'albero delle contraddizioni e in questo festival abbiamo invitato quelli che la bici la amano veramente, i ciclisti

che l'accarezzano prima di dormire, e quelli che, come il lunare Marco Pastonesi, si sono autoinviati al Giro del Burkina Faso dove una volta uno del Burkina, stufo di veder vincere solo i russi, si fece portare da un camion a pochi chilometri dal traguardo e aspettando i migliori per rendere credibile il suo stare là davanti, iniziò a pedalare precedendo del giusto, a braccia alzate, i sovietici sbigottiti. La bicicletta è nei libri, nel cinema e nella canzone, c'era Claudio Lolli, Guido

### Laboratorio Conclusa l'iniziativa, resta aperta l'«Officina 41° parallelo»

Slow Foddis, che ha della bici una lettura a chilometro zero, Riccardo Maffoni che ha dedicato un «Uomo in fuga» a Marco Pantani, Piero Nissim, amico della famiglia Bartali e Gianni Mastinu, tutti tirati in pista da un'altra voce di Radorai, Timisoara Pinto e le sue ricerche dense di *liasons*. Cerchioni pendevano dai lampioni e tutti noi da labbra di lettori come Danilo Nigrelli e Paolo Lombardi, Massimo Pasquini e Francesco Di Giacomo nelle piccole piazze del centro storico, cullati da calde voci da radiodramma. Filippo Simeoni, campione italiano 2008, andava da una piazza all'altra circondato da nuvole di ragazzini che incrociavano impazziti come rondini tra le case. Lui che se l'è vista brutta con Armstrong che gli ha stroncato la carriera da gregario, ha unito bici e ciclismo.

**Mi suonano** in testa le parole di Sandro Donati, uno dei più grandi preparatori atletici italiani, che ha parlato di doping, il cancro dello sport e della passione. Lo porteremo nelle scuole di periferia Sandro e nei paesi, per essere sicuri che di questo rischio i ragazzi siano avvisati. È un impegno concreto, già preso. C'erano a notte fonda pure i miei Tetes de Bois, ancora una volta Riciclisti, con Simone Cristicchi tra Gozzano e Alfonsina Strada. E poi le ciclofficine, gli alfieri della bici nel ciclo urbano, con i mostri a pedali e la bici a due piani. Nelle ciclofficine s'impara a riparare una camera d'aria, a sistemare freni e catene e puoi trovare una bici che era destinata al cassonetto, rimetterla in ordine con qualche euro, per andarci tutti i giorni. C'è un solo modo per far capire alla tua compagna che la ami tanto, farci spesso l'amore. Ecco, fare l'amore con la bici è pedalare e la rivoluzione dei costumi s'accende. ♦

## Mondiali ciclismo Cancellara show Fabian re a crono per la terza volta

Nel mare di rosso e croci bianche Fabian Cancellara mette la prima grande X della sua settimana: oro nella crono mondiale di Mendrisio a 51 di media. Una galoppata senza freni per Spartacus Cancellara, campione olimpico e tre volte campione mondiale della specialità. In coronazione quasi scontata, quasi formale. Il secondo, lo svedese Gustav Erik Larsson, l'argento di Pechino, è dietro di 1'27"; il bronzo, Tony Martin, promettentissimo tedesco della High Road, secondo sul Ventoux due mesi fa, finisce a 2'30", sparpagliati e infinitamente lontani gli altri. E tra gli altri, spicca lo splendido 5° posto di Marco Pinotti, al settimo mondiale a cronometro e al miglior piazzamento di sempre: «Spero che l'anno prossimo, in Australia – dice l'ingegnere bergamasco, unico italiano in gara – mi diano un motorino, sennò stare dietro a Cancellara è impossibile». Nell'uno contro uno, il 29enne svizzero di origini lucane, è imbattibile. Il percorso, 49 km mossi ma sostanzialmente piagnucolosi, era disegnato esattamente

### Programma Oggi riposo, domani under 23 e donne, domenica il gran finale

te sulle gambe e sui muscoli del lungo Fabian. Che, esultando, già pensa ad altro. Pensa a domenica: «Spero di recuperare il prima possibile, il mondiale in linea è un'altra cosa, molto più complessa». Mendrisio, cittadina del Canton Ticino a un nulla dall'Italia, è un incendio di bandiere e speranze. Cancellara può davvero diventare il primo uomo nella storia del ciclismo a fare doppietta, crono e gara in linea. In casa, poi. Sorprende il quarto posto del quasi dilettante Tom Zirbel, americano di 31 anni, praticamente sconosciuto fino alle cinque di questo pomeriggio ticinese. Si riaffaccia, e bene, in una crono mondiale Alexandre Vinokourov, ottavo, due piazzate meglio del campione uscente, il tedesco Bert Grabsch, ingolfato dai troppi muscoli. Solo 21esimo l'inglese Bradley Wiggins, in netto calo di forma dopo l'incredibile Tour de France. Oggi riposo. Sabato under 23 e donne, domenica la gara delle gare. Cancellara contro Italia e Spagna. Marcatura di squadra, e potrebbe anche non bastare. **COSIMO CITO**

## IL PAESE DEI VELENI

**VOCI  
D'AUTORE**

**Carlo  
Lucarelli**  
SCRITTORE



**P**rendiamola molto sul serio questa cosa dei veleni che sarebbero stati affondati nei nostri mari. Sul serio come la mafia e come il terrorismo.

Perché quello che sta venendo fuori dalle parole del pentito di 'ndrangheta e dagli altri riscontri non fa che confermare quello che le indagini di tre procure, le risultanze di due commissioni parlamentari e le inchieste di alcuni giornali già ipotizzavano da tanto, tantissimo tempo.

Che c'è qualcuno che per risparmiare un po' di soldi ha chiesto a qualcun altro che ne voleva guadagnare di avvelenare i nostri mari e la nostra terra, perché fa tutto parte di un sistema in cui ci stanno anche le schifezze tossiche e radioattive interrate nel sud d'Italia e del mondo.

Avvelenare il mare e la terra, per un Paese che vive anche di sapori, odori e colori - cioè di turismo, agricoltura e gastronomia - come il nostro significa ucciderlo. Non è una cosa da poco. Non è un peccato veniale da punire con qualche sanzione amministrativa perché è una di quelle cosette che fanno tutti. Non è una di quelle cose da strizzarci l'occhio e allargare le braccia, e vabbè, che sarà mai.

È un crimine orrendo.

È ammazzarci il futuro. E forse anche un po' del presente.

Allora occhio. Mettiamoli in prima pagina gli sviluppi di questo caso, andiamocene a cercare le notizie, spaventiamoci, arrabbiamoci e obblighiamo chi di dovere ad agire di conseguenza.

Gli ecocrimini, le ecomafie - lo stiamo vedendo proprio adesso - sono altrettanto pericolosi di chi mette le bombe nelle stazioni e sotto le autostrade.

Occhio. ♦



high emotion



glass & aluminium doors

**Bhome**  
BERTOLOTTO

SOLO NEI MIGLIORI CONCESSIONARI le tue porte finanziabili in 18 mesi a tasso zero (tan 0,00% taeg 0,00%) - numero verde 800 034392 - www.bhome.it

by Bertolotto Porte spa

www.unita.it



**Rifiuti  
sommersi**

**VIDEO: LE IMMAGINI  
SUBACQUEE  
DELLA NAVE DEI VELENI**

lotto

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2009

Nazionale	16	50	2	33	45	I numeri del Superenalotto						Jolly	SuperStar	
	5	9	25	30	76	81	6	68						
Bari	60	18	61	7	38	<b>Montepremi</b>						4,911.038,18	5+ stella €	
Cagliari	9	41	5	59	44	Nessun 6 Jackpot						€ 61.037.154,08	4+ stella €	14.188,00
Firenze	36	63	42	60	81	All'unico 5+1						€ 982.207,64	3+ stella €	1.088,00
Genova	85	63	78	47	77	Vincono con punti 5						€ 11.333,17	2+ stella €	100,00
Milano	65	60	31	83	4	Vincono con punti 4						€ 141,88	1+ stella €	10,00
Napoli	5	14	87	85	47	Vincono con punti 3						€ 10,88	0+ stella €	5,00
Palermo	16	75	13	66	72	<b>10eLotto</b>						5 9 13 14 16 18 30 36 41 42		
Roma	67	13	30	37	72	47 59 60 61 63 65 67 75 84 85								
Torino	30	59	62	61	13									
Venezia	47	84	61	31	41									